DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 14 Giugno 2024

BELLUNO

www.gazzettino.it

Cortina
Visita del Cio: promossa la nuova pista da bob
Dibona a pagina XIII

La storia
I primi aeronauti su Venezia, macchine volanti a San Marco
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
L'Italia ci riprova, partenza in salita per gli Azzurri Domani l'Albania
Angeloni a pagina 20

G7, accordo sugli aiuti a Kiev

▸Inizia il summit: all'Ucraina cinquanta miliardi dai profitti dei fondi di Mosca bloccati in Europa

▸Meloni: «Un'intesa storica, non è una confisca» Aborto, lite Roma-Parigi: «No a mosse elettorali»

Il commento

I leader azzoppati e la forza di Giorgia

Vittorio Sabadin

Al G7 partecipano sei anatre zoppe, ed è giusto e inevitabile che l'unica in salute, Giorgia Meloni, ne approfitti per guadagnare spazio nella scena politica internazionale. Il New York Times scriveva che la premier italiana ha accolto i suoi ospiti «pensando che stiano cercando un rifugio dove nascondersi» e un po' è vero. Germania e Francia hanno leader umiliati dalle elezioni, quello della Gran Bretagna lo sarà presto, quello degli Stati Uniti teme di essere sconfitto alle consultazioni di novembre, quelli di Canada e Giappone sono usurati e per nulla sicuri di essere ancora al loro posto nel prossimo autunno.

L'unica che non ha bisogno di nascondersi e che può guardare per una volta tutti dall'alto in basso è Giorgia Meloni, il solo premier ad avere aumentato i voti nelle recenti elezioni europee, cosa che avviene ormai molto raramente per chiunque sia già al governo da due anni. Meloni ha così potuto mettere sul tavolo i problemi e le proposte che sono più rilevanti per l'Italia, come il rapporto con l'Africa, l'immigrazione e lo sviluppo economico.

Continua a pagina 23

Il caso. È affaticato: salta la cena con Mattarella

Biden tra ritardi e forfait preoccupa gli Stati Uniti

PRESIDENTE Joe Biden, qui con Giorgia Meloni, non ha partecipato alla cena perché affaticato.

Paura a pagina 5

Zelensky si aspettava «decisioni importanti» al G7 in Puglia, e così è stato. Il summit di Borgo Egnazia presieduto da Giorgia Meloni ha rinnovato il patto per il sostegnoall'Ucraina senza incertezze: sì a un «accordo storico», un prestito da 50 miliardi, utilizzando come garanzia i profitti degli asset russi congelati nei loro istituti. «Fiera di un risultato non scontato - ha commentato Meloni - Non è una confisca». Sull'aborto, scontro Italia-Francia. L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale». Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose».

Malfetano alle pagine 2 e 4

Lo scontro

Rissa continua alla Camera: sospesi 11 deputati

Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula.

Bechis a pagina 6

Veneto, autostazioni blindate: guardie private contro i bulli

▸Scontri tra bande e vandalismi, Atvo corre ai ripari: vigilantes a Mestre e Jesolo

Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest'anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo: sotto tutela l'autostazione di Jesolo e il terminal di Mestre.

Babbo a pagina 13

La polemica

Ferragni, nuovo caso via il manager Damato «È rinnovamento»

Ferragni, via il manager Fabio Maria Damato: «Rinnovamento aziendale», spiega una note. Ma Damato replica: «No, scelta volontaria».

Dimito a pagina 9

Veneto

Lega, la base spinge: sì alla corsa in solitaria

Mauro Favaro

«Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia.

Continua a pagina 7

Aerei & polemiche

Brugnaro non si ferma: via alla "nuova" tassa d'imbarco

Michele Fullin

Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita. Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco (...)

Continua a pagina 8

Padova

Il giovane terzino e il sogno americano «Ma era una truffa»

Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America.

Pipia a pagina 10

30 anni fa

Carabinieri e agenti finti: l'evasione-beffa di Maniero dal carcere

Nicola Munaro

Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti (...)

Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✚ "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 ✚ "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il vertice in Puglia

I leader del G7, con l'aggiunta degli europei Michel e von der Leyen, al tavolo (in legno d'ulivo) del vertice

Il sì del G7 a Zelensky Meloni: «Asset russi, non è una confisca»

▶Intesa tra i Grandi: 50 miliardi all'Ucraina dai beni di Mosca. Biden firma un impegno per la sicurezza di Kiev. Mattarella: tornano antichi fantasmi

LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Alla fine, la scena del primo giorno del G7 italiano se la prende inevitabilmente la polemica tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. Eppure la sessione di lavoro è per la premier una di quelle di cui essere «orgogliosa», per aver raccolto il «consenso dei leader» attorno al tanto discusso documento finale. Tra un mini-tour in 500 decappottabile, un pasto a firma Massimo Bottura e l'iconica cerimonia della bandiere con i paracadutisti della Folgore, è stato infatti centrato l'obiettivo indicato alla vigilia come «determinante» dalla presidenza italiana: sbloccare l'uso dei beni russi congelati nelle banche occidentali per garantire un prestito di 50 miliardi di dollari all'Ucraina. A Volodymyr Zelensky, accolto calorosamente al suo arrivo in mattinata e capace di incassare anche il totale consenso politico dei Sette, è stato garantito il successo dell'iniziativa che ha una forte impronta americana. Il

LA PREMIER: «FIERA DEL RISULTATO OTTENUTO, NON ERA SCONTATO», SCHOLZ E VON DER LEYEN: «UN SEGNALE A PUTIN»

confronto tra i partner G7 ha richiesto lunghe settimane di lavoro degli sherpa, perché alle pressioni Usa gli europei hanno opposto dubbi di carattere tecnico-giuridico e di opportunità. Alla fine si è arrivati ad un accordo, che sarà esplicitato nel comunicato finale del summit e che ha creato ulteriore tensione tra Meloni ed Macron, oltre a quella generata sul riferimento all'aborto che inevitabilmente condizionerà le trattative per la prossima Commissione europea. La premier, spiegano fonti a lei vicine, non ha per niente gradito che il presidente francese abbia provato a bruciare l'annuncio del successo delle trattative, anticipandolo con alcune dichiarazioni rese mercoledì. Una tensione palpabilissima che, botta e risposta a parte, è finita immortalata nelle immagini dell'arrivo del presidente transalpino al castello Svevo di Brindisi per la cena organizzata da Sergio Mattarella. Dopo il caloroso saluto con il Capo dello Stato, Macron ha riservato un bacia mano a Meloni, che ha ricambiato con uno sguardo a dir poco di ghiaccio. Tensione che il padrone di casa Mattarella ha provato ad annichilire con un discorso di prospettiva che, accanto al timore per gli «antichi fantasmi riapparsi nel mondo», pone un appello alla responsabilità «nell'affrontare i problemi del presente», con l'avvertenza però «di non poterlo fare da soli». E poi il catalogo delle sfide internazionali, riscritte dal tempo della complessità nel quale tornano «antichi fantasmi». Senza mai smarrire la bussola di riferimento: l'insieme di «valori che hanno promosso in modo significativo la dignità delle persone e dei popoli» e che «vanno preservati e sviluppati nella nuova condizione della vita internazionale», valori tradotti nei «principi dello Stato di diritto, della democrazia, del rispetto dei diritti della persona, della cooperazione internazionale. Tornando agli asset, lo schema è quello di concedere un sostegno finanziario aggiuntivo all'Ucraina di circa 50 miliardi di dollari entro fine anno con un sistema di prestiti, garantiti dai proventi dei beni russi congelati. Ai tecnici adesso spetterà delineare come rendere fattibile dal punto di vista giuridico, e operativo, questo piano. «Non si tratta di una confisca ma di profitti che

RIBADITO IL SOSTEGNO AL PIANO DI PACE STATUNITENSE IN MEDIO ORIENTE: «A RAFAH ISRAELE DEVE FERMARSI»

maturano», ha chiarito Meloni a sera per evitare escalation con Mosca, dicendosi comunque «fiera» per un «risultato non scontato». Le hanno fatto eco Ursula von der Leyen e Olaf Scholz, che hanno parlato di «un segnale forte Putin» e di «passo storico» che, però, andrà bollinato con un via libera definitivo da parte del Consiglio europeo al vertice di Bruxelles il 27 e il 28 giugno. Intanto Zelensky esulta: «I nuovi fondi garantiranno forze fresche al fronte». Peraltro a Borgo Egnazia il presidente ucraino ha incontrato riservatamente Joe Biden, siglando un accordo di sicurezza con gli Usa. Un'intesa simile a quella siglata con un'altra decina di Paesi (e ieri anche con il Giappone) che, nelle parole di Zelensky, diventa un «ponte» verso l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Stati Uniti infatti, riconoscono come necessaria per la sicurezza dell'Ucraina una forza militare significativa, capacità solide e investimenti sostenuti nella sua base industriale di difesa, il tutto che sia coerente con gli standard della Nato. E l'impegno americano in questa direzione sarà sostanziale per dieci anni. A Borgo Egnazia però è stato riservato ampio spazio anche all'altro fronte di guerra. I sette grandi hanno ribadito il sostegno al piano Biden in tre fasi che prevede innanzitutto un cessate il fuoco di sei settimane a Gaza per favorire il rilascio degli ostaggi. Ma in prospettiva, ha sottolineato Meloni, bisogna restare ancorati all'obiettivo dei «due popoli e due Stati». Tutti d'accordo, infine, sulla necessità che Israele si fermi a Rafah.

LE RISORSE PER L'AFRICA

Infine, in attesa del lavoro di oggi sulle migrazioni (e dell'intervento di Papa Francesco sull'intelligenza artificiale), ieri è stata dedicata una lunga sessione all'Africa, combinandola con la Partnership for Global Infrastructure and Investement (l'alternativa a stelle e strisce alla via della Seta cinese). Come promesso dalla presidenza italiana con un approccio «diverso dal passato», in linea con il Piano Mattei. La Pgii prevede infatti di stanziare 250 miliardi di dollari per l'Africa. Per il Sudafrica e l'Africa sub-sahariana «sono gia stati pagati 33 miliardi di dollari», ricorda la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ribadendo che il Continente ha bisogno di «maggiori investimenti privati». In questo senso la prossima conferenza Ue-Egitto «mostrerà la via da seguire», anticipa. Per accelerare tutte le iniziative in Africa, si pensa di coordinare le azioni finanziarie: «Sono orgogliosa di annunciare la creazione con la Banca africana di sviluppo di strumenti innovativi finanziari a disposizione di coloro che sono interessati», spiega Meloni. L'Italia si unisce agli sforzi degli Stati Uniti e dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo sostenibile lungo il Corridoio di Lobito (il sistema infrastrutturale che ha come obiettivo collegare l'Angola allo Zambia attraverso la Repubblica Democratica del Congo) impegnandosi a rafforzare la collaborazione e a mobilitare un ulteriore contributo aggregato fino a 320 milioni di dollari in investimenti a sostegno delle infrastrutture ferroviarie principali e dei relativi progetti collaterali. «L'Africa non chiede la carità ma chiede di competere per uguaglianza e non si puo' fare se non ha infrastrutture, e la nostra priorità», assicura Meloni, chiudendo l'ultima sessione di lavori e rimandando tutto ad oggi. A quando cioè, per non oscurare oltre il vertice e il suo punto apicale che sarà la conferenza stampa di sabato mattina, non è escluso provi a ritagliarsi uno spazio per incontrare da sola Macron.

Francesco Malfetano

LA FOTO DI RITO SOTTO GLI ULIVI DI BORGO EGNAZIA

Foto di rito davanti agli ulivi pugliesi per i Grandi della terra: da sinistra Charles Michel, Olaf Scholz (Germania), Justin Trudeau (Canada), Emmanuel Macron (Francia), Giorgia Meloni, Joe Biden (Usa), Fumio Kishida (Giappone), Rishi Sunak (Gran Bretagna) e Ursula von der Leyen

Il panel

Cattaneo: «Possibili partnership in Africa per lo sviluppo delle rinnovabili»

«Data l'abbondanza di disponibilità di fonti rinnovabili, l'Africa ha un grande potenziale di sviluppo in questo settore, che potrebbe farne un esportatore di energia a zero emissioni verso l'Europa». Lo ha detto ieri l'ad di Enel Flavio Cattaneo, in un panel sul piano Mattei all'interno del G7 con Giorgia Meloni, Biden, Scholtz, Von der Leyen, Fink, Descalzi, Scannapieco. «La presenza di Enel e di altre grandi in aziende in Africa - ha aggiunto Cattaneo, «potrà contribuire a formare competenze specialistiche locali e a supportare la creazione di vere e proprie partnership con le nazioni africane. Enel è il più grande operatore privato del mondo nelle energie rinnovabili e di distribuzione di elettricità». Descalzi: «La situazione richiede un cambio di paradigma». Scannapieco: «Partneriati su condizioni di parità».

La diplomazia

Baci a Sunak, gelo con Macron la geo-accoglienza di Giorgia

▶Poche parole con il presidente francese: oggi un bilaterale che si preannuncia molto teso. Piena sintonia tra l'italiana e l'inglese, ma per lui potrebbe essere l'ultimo vertice

LA FOTOGALLERY

La premier Giorgia Meloni e il primo ministro del Regno Unito, Rishi Sunak, durante la cerimonia di benvenuto al summit del G7. Risate e sorrisi tra i due

Il presidente francese Emmanuel Macron durante il G7 con la premier, Giorgia Meloni. Un bacio sulla guancia: «Come va?», lo accoglie l'italiana. Poi l'imbarazzo

La premier Meloni per allentare la tensione in attesa dell'arrivo del presidente Usa Joe Biden si è scattata un selfie con i fotografi presenti all'evento

Per assistere al lancio dei paracadutisti, la premier Giorgia Meloni è arrivata sul prato di Borgo Egnazia a bordo di una Fiat 500 vintage

LA PROTAGONISTA

SAVELLETRI (BRINDISI) «Ansia di prestazione? Macché. Sta andando tutto bene, sia dal punto di vista dell'accoglienza che da quello della concretezza». Ecco Meloni, nel suo tailleur pantaloni rosa leggero e non invadente e non invasivo, perché guai a turbare con tinte forti (il rosso dello smalto delle unghie della premier è l'unico tocco più colorato) l'armonia del paesaggio pugliese e la pax, non proprio totale ma la politica è bella perché varia, tra i leader che la premier italiana ha geo-accolto a Borgo Egnazia. E l'esordio da padrona di casa è riuscito. Cordiale e divertita Giorgia - «Ragazzi questo è il selfie, ma non posso mica taggarvi a tutti quanti», ha detto ai cameraman con cui s'è fatta la foto nell'attesa giocosa per venti minuti di Biden sulla piazzetta lussuosamente medievale e poi a Joe: «Non si fanno attendere così le signore» - mentre riceve uno dopo l'altro i colleghi sotto un ulivo millenario, o pseudo-millenario, e questo albero dialogante «ci sprona e ci protegge». Incombe la guerra, si parla essenzialmente di guerra, eppure: qui, l'oasi di pace del summit, anche il tavolo delle trattative è di legno d'ulivo, viene vissuta dai protagonisti, e la super protagonista è Meloni, con una leggerezza glam che non nasconde superficialità ma odora d'impegno, senza drammatizzare, per risolvere i problemi e l'atmosfera del luogo - «Un bagno in piscina? Mi piacerebbe. A Londra fa ancora freddo», confessa il premier britannico Sunak - può aiutare. Perfino i paracadutisti della Folgore che atterrano sul golf club San Domenico qui accanto e invece di evocare guerra vengono visti come la pace che arriva dal cielo, nella speranza che arrivi davvero tra Ucraina e Medio Oriente.

E comunque, riceve tutti e sorride a tutti la padrona di casa e qualcuno di loro le chiede: «Davvero su questa piazzetta venerdì sera canta Bocelli?». E lei: «Sì, perché?». Perché la voglia di sprofondare nella nostra cultura, in ciò che noi siamo e che rappresentiamo, è per tutti i leader la spinta ad esserci e a voler fare di tutto perché la civiltà, e questa lo è al massimo grado, vinca su ogni tipo di nemico globale. «Godetevi l'ospitalità italiana», ha detto infatti Meloni a Biden e agli altri. Mentre firmano sull'album delle presenze e qualcuno di loro scrive questo pensiero: «Il mondo va dove è giusto che vada». Il senso di responsabilità, ecco: questo si respira, e la padrona di casa fa respirare, nella giornata inaugurale del vertice che non vuole essere né drammatico né evasivo, o retorico (del tipo: i migliori siamo noi, e fidatevi), e sembra consapevole della fase complicatissima che attraversa l'Occidente e il resto del mondo. Nel quale il compito della buona politica, parola di Giorgia, è la condivisione degli orizzonti: «Questo siamo noi. Un G7 che non è una fortezza chiusa che deve difendersi da qualcuno, ma un luogo aperto al dialogo con ogni Paese e con ogni cultura».

MANCATI ABBRACCI E FREDDI BACIAMANO IL LINGUAGGIO DEL CORPO E DEGLI SGUARDI RIVELA I RAPPORTI POLITICI

Nella foto in alto, la premier italiana Giorgia Meloni (47 anni) discute con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, 46, a Borgo Egnazia. «Grazie all'Italia e a Meloni per avermi invitato al G7», ha detto Zelensky durante la conferenza stampa con il capo di Stato americano Joe Biden

HANNO DETTO

> È stata una guerra malvagia e la faccia di questa guerra è Vladimir Putin Ha deciso solo lui
>
> VOLODYMYR ZELENSKY

> In 841 giorni l'Occidente ha assicurato a Kiev gli aiuti necessari per difendere la propria libertà
>
> GIORGIA MELONI

Ha fatto impressione a tutti il feeling tra Giorgia e Rishi, cioè tra Meloni e Sunak. E volte le immagini valgono più di cento parole. La premier italiana e il collega britannico, quando lui arriva nella piazzetta e sotto l'ulivo, scherzano e motteggiano davanti al mondo. Lei fa le sue facce e le sue risate di quando sta con qualcuno di cui si fida, un po' si abbracciano e un po' giocano di occhiate e di smorfie, e del resto sono amici da tanto tempo e a dividerli, adesso, è soltanto il diverso stato di salute politica: Giorgia ha appena vinto le elezioni, Sunak sta per perderle nel voto del 4 luglio in Inghilterra. Ed è l'ultima volta molto probabilmente che i due si vedono visto che lui - secondo i sondaggi - tra meno di un mese non sarà più premier inglese. Anche per questo, per un fatto di affettuoso commiato, che Giorgia e Rishi sembrano particolarmente uniti, e insomma perché è l'ultima volta di lui?

MALEDETTO CERIMONIALE

La contro-immagine del feeling tra loro due è la freddezza plateale tra Meloni e Macron. Un saluto formale, al limite del gelo. C'entra la forzatura francese sull'aborto, stoppata da Giorgia anche per non irritare il Papa in arrivo qui al G7, ma c'entra soprattutto una difficoltà di rapporto tra lei e Emmanuel che dura da sempre. Maledetto cerimoniale. Perché secondo le regole del protocollo internazionale Meloni, Macron e Biden devono stare sempre vicini. Con il presidente americano, Giorgia conversa sottovoce anche nel tavolo di lavoro. Con Macron, che siede alla sua destra e che è alla destra di Giorgia anche nella photo opportunity con tutti i leader, la premier non comunica mai. E sono pure andati a cena insieme, con tutti gli altri, al castello svevo di Brindisi ma niente: la cordialità di Giorgia, che è caratteriale ma in questa occasione anche politicissima perché «noi non dobbiamo limitarci a dare l'impressione di essere uniti, dobbiamo esserlo per davvero» (ha detto a uno dei presenti) sembra frenata rispetto a Macron. E che contrasto: il gelo con il francese e l'intesa con Sunak. Alla cena al castello svevo, Giorgia che abbraccia tutti non lo fa con Macron. E il baciamano di lui a lei, condito da sorrisi tirati, non è lieve perché così è più elegante, è quasi impalpabile perché i due (su aborto, rivalità riguardante la strategia europea sull'Ucraina e tanto altro e oggi il bilaterale si annuncia molto teso e gli sherpa francesi: «Serve un barile di camomilla, per tutti e due») non si trovano proprio. E chissà se Meloni starà pensando: meglio, anzi peggio, Vincenzo De Luca o Macron? Meglio Zelensky, e lui in tuta verde militare e lei nel suo rosa pastello, abbracciati sotto l'ulivo, vogliono essere l'icona dell'Europa oggi: resistenza contro gli invasori e volontà, pastello, di ricostruire un'Europa come luogo di pace e perfino di - Schelin può esserne contenta - di armocromia.

IL COLLOQUIO SOTTO L'ULIVO CON ZELENSKY, ICONA DELL'EUROPA CHE RESISTE AGLI INVASORI E LOTTA PER LA PACE

Prima della cerimonia delle bandiere, sul prato del golf club, il solito Sunak mostra sul telefonino a Giorgia le foto di quando giocava a baseball e lei si compiace come se lui fosse un campione. Poi il premier britannico le dice: «Spero che stasera alla cena al castello arrivi anche tu con il paracadute». No, ci arriva in elicottero. Ma se fosse stato un van e non una 500 vintage, Giorgia per andare a Brindisi avrebbe caricato sulla sua macchinetta scappottata, esibita al mattino come simbolo dell'Italia creativa, tutti gli amici del fan club G7. Magari meno uno.

Mario Ajello

La trattativa sui diritti

E sull'aborto scontro tra Italia e Francia «No a mosse elettorali»

▶L'affondo di Macron: «Dispiaciuto per l'assenza della parola nella bozza finale» Ira di Meloni: «Polemiche pretestuose». Gelo sugli equilibri Ue e l'asse con Le Pen

LO SCENARIO

SAVELLETRI (BRINDISI) «Panna montata». «Strumentalizzazione elettorale». «Il tentativo di inserire elementi di disturbo in un G7 che sta andando benissimo». A metà pomeriggio i lavori a Borgo Egnazia, nelle campagne del brindisino, sembrano procedere senza grossi intoppi. C'è l'intesa sull'uso degli asset russi congelati e pure un'ampia condivisione sul partenariato voluto dagli Usa per bilanciare la via della Seta. Giorgia Meloni è però turbata. «Irritata» secondo chi lavora a braccetto con lei. Le ricostruzioni sull'esclusione della parola «aborto» dal testo finale delle conclusioni che verranno presentate oggi, da due giorni continuano a dominare la narrazione del vertice pugliese. E così nel golf club antistante al villaggio in pietra grezza che ospita i sette Grandi della Terra, appena prima dell'arrivo dei leader per l'iconica cerimonia delle bandiere, ecco comparire un caddy con a bordo alcuni diplomatici italiani. La missione è semplice: ribaltare una vicenda che avrebbe visto la Francia chiedere più garanzie per il diritto all'aborto delle donne, e l'Italia respingere il tentativo perché in contrasto con le politiche pro-vita adottate dall'esecutivo nostrano. «Non c'è alcuna sostanza» dietro a queste polemiche spiegano le fonti italiane, prima di lanciarsi in una ricostruzione della dinamica della negoziazione incriminata, avvenuta tra martedì e mercoledì. «Nel pieno della notte (gli sherpa ndr) sono arrivati ad occuparsi di quel paragrafo» e si è scoperta l'intenzione di alcuni Paesi di «modificare» il testo, andando oltre al semplice riferimento a quanto già contenuto dalla dichiarazione finale del G7 di Hiroshima dello scorso anno. Documento che al paragrafo 43, da cui «non è stato tolto nulla», ribadiva la necessità di garantire il diritto all'aborto.

«Abbiamo solo detto che laddove si voleva andare oltre avremmo voluto ribilanciare» il testo, spiegano gli italiani. Un nuovo batti e ribatti che avrebbe però con ogni probabilità finito con l'allungare di molto le trattative sul documento. «Abbiamo detto tutti basta insieme». Di fatto si sarebbe concordato di non intervenire sul punto, accettando l'assenza della parola «aborto» all'interno delle dichiarazioni. A richiesta esplicita, gli sherpa italiani e lo staff di palazzo Chigi preferiscono non chiarire le parti in commedia ed evitare accuratamente ogni riferimento alla Francia. «È già noto come sono andate le cose» spiegano, proprio mentre a Roma il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida offre una chiave di lettura alternativa: «Non so se a un G7 a cui partecipa anche il Papa fosse opportuno, se hanno scelto di non metterlo ci sarà un perché».

Jake Sullivan, consigliere Usa per la Sicurezza, sulla bozza del G7 ha detto: «Biden sui diritti non cede»

LA VERSIONE DI FRANCIA E USA

Ricostruzioni che, però, fonti americane e francese - chiamate in ballo dopo le parole di Jack Sullivan, responsabile della sicurezza nazionale di Joe Biden, che ieri mattina ha ribadito come la Casa Bianca tenga in forte considerazione i diritti Lgbtiq+ - non condividono. Vedendo «un interesse italiano» nel raccontare in questo modo l'episodio. Tant'è che a sera, subito dopo la photo opportunity in cui una certa tensione tra Emmanuel Macron e Meloni è stata abbastanza palpabile, il presidente transalpino si è detto «dispiaciuto per la mancanza della parola aborto» all'interno del testo, ravvisando «sensibilità diverse» tra l'Eliseo e la presidenza italiana. «La Francia condivide una visione di uguaglianza tra uomo e donna – ha rincarato parlando ai giornalisti – non è una visione condivisa da tutto lo spettro politico. Mi dispiace molto ma lo rispetto perché è stata la scelta sovrana del vostro popolo». Un attacco diretto e abbastanza violento in primis alla vittoria elettorale di Meloni, e in secondo luogo alla vicinanza della premier con l'oppositrice di Macron Marine Le Pen. In ogni caso destinato a lasciare più di qualche strascico. Peraltro, già mercoledì la premier aveva sbottato in privato nei confronti del francese, con cui le trattative per comporre la prossima Commissione europea si annunciano complicatissime. Alla vigilia del vertice infatti, il presidente francese aveva anticipato il successo delle trattative per sbloccare l'uso dei beni russi congelati come garanzia per il prestito da 50 miliardi di dollari da destinare all'Ucraina.

LA REPLICA

Scontri su scontri, che difficilmente oggi non lasceranno strascichi. Anche perché a sera è la premier a ribattere. «È una polemica totalmente pretestuosa», ha spiegato ai giornalisti confermando la versione offerta dagli sherpa poche ore prima. «Le conclusioni se non introducono nuovi argomenti, per non essere inutilmente ripetitive, richiamano semplicemente quanto già dichiarato nei precedenti vertici. Non c'è alcuna ragione di polemizzare su temi che già da tempo ci trovano d'accordo. E credo sia profondamente sbagliato, in tempi difficili come questi, fare campagna elettorale utilizzando un forum prezioso come il G7». E mancano ancora almeno ventiquattro ore per la chiusura del summit.

LOLLOBRIGIDA: «NON ERA CONSONO DISCUTERNE IN UN G7 A CUI PARTECIPA ANCHE PAPA FRANCESCO»

Francesco Malfetano

Bocciato il ricorso degli attivisti pro-life

La Corte Suprema Usa sulla pillola: «Legale acquistarla, anche per posta»

Nello stesso giorno in cui la parola "aborto" è stata eliminata dalla bozza del G7, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha bocciato il tentativo di restringere l'accesso al mifepristone, ovvero la pillola utilizzata per l'interruzione volontaria di gravidanza negli States. La decisione della massima giuria americana è un'importante vittoria per le associazione pro-scelta, perché respinge il tentativo di medici conservatori e di gruppi anti-aborto, ritenuti non legittimati a contestare il processo di approvazione del mifepristone da parte dell'ente governativo che si occupa della regolamentazione dei prodotti farmaceutici.
«La decisione di oggi non cambia il fatto che la battaglia per la libertà di scelta delle donne continua», ha affermato il presidente Joe Biden, il quale ha sottolineato che «gli attacchi dei repubblicani ai medicinali per l'aborto rientrano nella loro agenda estrema e pericolosa».

Bergoglio, la star più attesa Asse con Giorgia su natalità e intelligenza artificiale

Papa Francesco

IL PERSONAGGIO

SAVELLETRI Tutti parlano di lui. Tutti aspettano lui. La super-star di questo vertice, il top player, il leader dei leader del G7 è Francesco. Il Papa ha vinto la sua partita, anche se perfino per lui non è una partita facile viste le polemiche sull'aborto che lo hanno preceduto ma Meloni sembra aver risolto, con qualche fastidio di Biden, prima ancora di scendere in campo. Arriva oggi al summit e perfino la gente, che finora ha snobbato questo evento blindatissimo che per i pugliesi è vicino ma lontano, ieri sera mentre Meloni e gli altri capi di governo cenavano al castello svevo di Brindisi ha provato in qualche caso ad avvicinarsi incuriosita: «Ma davvero c'è Francesco?». Proprio prima di sedersi a tavola, nella cena offerta dal presidente Mattarella, Meloni si è detta con alcuni commensali «inorgoglita al massimo» perché il Papa ha accettato di esserci da stamane tra i padroni del mondo in cui lui si ritiene, sapendo bene che così non è, un umile pastore e oggi dirà a tutti i leader: «Pregate per me». E loro lo faranno. Giorgia scherza: «Ci ha fatto la grazia di unirsi a noi». No, nessuna grazia, e lei lo sa: si tratta di una missione, per Francesco, ad altissimo contenuto politico-culturale.

TECNOLOGIA E ULIVI

«Umanizzare l'intelligenza artificiale, non farsi trascinare dalla tecnologia che travolge la persona», questa la previsione sulle sue parole a Borgo Egnazia dove Francesco respirerà a pieni polmoni l'odore dei meravigliosi ulivi presenti, simbolo di pace, e allo stesso tempo di un impegno non privo di qualche criticità. Come dice il ministro Lollobrigida, cognato di Giorgia, e Giorgia la pensa esattamente come lui, «sarebbe stato davvero inopportuno parlare di aborto nella bozza del G7 mentre arriva Francesco».

Ma si sa: è un tipo coraggioso Bergoglio. Arriva dove tutti lo amano, a cominciare dal cattolicissimo Biden, ma dove non tutti - proprio a cominciare dal presidente americano - condividono alcune sue battaglie. Saranno interessantissimi i dieci incontri bilaterali che in poche ore Francesco avrà. Oltre quello con Biden, quello con Macron, il quale considera il pacifismo totale di Francesco, moralmente inappuntabile, troppo rigido in una fase drammatica per le sorti dell'Ucraina. Gli sherpa del presidente francese fanno notare che «tutti, a tutti i livelli, in ogni ambito, devono battersi con maggiore efficacia contro il militarismo russo e al fianco dell'Occidente». Chissà se in queste parole non ci sia un'implicita notazione al fatto che Bergoglio viene dalla «fine del mondo», da quell'America Latina che l'occidentalismo statunitense spesso lo ha mal sopportato. E comunque, Francesco vedrà oggi anche Zelensky. Che si sente poco supportato dalla chiesa cattolica, anche se saranno le cortesie diplomatiche quelle che finiranno - ma non è detto - per prevalere nella faccia a faccia. Il bilaterale con Erdogan, sul tema Ucraina e Medio Oriente, si annuncia molto interessante. Perché Francesco considera il premier turco un prezioso costruttore di pace.

E ancora. Tutti a chiedersi: come si guarderanno Francesco e Macron, visto che quest'ultimo è riuscito a inserire, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto nella Costituzione francese? Ovvio, saranno tra loro, e tra Francesco e tutti gli altri, salamelecchi. Perché così si usa, ed è bene, negli eventi diplomatici. Ma la crudezza della politica resta, anche quando c'è di mezzo Sua Santità.

IL PONTEFICE EVITERÀ POLEMICHE SUI MIGRANTI. POSSIBILE INCONTRO CON ZELENSKY PER CHIARIRE LE DIVERGENZE SULLE ARMI

«FEDELE TRA FEDELI»

Meloni che finora è stata di gran lunga la star, in quanto padrona di casa del G7, oggi dice di voler essere una «fedele tra fedeli». La sintonia tra lei e Francesco però è speciale. La decisione governativa di aprire i consultori alle associazione Pro Vita è la riprova, ben presente al Papa, di quanto sul tema della natalità ci sia consonanza profonda tra Palazzo Chigi e Santa Marta. Magari ce n'è meno, ma lì è la Cei del cardinale Zuppi e non Francesco a occuparsi dei dossier, sulle riforme dell'autonomia e del premierato ma, appunto, non si tratta di materia di diretto interesse papale. Mentre l'invio di altre armi all'Ucraina e di nuovi stanziamenti di denaro per la difesa di Kiev, che è il cuore di questo G7, vede Francesco notoriamente su un'altra sponda, che è insieme celeste e arcobaleno. Quanto alle migrazioni, e oggi il tema non sarà centrale ma ci sarà, tra Francesco e Giorgia le distanze sarebbero potute essere di più ma vince la voglia di capirsi. Mentre sull'intelligenza artificiale, il solo fatto che Palazzo Chigi abbia affidato a padre Benanti la guida della commissione ad hoc (prima affidata al laico Giuliano Amato) dice molto della sintonia tra le due sponde del Tevere.

Mario Ajello

I protagonisti del vertice

Arriva tardi e salta la cena: Biden stanco allarma gli Usa

▶L'inquilino della Casa Bianca dà forfait a Mattarella: pesano l'età e lo stress per la condanna del figlio Hunter. La portavoce: «Non leggete troppo dietro la sua assenza»

IL CASO

NEW YORK Lo stress per la recente condanna di Hunter, il viaggio verso l'Italia un po' in ritardo per abbracciare il figlio in Delaware e l'età sono di certo tre elementi che hanno pesato sulla stanchezza, i ritardi e le assenze del presidente americano Joe Biden nel primo giorno di questo G7 pugliese. E in molti parlano già di segni di cedimento che non sono di buon auspicio per la difficile campagna elettorale che lo attende o forse, ribaltando la prospettiva, sono una strategia per preservare il presidente che il 27 giugno avrà il primo grande impegno: il dibattito con Donald Trump su Cnn, dove dovrà essere concentrato e veloce per rispondere all'impeto del suo sfidante.

L'INCIDENTE

Tutto è iniziato ieri mattina quando Biden, atteso per la cerimonia di inizio dei lavori a Borgo Egnazia, ha fatto aspettare oltre 20 minuti il primo ministro Giorgia Meloni che nel frattempo ha scherzato con i fotografi e fatto selfie. Meloni ha infatti accolto il presidente francese Emmanuel Macron e poi ha passato il tempo in attesa, cercando di capire dal suo staff cosa stesse succedendo. Un semplice ritardo. «Non dovresti lasciare una donna attendere così», ha detto scherzando Meloni che ha un rapporto stretto con Biden, cementato dalla visita dello scorso marzo e da quel bacio sulla fronte che aveva fatto molto discutere, ma anche da un "bidone" a una cena a New York organizzata da Biden che Meloni aveva saltato per andare in pizzeria con la figlia.

IL PRESIDENTE, 82 ANNI ATTESO A LUNGO DA MELONI E DAGLI ALTRI LEADER. LA PREMIER: «NON SI FA ASPETTARE UNA DONNA»

Biden si è avvicinato molto lentamente al palco dove si trovava Meloni, si è tolto gli occhiali da sole - gli immancabili Ray Ban Aviator - le ha sorriso e l'ha abbracciata. Più tardi, sempre Biden, si è presentato in leggero ritardo anche alla sessione serale, ancora una volta alimentando i dubbi sul suo possibile stato di salute o sui livelli di stress legati ai suoi impegni e alle crisi globali, Gaza e Ucraina in prima fila. E infatti, in questo puzzle di indizi di un presidente stanco, sempre ieri si è aggiunto un altro elemento: non ha partecipato alla cena al castello Svevo di Brindisi offerta dal presidente della repubblica Sergio Mattarella. L'annuncio è stato fatto dalla Casa Bianca che ha detto che il presidente avrà «due giorni molto pieni» ma che la scelta non deve preoccupare i giornalisti. «Non leggete troppo» dietro alla sua assenza, ha detto la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre nel corso di una conferenza stampa con i giornalisti a bordo dell'Air Force One.

A dire il vero proprio ieri sera a quell'ora Biden ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il quale ha firmato un accordo, seguito da una conferenza stampa. Ma nonostante le scuse e la stanchezza, le assenze di Biden alle cene di stato nel corso dei vertici internazionali non sono certo una novità. È infatti la quarta volta che il presidente non si presenta o lascia in anticipo una cena con i leader mondiali: nel 2022 l'aveva saltata a Bali, nel 2023 ha lasciato in anticipo ad Hiroshima, in Giappone, per tornare in albergo e discutere con i suoi dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso. Infine in Lituania al vertice Nato dell'anno scorso ha abbandonato la cena prima che terminasse.

L'ETÀ DEGLI SFIDANTI

La questione dell'età di Biden, che il 20 novembre compirà 82 anni, è un tema molto dibattuto negli Stati Uniti, nonostante il suo sfidante, Donald Trump, oggi compia 78 anni e quindi ha solo 4 anni di differenza. Biden però detiene un record: è il presidente in carica più anziano della storia degli Stati Uniti e da tempo viene attaccato dai repubblicani e da Trump - che lo ha soprannominato «Sleepy Joe», Joe l'addormentato - per la sua età e alcuni segni della vecchiaia. Tuttavia gli americani non sembrano fare grandi distinzioni tra lui e Trump: un sondaggio di ABC News/Ipsos condotto all'inizio del 2024 afferma che il 59% dei cittadini crede che sia Biden che Trump siano troppo anziani per un secondo termine. Alla fine di altri quattro anni di mandato Biden avrà 86 anni, mentre Trump ne avrà 82.

È LA QUARTA VOLTA CHE IL LEADER DI WASHINGTON NON SI PRESENTA O LASCIA IN ANTICIPO UN EVENTO UFFICIALE

Angelo Paura

Il presidente degli Usa, Joe Biden. Non ha partecipato alla cena con Mattarella perché «stanco»

CENE MANCATE

1 Il vertice G20 in indonesia

Durante il vertice del G20, che si è tenuto a novembre 2022 a Bali, il presidente Usa Joe Biden ha saltato inaspettatamente la cena di gala, tornando nella sua camera d'albergo

2 Il summit G7 in Giappone

Nel 2023, al vertice del G7 in Giappone, Biden ha lasciato in anticipo la cena per tornare in albergo e discutere dell'accordo sul tetto al debito su cui la Casa Bianca trattava con il Congresso

3 I leader Nato in Lituania

Il presidente degli Stati Uniti si era alzato da tavola prima che concludesse la cena anche in Lituania, in occasione dal vertice Nato, che si è tenuto lo scorso anno a Vilnius

Defezioni tra le first ladies Al posto di Jill e Brigitte protagonista il "signor Ursula"

IL REPORTAGE

SAVELLETRI La blindatura della cena dei leader, organizzata dal Quirinale, al castello svevo di Brindisi produce questo: «Mattarella - gridano alcuni cittadini pugliesi, non gli antagonisti arrivati per la contro-cena «dei poveri contro i ricchi» - falli ragionare a questi qui». Ed è esattamente questo - non il potere per il potere, ma la politica che riflette e che ascolta - l'approccio del presidente della Repubblica. Ma si sa, i vertici internazionali vanno protetti. E il G7 a Borgo Egnazia, così come gli eventi collaterali, non poteva che essere blindato. Si vedono poliziotti ovunque tra gli uliveti, le piante di fichi d'india, le vigne e lungo i campi che circondano enormemente la zona rossa intorno alla cittadella del summit dove i leader pernottano e lavorano e nessuno di loro, a parte che Sunak avrebbe voluto e lo ha detto («A Londra fa ancora freddo, qui è tempo da tuffo in piscina») si è lasciato tentare da un bagnetto. Anche perché ieri pomeriggio piovviccava, per un po', da queste parti.

Si arriva a Borgo Egnazia e non passano inosservate le diecimila guardie, tra polizia, carabinieri, fiamme gialle, militari, che difendono non solo i leader a consesso ma anche le first lady che oggi faranno il mega tour tra storia pugliese e gustose burrate (ma c'è il pasticciotto leccese da assaggiare e Meloni lo consiglia ai colleghi) e ieri hanno avuto un primo assaggio di questa grande bellezza (e bontà). Da Borgo Egnazia parte la visita delle mogli, e volano gli elicotteri sulle loro teste (molto in alto, e quindi il cappellino della signora Michel, Amèlie Derbaudrenghien, consorte del presidente del Consiglio europeo, non si scompone) e c'è un aereo da guerra che vigilia. Per non dire - ma non solo per le spose, per tutti - degli 11 mezzi navali che in tutta la zona del brindisino, anche per la cena della serata nel castello svevo, controllano la zona. E ci sono anche i sub ma non, almeno per quanto si sappia, i sottomarini, per evitare un eventuale attacco dalle profondità del mare che dista molto poco da Borgo Egnazia e pochissimo dal castello brindisino super-location della serata.

HEIKO VON DER LEYEN MEDICO E MARITO DELLA PRESIDENTE UE IERI HA PARTECIPATO ALLA VISITA AGLI ULIVI MILLENARI

LE ASSENTI

Jill la moglie di Biden non c'è: è troppo stanca perché gli impegni da campagna elettorale in patria stanno stancando la moglie dell'attuale inquilino della Casa Bianca. E Biden si scusa: «Ama tantissimo l'Italia mia moglie, e avrebbe voluto conoscere la Puglia ma non ha avuto il tempo per farlo questa volta». Sarà per la prossima. E comunque, manca anche Brigitte Macron - periodo stressante pure per lei, visto come sono andate le elezioni in Francia - non c'è neppure la moglie di Sunak. Però, c'è lui, il first gentleman Heiko von der Leyen, marito di Ursula, e con lui visitano il Museo Archeologico di Borgo Egnazia, all'esterno delle mura di cinta dell'antica città di Egnathia, il sito archeologico che si trova nell'area della necropoli messapica di Fasano, Britta Ernst, moglie di Olaf Scholz, la first lady giapponese Yuko Kishida e Ritu Banga, moglie del presidente della Banca mondiale. Il signor Merkel, Joachim Sauer, piacente anche se ormai anziano professore di chimica, era stato la star nella squadra consorti al G8 di Taormina. Ora il suo posto lo occupa il medico Heiko von der Leyen, marito di Ursula e discendente di una nobile famiglia tedesca, che ha sette figli (tra cui due gemelle) insieme alla presidente della Commissione Ue. È lui che ieri faceva il maggior numero di domande alla guida che ha portato il gruppo nell'uliveto millenario all'interno dell'area della Fortezza di Pettolecchia. Oggi alle visite delle first lady si potrebbe aggiungere la moglie del presidente turco, Emine Erdogan, ci sarà un tour che partirà da Grottaglie, famosa per la produzione di ceramiche artistiche. Seconda tappa ai trulli di Alberobello, e poi il tour attraverso la Valle d'Itria a bordo di un treno storico con destinazione Martina Franca.

HEIKO, IL FIRST GENTLEMAN E LE CONSORTI

La visita agli ulivi secolari delle (e dei) consorti dei capi di Stato e di governo del G7. A sinistra si riconosce Heiko von der Leyen

C'è da chiedersi, però, perché poche mogli sono venute ad ammirare la Puglia. Nulla contro Meloni, figuriamoci, e tantomeno contro l'Italia. Ma lo stress per le campagna elettorali appena fatte e perse (nel caso di Brigitte Macron a cui ora ne tocca un'altra insieme a Emmanuel) e per quelle da fare (la moglie di Sunak e la moglie di Biden) ha spinto a dire a molte di loro: Italia? La prossima volta!

LA MOGLIE DI BIDEN E QUELLA DI MACRON RESTANO A CASA: TROPPI IMPEGNI IN UN PERIODO DI CAMPAGNA ELETTORALE

Mario Ajello

Alla Camera rissa continua Sospesi undici deputati La Russa: harakiri con il G7

▶Pugno duro di Fontana: 15 giorni di stop al leghista Iezzi, 4 al pentastellato Donno
Martedì opposizioni in piazza contro le riforme. Schlein: «Adesso uniamo le forze»

LA GIORNATA

ROMA Un'altra onorevole giornata di passione. Non volano pugni, almeno questo no, nel day-after della rissa alla Camera sulle riforme istituzionali. Ma il clima è ancora incandescente e la guerriglia in aula fra governo e opposizioni prosegue tra cori, sit-in, cartelli e bandiere issati dagli scranni. Martedì uscirà dal palazzo e finirà in piazza.

IL MURO

Archiviate le scorie del voto europeo, Pd, Cinque Stelle, Avs e Più Europa si daranno appuntamento a Piazza Santi Apostoli a Roma per una manifestazione «contro l'autonomia differenziata e il premierato», recita una nota unitaria delle opposizioni vergata nel pomeriggio - mai vista prima d'ora - che condanna «l'aggressione squadrista» del leghista Igor Iezzi al deputato grillino Leonardo Donno. Tutti invitati, anche Matteo Renzi e Calenda, gli ex alleati oggi rivali del Terzo polo che però, fanno sapere, «manderanno una delegazione». Mentre dal governo parte la controffensiva: non sarà che tanto trambusto serve alle opposizioni per mettere in ombra «il G7 di Giorgia?».

La suggestione diventa accusa, rimbalzata tra i colonnelli del partito della premier, impegnata ad accogliere i grandi del mondo tra i trulli pugliesi. Ignazio La Russa, presidente del Senato e veterano di FdI, la mette giù così: «Anziché cercare di far vedere l'Italia conscia del proprio ruolo e della propria importanza», proprio durante il G7 «stiamo dando un'immagine peggiore di quella che diamo normalmente: mi sembra un harakiri».

Intanto la battaglia continua. Ieri il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha preso provvedimenti contro i deputati al centro della maxi-zuffa a Montecitorio finita sui tabloid di mezzo mondo, undici in tutto. Pugno duro: saranno sospesi dall'aula, porte chiuse finché non si calmeranno gli animi. Ovviamente si va in ordine di gravità. Iezzi, deputato-pugile del Carroccio, avrà quindici giorni di stop per l'aggressione a Donno (ma lui giura di non averlo sfiorato). Perfino il pentastellato finito nel mirino per aver sbandierato un tricolore davanti al ministro Calderoli, dovrà stare a casa quattro giorni. Come tutti gli altri deputati finiti nella mischia. L'ex ministro dem Enzo Amendola e il leghista Stefano Candiani, tre giorni a testa. Il pretoriano di Meloni alla cultura Federico Mollicone, il leghista dalla Calabria Domenico Furgiuele (accusato di avere una passione per la Decima Mas), il grillino Stumpo che invece mercoledì ha lanciato una sedia: tutti a casa per sette giorni. «Sanzionati nello stesso modo, una vergogna» si indigna su twitter l'ex ministro dem Andrea Orlando. Un passo indietro. Merita una cronaca puntuale anche questa nuova giornata al Saloon delle riforme istituzionali, il surreale caos in Parlamento che fa da controcanto al G7 dei grandi del mondo in Puglia. Inizia di buona mattina. Il numero due della Lega, Andrea Crippa, fedelissimo di Salvini con licenza di picchiare duro, torna sulle polemiche del giorno prima con i cronisti in Transatlantico: «La Decima Mas? Peggio cantare Bella Ciao». Apriti cielo. In aula il grillino Ricciardi legge ad alta voce il lancio di agenzia sulla sortita. La bolgia è servita: «Fuori i fascisti dal Parlamento!» gridano dai banchi dem. Seduta sospesa. Un'altra.

Le senatrici dell'opposizione hanno occupato i banchi del governo, bloccando le votazioni sul premierato

LE REAZIONI

Ci si scontra su tutto, basta una parola. La presidenza della Camera legge il verbale sulla rissa del giorno prima, derubricata a «disordini». Le opposizioni non ci stanno: «Dovete chiamarla aggressione!». E il Senato? Si incendia anche l'aula di Palazzo Madama, dove è agli sgoccioli l'approvazione del premierato.

A fare irruzione questa volta, mentre il voto sugli emendamenti è in corso, è un drappello di senatrici delle opposizioni, in mano agitano cartelli con il tricolore, provano a occupare le postazioni del governo, gli onorevoli colleghi le sostengono dai banchi cantando l'Inno nazionale. Ci vorrà qualche minuto prima che i commessi, un po' imbarazzati, riconducano le senatrici al loro posto. Chissà quanto andrà avanti il can-can. Giuseppe Conte ed Elly Schlein fiutano un'occasione. «Scenderemo in piazza con i tricolori» avvisa il presidente dei Cinque Stelle su twitter. Schlein si prende lo scettro di questa strana, inedita protesta unitaria delle opposizioni e dà appuntamento a martedì: «È bene unire le forze, non solo in Parlamento». Ci sarà anche il tandem Bonelli-Fratoianni uscito in trionfo dal voto Ue. Meloni, da Borgo Egnazia, non proferisce parola. Ha ben altre incombenze. Certo non è entusiasta - eufemismo - di questo teatrino che rischia di distogliere i riflettori dal grande teatro del G7.

IL VICE DEL CARROCCIO CRIPPA: «PEGGIO BELLA CIAO DELLA DECIMA MAS» IN AULA I CORI: «FUORI I FASCISTI»

Francesco Bechis

Odio razziale, Vannacci ora rischia il processo militare

LA POLEMICA

ROMA Dopo il successo alle elezioni europee, arrivano le magagne sul fronte giudiziario per il recordman di preferenze della Lega, il generale Roberto Vannacci: ieri il giudice delle indagini preliminari del tribunale militare di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura nei confronti del generale, indagato per istigazione all'odio razziale in relazione ad alcuni passaggi del suo libro 'Il mondo al contrario'. L'udienza è stata rimandata a 25 settembre.

Roberto Vannacci

L'avvocato di Vannacci, Giorgio Carta, ha sottolineato che sono ancora poche le informazioni a riguardo: «Al momento sappiamo solo che il gip ha respinto la richiesta della Procura, ma nei prossimi giorni chiederemo le carte». Una decisione che l'avvocato dice di non comprende «perché la fattispecie contestata non è reato militare», sottolinea Carta. Immediato il commento del leader del Carroccio, Matteo Salvini: «Solidarietà al Generale Roberto Vannacci: da quando ha scelto la Lega ha iniziato ad avere qualche problema, come il Gip militare che oggi respinge la richiesta di archiviazione. Quando si dice il caso». È in fase di indagine, inoltre, il fascicolo in cui si contesta a Vannacci il reato di truffa sulle spese a Mosca

SALVINI: «GUARDA CASO DA QUANDO HA SCELTO LA LEGA HA PROBLEMI CON LA GIUSTIZIA»

Liti domestiche e vertici internazionali: quel "tafazzismo" che fa male all'Italia

IL FOCUS

ROMA C'è un'Italia che fa squadra. E che qualche volta, vince. È quella celebrata ieri da Sergio Mattarella, che ha accolto al Quirinale gli atleti in partenza per le Olimpiadi di Parigi dopo i trionfi agli europei di Roma. L'Italia della maglia azzurra, uno dei pochi simboli sotto cui tutto il Paese può ancora affermare di sentirsi unito (per il tricolore, come si sa, non è sempre andata così...). E poi c'è un'altra Italia. Che fatica a mettere da parte liti e rivalità. Che non riesce a fare squadra, anche quando ce ne sarebbe più bisogno. Come nei pochi giorni di un vertice internazionale come il G7, durante il quale consegnare all'esterno un'immagine di unità – o quantomeno di rispetto reciproco, almeno sulle grandi questioni – può essere funzionale anche a ottenere qualche risultato in più.

E invece. Invece sarà un caso, ma è proprio quando i riflettori si accendono sul nostro Paese che l'Italia (o meglio: la sua classe politica) proprio non riesce a sfuggire alla tentazione di dare spettacolo. Lo spettacolo peggiore: l'immagine di tre proteste in poche ore nelle aule parlamentari, con tanto di rissa e giorni di sospensione comminati a rappresentanti delle istituzioni come fossero scolari indisciplinati.

Una tentazione ricorrente, si diceva, quella di spaccarsi e di dare il via alla caciara nei momenti meno indicati. Del resto l'Italia non è solo il Paese di guelfi e ghibellini, ma anche quello che ha inventato il "tafazzismo": quel gusto nel farsi del male da soli nato dal genio comico di Giacomo Poretti e assurto da tempo a categoria della politica (tanto che sia a Renzi che a Meloni, nella loro permanenza a Palazzo Chigi, è capitato di invitare gli oppositori a "non fare Tafazzi").

Uno scatto del G7 di Napoli del '94. Davanti, l'ex premier Silvio Berlusconi. Accanto a lui il presidente degli Usa, Bill Clinton e l'ex capo di Stato francese, Francois Mitterrand

Qualche esempio? Basta riavvolgere il nastro: 1994. Anche in quel caso, toccava all'Italia ospitare il G7. A Napoli, con Silvio Berlusconi premier. Avvisato a mezzo stampa di un avviso di garanzia per corruzione che lo riguardava, proprio durante i giorni del vertice dei Grandi. Un'anticipazione subito cavalcata – va da sé – dagli oppositori, che finì nei titoloni dei grandi giornali internazionali oscurando tutto il resto. «La notizia – si leggeva sull'International Herald Tribune – ha prodotto lo spettacolo del leader di un Paese dell' Unione europea, alleato della Nato e membro del G7, che viene inquisito per corruzione».

Passano 15 anni e lo schema si ripete. È l'aprile del 2009, stavolta è L'Aquila a ospitare il G8. A guidare i lavori, in veste di presidente del Consiglio, c'è ancora Berlusconi. Che di nuovo arriva all'appuntamento indebolito, stavolta dalle rivelazioni e dagli scandali delle settimane precedenti cavalcati da media e politica. Prima la partecipazione al compleanno delladiciottenne Noemi Letizia (con quello che venne ribattezzato il "Casoriagate"), poi la lettera dell'allora moglie Veronica Lario («chiudo il sipario sulla mia vita coniugale»). Infine la bomba dell'intervista al *Corriere* di Patrizia D'Addario, il 17 giugno 2009, a meno di un mese dall'apertura dei lavori del G8, sui «festini» a Palazzo Grazioli. Sarà anche per questo che la Cnn, durante i lavori del vertice all'Aquila, decise di intervistare proprio D'Addario, dedicando un ampio servizio agli scandali che seguivano l'ex presidente.

Si potrebbe controbattere: se i comportamenti fossero stati tutti al di sopra di ogni sospetto, forse quegli scandali e quelle accuse non sarebbero mai esistite. Vero. Eppure fu proprio una funzionaria del governo Usa di stanza a Roma, Elizabeth Dibble, nei suoi dispacci a Barack Obama, ad avanzare il sospetto che dietro quelle accuse (così come dietro l'inchiesta per evasione fiscale esplosa proprio durante un altro G8, quello di Genova del 2001) ci fosse almeno in parte la "manina" degli oppositori politici del Cavaliere. Intenzionati a indebolirlo a livello internazionale e a ricavarne un guadagno a casa.

IL PRECEDENTE DEL G7 DI NAPOLI DEL 1994, QUANDO BERLUSCONI FU RAGGIUNTO DA UN AVVISO DI GARANZIA

IL RAPPORTO DI DIBBLE

«Sebbene l'elettorato italiano sia tradizionalmente disinteressato alla percezione internazionale dei propri leader – scriveva Dibble – per il premier l'importanza di questo summit è accresciuta dalla gravità delle accuse che lo coinvolgono e dalla sensazione di non essere più considerato seriamente all'estero». Ed ecco perché «data la grande importanza di questo summit per la politica interna, una qualsiasi gaffe di Berlusconi o l'impressione che sia snobbato dagli altri leader avrebbe grandissima eco nella stampa italiana». E pazienza se come effetto collaterale si sarebbe screditato non solo Berlusconi, ma tutto il Paese. Un po' come con la rissa di due giorni fa alla Camera. Tafazzi docet.

Andrea Bulleri

La base leghista spinge: «Veneto, corsa solitaria»

▶Il consigliere regionale Villanova: «La gente vuole Zaia, a livello locale contano le persone»

▶Ma FdI: «Nel 2009 ottennero la presidenza con l'8% quando il PdL era ancora al 38%»

Luca Zaia con Alberto Villanova e, a sinistra, Luca De Carlo

LA POLEMICA

TREVISO «Se Roma non dovesse rispettare la volontà dei veneti, che con forza vorrebbero come tutti noi ancora Luca Zaia, una forza radicata a fondo tra la gente avrebbe certamente un consenso che non temerebbe alcun confronto». Alberto Villanova, consigliere regionale presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta, lancia la sfida all'interno del centrodestra. Di fatto si pone un aut aut. In laguna non è ancora tramontato il sogno di poter avere un terzo mandato di Zaia. Se non ci dovesse essere, però, si fa sapere urbi et orbi che il Carroccio è pronto a correre da solo, contro tutto e tutti, alle elezioni regionali del prossimo anno. L'obiettivo, senza giri di parole, è tenersi palazzo Balbi.

Dopo le europee dello scorso fine settimana, il confronto con Fratelli d'Italia si è fatto infuocato. Il partito della Meloni, contando i voti, vorrebbe passare all'incasso conquistato il diritto di candidare un proprio uomo o una propria donna a presidente della Regione. Ma la Lega punta più che mai i piedi. La miccia è stata accesa da Alberto Stefani: il segretario veneto della Lega non ha escluso in un'intervista al *Gazzettino* l'ipotesi di un percorso in solitaria. "Percorsi territoriali identitari", li chiama.

VOLONTÀ

La volontà di non abdicare a favore degli alleati, cedendo la candidatura dopo l'era Zaia, è tutt'altro che una boutade. La conferma arriva dal carico messo da Villanova in nome della supremazia nel consenso sul territorio rispetto a quello sul piano politico generale. «La forza della Lega è sempre stata ed è ancora oggi il suo radicamento sul territorio. L'ipotesi lanciata dal segretario Stefani in vista delle prossime regionali si colloca in questo filone, che è sempre stato l'oggetto sociale di un movimento come il nostro – scandisce il capogruppo – non è un caso che dove la Lega presenta amministratori capaci e di forte radicamento, arrivi un riconoscimento da parte degli elettori. E non è un caso che il governatore di Regione, espressione massima di lavoro sul territorio, più amato d'Italia sia veneto». Cioè Zaia.

L'analisi del risultato delle europee, rispetto ai numeri di Fratelli d'Italia, va di conseguenza. «Lo abbiamo visto chiaramente anche in questa ultima tornata: la forza del simbolo, sull'onda del momento, può avvantaggiare in una competizione nazionale – sottolinea Villanova – ma a livello locale contano le persone, la loro storia, le loro capacità. A maggior ragione questo potrebbe essere determinante nel 2025».

CALMA

Paradossalmente adesso è Fratelli d'Italia a predicare calma. «Credo che ora si debbano dedicare tutte le energie a ricompattare il centrodestra – è l'invito di Luca De Carlo, senatore e coordinatore regionale del partito della Meloni

DE CARLO FRENA: «ORA DOBBIAMO COMPATTARE IL CENTRODESTRA. IL SOLITARIO? SOLO CON LE CARTE...»

– concentriamoci sui ballottaggi. Io, come tutto il partito, oggi sono concentrato su questo e non dedico energie ad altro». Toni distensivi da parte dell'uomo di punta di FdI in Veneto e uno dei possibili futuri candidati proprio alla presidenza della Regione al posto di Zaia. Non manca però una battuta sull'idea della corsa della Lega in solitaria verso palazzo Balbi: «Il solitario solo con le carte», scherza, ma fino a un certo punto, lo stesso De Carlo.

PRECEDENTE

Quel che è certo è che Fratelli d'Italia non ci sta a essere indicata come la forza che prende voti a livello nazionale ma che è distaccata dal territorio. «Il lavoro della premier Meloni e di FdI è per il bene dell'Italia, dei veneti e degli italiani tutti. Solo così si spiega che dal 32% delle elezioni politiche del 2022 siamo passati al 37% delle europee del 2024, prima regione in Italia per percentuali di Fratelli d'Italia – mette in chiaro Nicola Fantuzzi, sindaco di San Polo di Piave, portavoce dei sindaci di FdI – ricordiamo agli amici alleati leghisti, terrorizzati dal perdere la presidenza della Regione, che nel 2009 - quando l'anno precedente aveva ottenuto appena l'8% dei consensi alle politiche - la Lega ottenne la presidenza a discapito del Pdl che veleggiava ancora oltre il 38%, grazie a un accordo politico Berlusconi-Bossi. Crediamo che tutti debbano farsi una ragione del fatto che oggi quasi un milione di veneti ha deciso, inequivocabilmente che il partito di riferimento in Veneto è Fratelli d'Italia. Con buona pace di tutti gli amici alleati, con cui discuteremo di visone, idee, progetti per il futuro del Veneto».

Mauro Favaro

Bankitalia conferma: Pil 2024 a +0,6%

I DATI

ROMA La Banca d'Italia resta prudente sulla crescita dell'economia italiana: 0,6% è la stima per il 2024, come nello scenario pubblicato ad aprile nonostante l'Istat abbia appena indicato che il Pil, dopo il +0,3% del primo trimestre, ha già una crescita acquisita (che si verificherebbe cioè con crescita zero nel resto dell'anno) proprio dello 0,6%.

LO SCENARIO

Numeri che, anche non depurati dalle giornate lavorative (così facendo la crescita quest'anno si fermerebbe a 0,8%) restano meno generosi dell'1% indicato dal Def per il 2024. Per Via Nazionale, se il 2024 si ferma a poco più di mezzo punto percentuale di crescita, le previsioni per il 2025 e 2026 sono da 'limare' rispettivamente allo 0,9% (da 1% indicato in aprile) e 1,1% (da 1,2%). Una maggior prudenza motivata «principalmente per via delle ipotesi, desunte dai mercati, di tassi di interesse lievemente più elevati».

Messaggio in codice con cui si accenna al fatto che la Bce (nel cui Consiglio direttivo la Banca d'Italia ha un suo rappresentante nella figura del Governatore), pur avendo appena tagliato i tassi, ha smorzato gli entusiasmi per una "svolta": nei prossimi mesi potrebbero esserci delle pause. Inducendo gli investitori a quasi escludere un nuovo taglio a luglio, e concentrare le proprie aspettative per una prossima riduzione solo a settembre, e poi magari a dicembre. È lo scenario d'inflazione peggiore del previsto a dettare la cautela della Bce, la stessa chei ha manifestato la Fed anticipando un solo taglio dei tassi per un 2024 che doveva essere l'anno dei continue riduzioni del costo del denaro.

IL CASO

Brugnaro non si ferma via alla "nuova" tassa d'imbarco da Venezia

▶Dopo lo stop del Consiglio di Stato riproposta e approvata in Comune

▶L'addizionale prevede 2,5 euro per ogni passeggero in partenza dal "Marco Polo"

TASSA VENEZIA A sinistra viaggiatori all'aeroporto di Venezia: il Comune vuol reintrodurre il ticket di imbarco. Nel tondo l'assessore Michele Zuin

VENEZIA Per quest'anno ci ha messo una pezza, ma per gli anni successivi il Comune di Venezia non ha alcuna intenzione di privarsi di 13-14 milioni di introiti tributari preziosi per il mantenimento della città, del vasto territorio circostante e per garantire servizi di qualità a chi ci abita.

Così, pur con il voto contrario delle opposizioni, il Consiglio comunale lagunare ha deliberato ieri una variazione di bilancio che da una parte prende atto della sentenza del Consiglio di Stato, ma dall'altro dà mandato al sindaco Luigi Brugnaro e alla sua giunta di riaprire il tavolo tecnico per la reintroduzione dell'Addizionale comunale sui diritti d'imbarco, istituita dallo Stato nel 2001 e riscossa dal primo aprile 2023 dal Comune di Venezia e a carico dei passeggeri in partenza dall'aeroporto Marco Polo: 2 euro e 50 centesimi ciascuno.

L'ANTEFATTO

A fine maggio il Consiglio di Stato aveva bocciato l'applicazione della tassa per carenza di motivazione e di istruttoria. In altre parole, la tassa è stata regolarmente istituita dal Parlamento, ma per applicarla il Comune di Venezia avrebbe dovuto prima fare la disamina di varie alternative proposte anche nel testo di legge e poi la motivazione del risanamento di bilancio non è stata reputata sufficiente in quanto l'amministrazione ha registrato negli anni cospicui avanzi a otto zeri, investendo quelli del 2023 nell'operazione "Bosco dello Sport", il parco contenente stadio e palasport a Tessera, ironia della sorte, a poca distanza dallo scalo aeroportuale. A ricorrere al giudice amministrativo era stata la Save, società di gestione aeroportuale del presidente Enrico Marchi assieme ad un gruppo di compagnie low cost tra cui Ryanair, Easyjet e Volotea. Save aveva lamentato pesanti conseguenze sul traffico aereo e una perdita potenziale di 25 milioni in un anno. Ma c'è di più, Save aveva "suggerito" al Comune di aumentare piuttosto l'addizionale Irpef ai veneziani, già applicata al massimo a cittadini che per lo più il turismo lo subiscono e già pagano fior di quattrini per mantenere pulita una città attraversata ogni giorno da un numero quasi triplo di persone rispetto a chi ci vive.

LA DELIBERA

La Giunta comunale, attraverso l'assessore al Bilancio Michele Zuin, ha portato ieri in Consiglio una variazione di bilancio con la quale si cancella l'entrata da 13 milioni 750mila euro per il 2023, mantenendo però le medesime somme inalterate per gli anni 2025 e 2026.

«Copriremo questa mancata entrata con 10 milioni di avanzo libero, un milione da recupero Imu pregresso, un altro milione con l'aumento da Ztl bus e un milione 750mila euro da maggiori entrate derivanti dal Casinò. Nessuna manovra su nuove entrate a carico dei cittadini - commenta Zuin - e nessun taglio ai servizi. E meno male che facciamo avanzi di amministrazione, perché imprevisti di percorso ce ne sono sempre. Dunque, ci arrangiamo per il 2024, ma intendiamo riaprire la discussione sull'addizionale, anche perché 2 euro e 50 è una somma bassissima e innocua per chi viaggia».

Non così la pensa Marchi, il quale in una lettera ha invitato il Comune a "non perseverare". Un pensiero fatto proprio da tanti consiglieri di opposizione, che hanno chiesto all'amministrazione di non incaponirsi su una scelta da loro giudicata perdente. C'è chi ha chiesto di evitare di inciampare nuovamente producendo un'istruttoria e una premessa in grado di reggere ad ogni ricorso e chi ha ritenuto sbagliato tassare una struttura che non serve solo turisti, ma anche lavoratori e studenti.

Il Comune, però, tira dritto.

«Qualcuno di voi vuole che il Comune aumenti l'addizionale Irpef ai suoi cittadini. Io no - ha replicato Zuin - e rivendico la scelta di applicare una legge dello Stato. Il Comune non può farsi togliere la potestà di tassare sulla base dei guadagni di Save o Ryanair, con tutto il rispetto. Qui si discute - ha concluso - di 2.5 euro a passeggero mentre le compagnie aeree hanno annunciato aumenti per l'estate dal 20 al 68 per cento. Ma di cosa stiamo parlando?».

Michele Fullin

L'ASSESSORE ZUIN: «LE COMPAGNIE HANNO ANNUNCIATO AUMENTI TRA IL 20 E IL 68%, DI COSA PARLIAMO?». ALTA TENSIONE CON SAVE

Stellantis manda gli operai negli stabilimenti in Francia

▶Il gruppo propone la trasferta con indennità ai lavoratori di Cassino che sono in cig
Il ceo Tavares all'Investor day: «Pronti alla competizione più dura, anche con i cinesi»

LA STRATEGIA

ROMA «Siamo pronti alla competizione, anche con i cinesi. Non ci aspettiamo protezione» dai dazi, «uno squilibrio», e tiriamo dritto «sugli obiettivi di redditività e taglio dei costi». Quando parla di redditività, Carlos Tavares, il numero uno di Stellantis, dal palco del primo Investor Day di Stellantis ad Auburn Hills, Michigan, deve pensare evidentemente anche a quello schema che punta a spingere gli stabilimenti "dove serve". Anche all'estero. E anche utilizzando lavoratori italiani, all'occorrenza, disposti alla trasferta in Francia, per produrre nuovi modelli Peugeot, mentre negli stabilimenti italiani la crisi non arretra di un passo.

È capitato nei giorni scorsi ai lavoratori dello stabilimento di Cassino, in Provincia di Frosinone, di dover decidere se andare Oltreconfine. A Cassino la produzione cala a picco. Aumentano solo gli ammortizzatori sociali. E adesso agli operai viene proposto di andare in Francia per poter lavorare tutti i giorni e ricevere uno stipendio "normale" che nel sito laziale le tute blu non vedono da anni.

I NUMERI

Nella fabbrica all'ombra della millenaria abbazia di Montecassino dove si producono il Suv Grecale della Maserati, l'Alfa Giulia e il Suv Stelvio, nel primo quadrimestre dell'anno si è registrato un 40% in meno di produzione. Anche l'occupazione ha continuato ad avere un'emorragia non indifferente: nel 2017 quando i due nuovi modelli Alfa erano da poco sulle linee

Carlos Tavares, numero uno di Stellantis: mentre nelle fabbriche italiane la produzione rallenta, vuole inviare gli operai da Cassino in Francia per accelerare la produzione di Peugeot

si contavano oltre 4.000 dipendenti. In pochi anni l'occupazione si è dimezzata: ogni anno con le uscite incentivate hanno lasciato il lavoro centinaia di operai.

Di contro, non c'è stato nessun nuovo ingresso: le ultime assunzioni risalgono al 2018 quando furono stabilizzati 300 degli 832 interinali; gli altri 532 vennero salutati dall'azienda con un sms la sera del 31 ottobre. Da allora la crisi è andata avanti ad oltranza, al punto che fino al 31 dicembre 2024 si lavorerà su un unico turno giornaliero. Così agli operai è stato proposto di andare in trasferta per un minimo di 3 settimane a un massimo di 3 mesi rinnovabili nello stabilimento francese di Sochaux dove lavoreranno a pieno regime, con uno stipendio non decurtato. E in più un bonus di 130 euro al giorno per vitto e alloggio.

Sochaux, uno dei siti storici di Stellantis, produce le vetture a marchio Peugeot. Gli operai interessati ad andare in trasferta sono quelli del reparto del Montaggio e Carrozzeria; a quelli impiegati nel reparto Presse e Plastica è stato invece offerta una trasferta nei siti italiani di Mirafiori e della Sevel, in Val Di Sangro, dove si producono i furgoni. Questo perché a Cassino un lavoratore con un'anzianità di almeno dieci anni di servizio che lavorando a pieno regime dovrebbe guadagnare tra i 1.400 e i 1.600 euro, in realtà non supera i 900 euro perché gli operai dello stabilimento lavorano meno di dieci giorni al mese. L'adesione alla trasferta è su base volontaria e una decina di lavoratori hanno già dato la loro disponibilità. Si tratta di una prassi che avviene da anni, a sentire Stellantis. Già prima della fusione Fca-Peugeot, precisa il gruppo, si utilizzava la trasferta da tutti gli stabilimenti, a seconda delle esigenze.

«È una scelta non facile, perché io qui ho la mia famiglia e quando sono stato assunto alla Fiat di Cassino non pensavo che un giorno mi venisse proposto di andare a lavorare in Francia - dice Giovanni, in fabbrica da alcuni anni. Gli fa eco Rita, anche lei sulla catena di montaggio: «È un'opportunità per chi necessita di un'entrata in più ed anche per dimostrare fedeltà all'azienda».

Per il segretario provinciale della Fim-Cisl Mirko Marsella «il problema non sono le trasferte. Anzi è una soluzione per chi vuole guadagnare di più dal momento che proprio oggi è arrivato l'annuncio di nuova cassa integrazione. È invece preoccupante il continuo ricorso agli ammortizzatori». Per il segretario della federazione provinciale della Fiom-Cgil Donato Gatti «le trasferte in Francia certificano il fatto che per lo stabilimento di Cassino ci sono solo gli annunci, mentre altrove si lavora».

Roberta Amoruso
Alberto Simone

Ferragni, un altro strappo doloroso Si dimette lo storico manager Damato

LA STORIA

ROMA Nervi tesi fra Chiara Ferragni, gli altri soci e Fabio Maria Damato, ex direttore generale di Tbs Crew e Fenice, che ha lasciato l'incarico ieri, con una nota in cui se ne dà conto. Motivazione: «il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale», che ha irritato il super manager. Su Instagram la replica: «Non sono mai intervenuto prima, ma oggi è opportuno anche rettificare come la mia uscita sia stata una scelta autonoma e volontaria, e non, come diffuso dall'azienda, che il cambiamento fa parte di un percorso di rinnovamento aziendale».

PULIZIA DEI CONTI

Tensione nella galassia Ferragni, evidenziata da un fatto conclamato: Alchimia, primo socio con il 40%, ha inviato in Fenice srl, la società-chiave della catena societaria dell'imprenditrice digitale milanese, Lorenzo Castelli, un top manager molto capace, co-fondatore di Alchimia stessa con deleghe in amministrazione e controllo. L'arrivo di Castelli con pieni poteri, potrebbe aver contribuito al passo indietro di Damato che è indagato, assieme alla Ferragni, per il caso Balocco ed inevitabile la sua uscita visto che non può più interloquire con l'Autorità giudiziaria. Del resto sarebbe stato Barletta a rompere gli indugi per fare chiarezza al più presto. Sembra che l'imprenditore, investitore e filantropo che negli ultimi 10 anni ha lanciato con successo diverse società, nella tecnologia, moda dell'hospitality, avrebbe preferito che Damato lasciasse la società già a dicembre, quando è scoppiato il caso Balocco con l'accusa di pubblicità ingannevole: era stato Damato a gestire tutti i contratti della Ferragni, pertanto sarebbe stato opportuno che avesse tratto le conseguenze molto prima. Naturalmente Fenice ridimensiona il clima teso.

Il dopo Balocco-gate non si placa, anzi scuote ancora di più l'ambiente Ferragni, dove prima che scoppiassero le grane, viveva sulla spinta dell'entusiasmo e dei soldi che l'imprenditrice digitale guadagnava sfruttando la sua immagine e il suo brand. Fenice nel 2022 ha sviluppato un giro d'affari di 15,6 milioni e 3,4 milioni di profitti. Il marasma attuale fotografa una realtà che non aveva una organizzazione solida neanche dal punto di vista della governance. E' evidente che il "distacco" di Castelli è un "commissariamento" e dimostra che il primo socio ha deciso di fare l'azionista e riportare chiarezza. In Fenice la Ferragni da alcune settimane ha ingaggiato Alessandro Marina, dandogli poteri di sviluppare la parte commerciale.

A settembre 2018 da Fenice era uscito Riccardo Pozzoli, ex compagno di vita e socio in affari e il suo 27,5% è passato a Pasquale Morgese, industriale pugliese, aggirando il diritto di prelazione previsto dal codice civile. E Morgese che è licenziatario di Chiara Ferragni Shoes, non sarebbe in buoni rapporti con Barletta e avrebbe una posizione ugualmente critica sulla vicenda. Ma la mancanza di ordine e rigidità formale è evidenziato anche dalle regole di funzionamento del cda di Fenice dove il presidente Barletta e l'ad Ferragni hanno poteri differenziati con firme singole, tranne per la Ferragni, alcune deleghe gestionali chiavi, che deve condividere con il presidente. Sisterhood, cassaforte di Chiara, in Fenice ha il 32,5%, Morgese il 27%.

In Sisterhood la Ferragni ha fatto una procura notarile a favore di Marina Di Guardo, sua mamma: le ha attribuito pieni poteri ma riguardano solo la società-cassaforte e basta, nessuna implicazione su Fenice, dove adesso Alchimia sembra voglia prendere in mano le redini. C'è da approvare il bilancio 2023 che fino a prima del Balocco-gate era in utile, ma adesso andranno fatti accantonamenti cui sta lavorando Castelli che potrebbero far chiudere in rosso i conti. E da allora si ripartirà per l'aumento di capitale che, essendo sfumata la trattativa con AVM Gestioni, sarà riservato ai soli azionisti: bisognerà vedere quali condizioni vorranno porre Barletta e Morgese alla Ferragni. Comunque, fatta la pulizia dei conti, Castelli dovrà definire la nuova strategia per il rilancio del brand all'estero.

Rosario Dimito

I NUMERI

15,6 mln
Questo è il fatturato di Fenice, licenziataria dei marchi di Chiara Ferragni. L'utile è di 3,4 milioni di euro (dati 2022)

14,5 mln
Questo è invece il fatturato dell'altra società dell'holding, la Tbs Crews, una talent agency che segue anche l'ecommerce

32,5%
La percentuale delle quote di Fenice controllata direttamente da Sisterhood, la holding personale di Chiara Ferragni

6 mln
Il capitale fresco che sarà immesso in Fenice Srl per riequilibrare i conti e favorire il processo di rilancio del gruppo

LA PRECISAZIONE PER SMENTIRE LE PAROLE DELL'AZIENDA: «LA MIA USCITA È FRUTTO DI UNA SCELTA PERSONALE»

L'ILLUSIONE TROVATA SUL SOCIAL

A sinistra Gennaro Cervasio, giovane calciatore al quale era stato prospettato un ingaggio da parte del Miami Fc, squadra della seconda serie Usa allenata dall'ex Milan Nocerino (qui accanto nello stadio americano)

Il giovane terzino e il sogno americano: «Ma era una truffa: persi migliaia di euro»

▶La denuncia di Gennaro Cervasio, un passato nelle giovanili di Padova e Roma

▶«Contattai un procuratore per giocare a Miami, mi chiese soldi poi è sparito. Altri illusi come me»

IL CASO

PADOVA Sognava un volo per la Florida, le spiagge di Miami e un contratto nel calcio a stelle e strisce. Si ritrova senza una squadra, con cinquemila euro in meno e in una stanza del comando dei carabinieri di Padova. Il calciatore Gennaro Cervasio, 23 anni, mercoledì pomeriggio ha formalizzato una denuncia per truffa nei confronti del procuratore che avrebbe dovuto portarlo in America. È tutto scritto nelle due pagine di querela in cui il giovane – con un passato importante nei settori giovanili di Roma, Torino, Padova e Cittadella - ricostruisce i fatti per filo e per segno. E poi accusa: «Tanti altri ragazzi sono stati raggirati come me, vittime di promesse mai mantenute».

IL PROFILO

Cervasio, terzino pugliese, è cresciuto con tante belle speranze nel vivaio del Padova (fino al 2014) per poi intraprendere un lungo viaggio in giro per l'Italia con l'obiettivo di fare il professionista. Esperienze di alto livello nei settori giovanili di Roma, Torino e Cittadella, ma anche Luparense, Fiuggi, Latina, Campodarsego, Arcella e Curtarolese. Dal miraggio della Serie A ai campi dei dilettanti padovani, arrivando a coltivare una nuova illusione per rilanciarsi: il calcio estero.

IL CONTATTO

La storia di Cervasio inizia qui e finisce con la denuncia presentata l'altro ieri. Una storia che racconta uno spaccato del sottobosco del calcio di chi si ferma alle porte del sogno.

«A giugno 2023 vengo raggiunto su Instagram dal profilo di un uomo che racconta di essere proprietario di una squadra a Las Vegas. Siccome sono svincolato lo contatto chiedendogli se è in grado di trovarmi una squadra. Mi risponde che avrei dovuto fare un provino, ma poi a causa di alcuni problemi familiari lascio perdere».

Passano solo pochi mesi. «A febbraio di quest'anno mi contatta lui su Whatsapp riferendomi la possibilità di andare a giocare nella serie B greca. Io gli chiedo se ha qualcosa da offrirmi in America e lui mi parla della possibilità di andare al Miami Fc (*squadra della seconda serie americana allenata dall'ex Milan Antonio Nocerino, ndr*). Propone un contratto fino al 2027 e con possibilità di proroga fino al 2030. Sono molto interessato e mi viene chiesto di effettuare due bonifici a due diversi Iban: uno da 1.500 euro per il contratto e uno di 300 euro per avere lo sponsor Adidas. Nei giorni seguenti vengo contattato da un avvocato che dice di seguire la mia pratica e mi avanza ulteriori richieste di denaro. Io mi fido ciecamente. Il 10 aprile effettuo un nuovo pagamento di 700 euro come seconda tranche del contratto da me firmato e il 22 aprile effettuo un nuovo bonifico di 600 euro che sarebbe servito per la spedizione del mio nuovo materiale Adidas».

LE ALTRE SPESE

Siamo già a 3.100 euro e non è finita qui. «Il 5 maggio effettuo un bonifico di 200 euro per la conversione della patente di guida da italiana ad americana, il 21 maggio altri mille euro per la proroga del mio contratto fino al 2030, il giorno dopo gli ultimi 1.200 euro per l'acquisto dei biglietti aerei». Totale: 5.500 euro.

Nella denuncia Cervasio fa riferimento anche ad un altro giovane calciatore padovano entrato in contatto con il procuratore: «È un mio amico. Gli ha pagato mille euro, poi ha deciso di non fidarsi più e ha chiesto la restituzione». Soldi che non sarebbero ancora tornati indietro, a fronte di contratti sportivi che non sarebbero mai stati avviati.

Cervasio ha deciso di denunciare tutto «per evitare che altri ragazzi possano essere vittime di situazioni come la mia». Ma come si fa a pagare così tanti soldi ad uno sconosciuto senza nessun incontro di persona e senza alcun contatto ufficiale con la società? «Mi sono fidato ciecamente di questa persona, volevo solo aiutare economicamente la mia famiglia guadagnando dei soldi per giocare negli Usa. Non pensavo minimamente che tutto ciò fosse finto».

Gabriele Pipia

Maniero, 30 anni fa la fuga dal carcere di Padova "scortato" da finti agenti

▶Il 14 giugno 1994 la storica evasione di "faccia d'angelo" dal Due Palazzi

▶Il suo avvocato dell'epoca Enrico Vandelli: «Ma forse fu un passo verso il pentimento»

LA STORIA

PADOVA Era un martedì il 14 giugno del 1994 - 30 anni fa - quando la Padova che fremeva per lo spareggio promozione in A tra i biancoscudati e il Cesena, si svegliò con la notizia dell'evasione di Felice Maniero. Il boss della Mala del Brenta era scappato dal carcere di via Due Palazzi insieme a due suoi colonnelli, scortato da un cordone di finti agenti di polizia e finti carabinieri capaci anche di eludere i posti di blocco ordinati su gran parte delle strade del nord non appena la notizia dell'evasione (la seconda per il boss di Campolongo Maggiore, già fuggito da Fossombrone nel 1987) era diventata pubblica. Faccia d'Angelo sarà catturato di nuovo qualche mese dopo, a Torino. E un anno più tardi, diventato collaboratore di giustizia, metterà in mano ai magistrati di Venezia i codici per scardinare la sua banda. «C'è da domandarsi - commenta oggi il suo avvocato dell'epoca, il padovano Enrico Vandelli - se l'evasione sia stata un passo verso il pentimento».

DA BOSS DELLA MALA A IMPRENDITORE
Maniero di spalle a un processo dopo il cambio di identità. A destra quando era il boss incontrastato della mala del Brenta

IL COMANDO

Quattro uomini si erano presentati alle 4.30 all'ingresso della casa di reclusione padovana: vestiti da carabinieri e poliziotti, si erano fatti aprire la porta con una semplicità disarmante. Avevano costretto il capoposto dell'epoca (che un processo stabilirà essere stato corrotto da Maniero) a condurli nella sala regia. Immobilizzata la guardia e oscurate le telecamere, erano caduti tutti gli ostacoli per raggiungere le celle. Almeno sette cancelli si erano aperti al passaggio del commando che aveva immobilizzato una quindicina di agenti arrivando così alla sezione di sicurezza per aprire le stanze blindate delle celle di Felice Maniero, del veneziano Sergio Baron, del braccio destro di Faccia d'Angelo, Antonio Pandolfo, dell'ergastolano Vincenzo Parisi, del camorrista Carmine Di Girolamo e del trafficante di eroina turco, Ihan Hepguceri. Tutti erano poi stati fatti salire a bordo di due auto di grossa cilindrata, fuggite ancora prima che dal penitenziario padovano venisse dato l'allarme.

TANTE ANOMALIE MAI DEL TUTTO CHIARITE «QUALCHE MESE DOPO LO PRESERO A TORINO. LU SAPEVA DI ESSERE SEGUITO MA NON SCAPPÒ»

L'IMBARAZZO

«Il giorno dopo l'evasione - ricorda il penalista Vandelli - dovevo fare la mia arringa come difensore di Maniero nell'aula bunker di Mestre e mi sono trovato con una difficoltà gigantesca ad affermare l'innocenza di una persona che non si è dimostrata tale (si trattava del primo processo alla Mala, quello per cui Maniero è stato condannato in via definitiva a 20 anni e 4 mesi, *ndr*). Ho cercato di fare comunque il mio lavoro».

USCITA ANNUNCIATA?

Con l'effetto del passaggio del tempo a far decantare ogni aspetto della grande fuga, appare sempre più chiaro come quella di Maniero fosse un'evasione annunciata e solo attesa: c'era già riuscito sette anni prima, ci stava riuscendo ancora durante la sua reclusione a Vicenza e l'avevano evitata solo il pentimento di due guardie carcerarie che lui aveva corrotto. Per questo il boss della Mala era stato trasferito a Padova. «È sempre stato una persona intelligente, ma mai un modello - lo tratteggia l'avvocato Vandelli - Era già evaso, era scontato che avrebbe tentato di andarsene, conoscendo Maniero e il suo passato. Diciamo che non è stato ostacolato nella fuga e nessuno mi convincerà mai che a Torino sia stato catturato. Quando dopo l'arresto gli ho chiesto come mai, sapendo di essere seguito, non fosse scappato, mi ha risposto che aveva "mal di stomaco"».

Maniero era già stato riarrestato quando nel carcere di Opera, a Milano, l'allora procuratore di Padova, Bruno Cherchi, lo stava interrogando sul furto del mento di Sant'Antonio, commissionato il 10 ottobre 1991. «Entro in stanza - conclude Vandelli - e il pm mi dice se anche in questo caso Maniero vuol fare ciò che stava facendo a Venezia. A quelle parole ha dato di matto e ha chiesto di uscire dalla stanza. Non l'ho più rivisto: ho saputo così che aveva iniziato a collaborare».

Nicola Munaro

La Clerici operata d'urgenza «Uno tsunami, ma è tutto ok»

▶Intervento alle ovaie e poi il racconto social «Prevenzione decisiva»

IL CASO

ROMA «Come sempre voglio essere sincera con voi e raccontarvi cosa mi è successo perché questo possa ricordare a tutti l'importanza della prevenzione. Giovedì scorso arrivo a Roma con l'idea di stare vicino a un'amica e di andare a Napoli al concerto di Gigi D'Alessio. Il mio ginecologo mi ricorda che devo controllare una cisti ovarica. Da lì parte uno tsunami. Risonanza, ricovero, operazione. Ciao ovaie. Tutto è andato bene». Antonella Clerici ieri su Instagram ha pubblicato una foto in cui è ritratta nel letto dell'Istituto Nazionale Tumori di Roma dove nelle scorse ore è stata operata d'urgenza alle ovaie. La conduttrice di È Sempre Mezzogiorno, che nell'immagine pubblicata sui social fa il simbolo della vittoria, ora dovrà concedersi un periodo di riposo. Sentiti i ringraziamenti a medici e infermieri, in particolare al professor Enrico Vizza: «La sua frase prima di entrare in sala operatoria non la dimenticherò: "Stia tranquilla, al resto ci penso io"». Sotto lo scatto postato dalla popolare conduttrice 60enne i commenti di supporto di tantissimi colleghi del mondo dello spettacolo, da Mara Venier a Chiara Ferragni ad Amadeus.

V COME VITTORIA Antonella Clerici

Autostazioni “blindate”: a Mestre e Jesolo guardie in funzione anti-bulli

▶Molteplici situazioni di criticità sulle linee e nei terminal: Atvo corre ai ripari

▶Nei fine settimana d’estate vigilantes in campo per alzare il livello di sicurezza

L'INIZIATIVA

JESOLO Autostazioni e autobus sotto assedio da vandali e bulli, al via i controlli con la vigilanza privata. Già a Jesolo, la scorsa estate, all’alba di una domenica di luglio, per evitare che due gruppi di giovani che da Jesolo dovevano raggiungere Mestre passassero dalle parole ai fatti, ovvero dagli insulti alle mani, furono fatti viaggiare in due autobus distinti. Quest’anno Atvo, in accordo con la Città Metropolitana di Venezia, ha deciso di intervenire in anticipo e soprattutto di investire nella prevenzione, nell’interesse di tutti i viaggiatori e ovviamente dello stesso personale. Anche perché quello scontro sfiorato la scorsa estate era stato solo uno dei tanti episodi segnalati dagli autisti che, proprio nel caso di Jesolo, erano arrivati a parlare di un piazzale dell’autostazione «diventato come una polveriera». In modo particolare nei fine settimana, quando nel litorale calano centinaia di giovani e giovanissimi dai comuni dell’entroterra per passare la notte in città. Il più delle volte per ubriacarsi fino all'alba. Ma le tensioni nei bus rappresentano una situazione che sta accomunando gran parte delle linee di trasporto pubblico del Veneto. Gli autisti della Mom, per esempio, non vogliono più prestare servizio sulle corriere tra Conegliano e Pieve di Soligo. Non nelle condizioni attuali, almeno. Il rischio di essere aggrediti è troppo alto, tanto che la società del trasporto pubblico locale della Marca ha chiesto aiuto alla prefettura e alle forze dell'ordine. Dopo le 16, le linee extraurbane 131, 132 e 133 vengono regolarmente assaltate da baby gang, in particolare una banda composta da una quindicina di giovani, compresi diversi minorenni, arrivati ad aggredire gli autisti e a vandalizzare i mezzi. Insomma, una situazione insostenibile.

LA SVOLTA

Ed è per questo che nel Veneto Orientale, Atvo ha voluto affidarsi alle guardie giurate della Raiders Srl di Marghera. Sotto osservazione finirà l’autostazione di Jesolo ma anche il terminal di Mestre dove, soprattutto al sabato sera, le criticità non mancano. Il nuovo servizio partirà già da questo fine settimana per alzare il livello di sicurezza nei due terminal. L’Azienda di trasporto del Veneto Orientale ha deciso di affidarsi ad una società di vigilanza per garantire una postazione fissa di agenti durante i fine settimana di tutta l’estate, per le autostazioni di Jesolo e di Mestre. Un modo per prevenire problemi di ordine pubblico e di conseguenza anche di decoro, ricordando come da tempo la richiesta del personale era quella di potenziare i controlli e il livello di sicurezza. «La sicurezza, dei nostri utenti – spiega presidente di Atvo, Fabio Turchetto - ma anche del nostro personale, rappresenta in assoluto una delle nostre priorità e della Città Metropolitana. Per questo continuiamo ad investire su questo versante. Con l’avvio della stagione balneare si assisterà ad un aumento di persone anche nell’uso dei nostri mezzi; in situazioni come Jesolo, ci saranno anche molti giovani, che frequentano la cittadina balneare anche per le discoteche. Di qui la decisione di inserire il nuovo servizio in questi contesti». Il servizio partirà da domani e si concluderà il primo settembre; sarà attivo il venerdì, sabato e domenica.

GLI ORARI

A Jesolo con questi orari: dalle 17 alle 23 e dalle 5 alle 9 del mattino; a Mestre dalle 19 alle 24. «Il personale della società di vigilanza cui ci siamo affidati – aggiunge il direttore di Atvo, Stefano Cerchier – in quei giorni e in quegli orari sarà stabilmente nei terminal. Va ad aggiungersi al consueto servizio di vigilanza che controlla le nostre aree tutti i giorni». Un progetto importante, che rientra nelle azioni per la promozione della sicurezza individuate dalla Prefettura di Venezia, sentita la Città Metropolitana di Venezia, il comune di Venezia, le società di trasporto e le organizzazioni sindacali.

Giuseppe Babbo

TERMINAL IN SICUREZZA
A sinistra l’autostazione di Jesolo: in estate si riempirà di ragazzi diretti al litorale. Qui sopra il presidente di Atvo Turchetto

IL PRESIDENTE DELL’AZIENDA TURCHETTO «NUOVI INVESTIMENTI SU QUESTO FRONTE, LA PRIORITÀ È TUTELARE UTENTI E PERSONALE»

«GLI ADDETTI CHE SARANNO IMPIEGATI SI AGGIUNGERANNO AL CONSUETO SERVIZIO CHE CONTROLLA LE NOSTRE AREE TUTTI I GIORNI»

Ladra di Rolex risarcisce le vittime e se la cava

▶I tre derubati di Padova e Venezia hanno rimesso la querela: niente processo

IL CASO

PADOVA In poco meno di due mesi tra Padova e Venezia, mettendo in pratica la tecnica dell’abbraccio, ha sfilato dal polso un prezioso orologio Rolex a due anziani e a un 50enne. Ma Mirela Radu, romena di 30 anni con diversi precedenti per furto, l’ha fatta franca. Non verrà mai processata. Come c’è riuscita? La straniera ha parzialmente risarcito le sue vittime, e loro hanno rimesso la querela. La legge Cartabia prevede infatti che il reato di furto aggravato sia punibile a querela della persona offesa. Ma i tre derubati, avendo ritirato la denuncia, hanno di fatto liberato la loro ladra. Il primo colpo lo ha messo a segno ad Abano il 26 gennaio di quest’anno. La donna si è avvicinata a un passante, un uomo di 75 anni, e con la scusa di salutarlo e baciarlo lo ha distratto. L’anziano è rimasto spiazzato: una manciata di secondi e la straniera gli ha sfilato dal polso un orologio Rolex modello “Cellini” da 4 mila euro. Il 6 marzo Radu ha colpito a Mestre. Abile e scaltra nell’occasione ha preso di mira un commerciante di 77 anni, anche lui dunque anziano. Lo ha avvicinato in piazza Carpenedo mentre, appena uscito dal suo locale, stava gettando la spazzatura. Gli ha detto di seguirla. L’uomo, sorpreso, è rimasto un attimo titubante, ma la romena gli ha afferrato il polso dove era allacciato l’orologio: è così sparito un Rolex di acciaio e oro ricordo del fratello morto della vittima del valore di 8 mila euro. Il giorno dopo, Radu si è spinta di nuovo in provincia di Padova ed è arrivata a Este. Nell’occasione ha agito con un complice al volante dell’auto su cui viaggiavano. Come sempre ha adocchiato la sua vittima per strada. La macchina ha accostato e Radu è scesa andando incontro a un 50enne, appena uscito da un ristorante. Gli ha chiesto un aiuto economico, e l’uomo si è detto disponibile. Poi per ringraziarlo lo ha abbracciato e, con abilità e destrezza, gli ha sfilato dal polso un Rolex modello Explorer 2 da 10 mila euro.

M.A.

Weekend con gli alpini: raduno triveneto a Bibione

▶Da oggi la staffetta lungo il Tagliamento, domenica la festa

L'EVENTO

Dalle Alpi al mare: al via l'invasione degli Alpini a Bibione. Parte oggi la staffetta che percorrerà le località bagnate dal Tagliamento e che dalla montagna arriverà in riva all'Adriatico. Sono attese 30 mila penne nere per questo weekend nella località turistica di Bibione per il Raduno Triveneto degli Alpini. "Dalle Alpi a quota zero", gli Alpini delle sezioni Cadore, Carnica, Gemona, Udine, Pordenone e Venezia discendono dal Tagliamento fino al mare per ribadire l'importanza e la sacralità del grande fiume per quanto accaduto nelle due guerre mondiali. Una staffetta, tra momenti di ricordo e cerimonie celebrative, nei luoghi più significativi al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Già questa mattina alle 7 la staffetta si è messa in marcia dal Passo della Mauria, al confine tra le due regioni, per raggiungere Bibione. Domenica si inizia dalle 8.30 con l'ammassamento in piazzale Zenith. Dalle 10.15 gli onori con le autorità e lo sfilamento lungo corso del Sole, via delle Costellazioni, viale Aurora e quindi davanti al palco di piazza Fontana. Verso le 13.30 il passaggio della stecca alla sezione di Conegliano. «Attendiamo con orgoglio la grande famiglia degli Alpini - dice il sindaco di San Michele - Bibione, Flavio Maurutto - Grazie alla presenza dei tanti turisti, il Raduno Triveneto di Bibione diventa anche un'occasione imperdibile per farli conoscere meglio e farne apprezzare l'essenza al pubblico internazionale».

Marco Corazza

DA VICENZA AL LITORALE
Gli alpini veneti dopo il raduno nazionale pronti a “invadere” Bibione

Economia

Borse del 13/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.609	-2,18%	Londra (Ft100)	8.163	-0,63%	NewYork (Dow Jones)*	38.614	-0,25%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.095	-0,59%	Parigi (Cac 40)	7.708	-1,99%	NewYork (Nasdaq)*	17.650	+0,24%
Francoforte (Dax)	18.265	-1,96%	Tokio (Nikkei)	38.720	-0,11%	Hong Kong (Hang Seng)	18.112	+0,89%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	147

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	168,4
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,63

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,485%
3 m	3,616%
6 m	3,598%
1 a	3,507%
3 a	3,375%
10 a	3,936%

METALLI

	Gr
Oro	68,99 €
Argento	0,87 €
Platino	28,62 €
Litio	12,52 €/Kg
Silicio	1.653,52 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	529
Marengo	424
Krugerrand	2.237
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.690

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,97 €
Petr. WTI	78,81 $
Energia (MW)	106,54 €
Gas (MW)	35,79 €

La Bce scrive a Unicredit «Abbandonate la Russia»

▶Dopo il pressing in corso sulle banche all'istituto è stato chiesto di accelerare
Da marzo 2022 ridotta del 91% l'esposizione transfrontaliera pari a 5,6 miliardi

IL CASO

ROMA La Bce incalza Unicredit a lasciare la Russia. Dopo la moral suasion che sta esercitando da settimane, nei giorni scorsi Francoforte avrebbe recapitato alla banca di Piazza Gae Aulenti una lettera molto più incisiva nella quale ha sollecitato, senza ulteriore indugio l'istituto a dettagliare un piano di smobilizzo accelerato delle attività. In Unicredit che non commenta la notizia dell'arrivo della missiva, essa comunque non ha colto di sorpresa perché è noto da tempo che tutte le Autorità ritengono che le banche italiane e non debbano lasciare la Russia. «Qui c'è una decisione del governo, dalla Russia bisogna uscire», ha detto giorni fa da Stresa, durante il G7 dell'economia, con il suo linguaggio chiaro ed essenziale Fabio Panetta, Governatore di Bankitalia.

Dopo le sanzioni scattate due anni fa su Putin, per Panetta non ci sono alternative nemmeno difronte al decreto presidenziale del 2022 emesso dal leader russo contenente una lista di sei istituzioni estere definite «di valore sistemico». E questa sottolineatura significa che la volontà di Mosca prevale su quella degli azionisti delle banche della lista, nel caso in cui essi prendessero decisioni difformi dagli interessi della banca centrale sovietica cui è attribuito il potere di esproprio a fronte di un prezzo simbolico.

Ma Unicredit corre pochi rischi perché Andrea Orcel da tempo ha avviato un disimpegno delle attività e nella risposta che i legali stanno mettendo a punto, spiegheranno il piano di uscita. Da marzo 2022 l'istituto ha fatto una riduzione del -91% dell'esposizione cross border, equivalente a -5,6 miliardi, eseguita a costi minimi grazie alle azioni proattive del management. L'impatto sul Cet1 pro-forma sarebbe di -40bps derivante dalla valutazione delle perdite estreme chiudendo tutte le attività. «L'esposizione cross-border di Unicredit in Russia sarà praticamente azzerata nei prossimi 15-18 mesi e la banca locale sarà significativamente molto più piccola», ha detto Orcel di recente.

LE AZIONI

L'esposizione è stata oggetto di accantonamenti conservativi oggi pari a 800 milioni. Gae Aulenti ha aumentato la forza lavoro dedicata alla conformità per gestire il rischio operativo in modo da riprogettare le operazioni per preservare la continuità aziendale. Ciò nonostante Unicredit mantiene il supporto ai clienti internazionali ricercando opportunità per ridurre il rischio a un valore equo. La politica di smobilizzo comprende un de-risking. I derivati sono esclusivamente infragruppo.

Unicredit opera in Russia tramite AO UniCredit Bank, conta circa 3.100 dipendenti e ha 50 filiali. Di recente ha subito un sequestro conservativo di 463 milioni dal tribunale di San Pietroburgo.

r. dim.

MILANO La sede del gruppo Unicredit

Gestione del risparmio

Finint Investments: l'ex comandante della GdF Giuseppe Zafarana nominato nuovo presidente

L'assemblea dei soci di Finint Investments, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Finint, riunitasi ieri in seduta ordinaria, ha deliberato la nomina del generale Giuseppe Zafarana quale nuovo consigliere e presidente del consiglio di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Zafarana subentra a Giovanni Perissinotto, che ricopriva la carica dal 2016 e che è vicepresidente del gruppo Banca Finint e presidente di Finint Private Bank. Nato a Piacenza nel 1963, il generale Zafarana è stato dal 2019 al 2023 comandante generale della Guardia di Finanza. È l'attuale presidente del cda di Eni.

Luiss nomina il nuovo rettore: dopo Prencipe tocca a Boccardelli

UNIVERSITÀ

ROMA Paolo Boccardelli è il nuovo rettore dell'università Luiss Guido Carli. La nomina è stata decisa dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente dell'istituto della Confindustria, Luigi Gubitosi. Boccardelli, che entrerà in carica dal 26 giugno per il triennio 2024-2027, succede ad Andrea Prencipe, che era alla scadenza del suo secondo mandato.

LE SFIDE

Boccardelli, 52 anni, romano e Alumnus dell'ateneo, è professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e Strategie di Impresa e dirige il Centro di Ricerca in Strategic Change Franco Fontana alla Luiss. In precedenza, è stato direttore della Luiss Business School.

«Con la nomina del professor Paolo Boccardelli, la Luiss Guido Carli rinnova il proprio impegno verso l'eccellenza accademica, preparandosi ad affrontare le sfide future che attendono il mondo dell'alta formazione», ha affermato Gubitosi, ringraziando il rettore uscente «per i prestigiosi risultati conseguiti».

I PROGRESSI

«Il professor Andrea Prencipe lascia un'eredità preziosa alla nostra università, con significativi progressi nell'internazionalizzazione e nella ricerca - ha aggiunto il presidente della Luiss -. Durante il suo mandato, l'ateneo è diventato un punto di riferimento a livello globale, capace di attrarre un numero sempre crescente di docenti e studenti internazionali, siglando accordi con 360 istituzioni accademiche tra le più importanti al mondo e lanciando 69 programmi di doppia e tripla laurea. Una strategia che intendiamo rafforzare nei prossimi anni anche grazie allo stretto rapporto con il nostro azionista».

LA COLLABORAZIONE

«Sono molto contento e pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Luiss in termini di internazionalizzazione, interdisciplinarità ed innovazione - ha detto Prencipe -. Auguro un buon lavoro al professor Paolo Boccardelli. Sono certo che, insieme alla nuova squadra, saprà guidare l'università in continuità con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti».

L'INCARICO

«È per me un grande onore accettare questo incarico, per il quale ringrazio il presidente e l'intero cda», ha sottolineato Boccardelli: «La Luiss è stata ed è un pezzo importante della mia vita e raccolgo con profondo senso di responsabilità ed emozione questo incarico. Ringrazio Andrea Prencipe per la passione e determinazione profuse in questi anni nello sviluppo del nostro Ateneo, confermato dalla crescita nei ranking internazionali. Nel raccogliere il testimone mi impegnerò a rafforzare ulteriormente il ruolo e il prestigio della Luiss in Italia e all'estero, in stretta collaborazione con i miei colleghi, i vertici dell'ateneo e di Confindustria, ben consapevole del grande ruolo che la Luiss svolge come istituzione di questo Paese nella selezione e sviluppo della classe dirigente».

j.o.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,910**	-0,65	1,621	2,020	7882716
Azimut H.	**23,08**	-3,55	23,33	27,19	587040
Banca Generali	**37,60**	-2,29	33,32	40,64	177950
Banca Mediolanum	**10,540**	-2,68	8,576	10,913	1240238
Banco Bpm	**6,054**	-2,51	4,676	6,671	9245379
Bper Banca	**4,541**	-2,70	3,113	5,248	12809910
Buzzi Unicem	**38,50**	-1,18	27,24	39,84	230573
Campari	**9,732**	-1,24	8,927	10,055	3868654
Enel	**6,554**	-1,31	5,715	6,845	19024237
Eni	**13,718**	-1,61	13,757	15,662	11725530
Ferrari	**387,10**	-1,85	305,05	407,03	312286
Finecobank	**14,200**	-2,77	12,799	15,655	1711320
Generali	**23,23**	-1,32	19,366	24,87	3214628
Intesa Sanpaolo	**3,415**	-3,27	2,688	3,748	123507770
Italgas	**4,884**	-1,53	4,841	5,418	1826435
Leonardo	**22,36**	-2,19	15,317	24,41	1692299
Mediobanca	**13,835**	-3,49	11,112	15,231	2931472
Monte Paschi Si	**4,488**	-3,90	3,110	5,277	19374406
Piaggio	**2,746**	-2,28	2,675	3,195	452535
Poste Italiane	**12,390**	-1,47	9,799	12,952	3597177
Recordati	**48,78**	-0,97	47,48	52,97	156329
S. Ferragamo	**9,005**	-1,96	9,016	12,881	524059
Saipen	**2,030**	-3,43	1,257	2,422	33021803
Snam	**4,320**	-0,23	4,204	4,877	7213779
Stellantis	**19,660**	-2,77	19,322	27,08	14714341
Stmicroelectr.	**40,72**	-2,42	36,62	44,89	2443861
Telecom Italia	**0,2242**	0,63	0,2097	0,3001	193056681
Terna	**7,608**	-0,68	7,233	7,927	4553054
Unicredit	**34,45**	-3,47	24,91	36,88	10999641
Unipol	**8,935**	-2,30	5,274	9,570	1588968
Unipolsai	**2,524**	0,08	2,296	2,693	820248
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	0,22	2,165	2,484	76721
Banca Ifis	**19,320**	-2,18	15,526	21,45	128749
Carel Industries	**17,440**	-3,11	17,147	24,12	64715
Danieli	**37,35**	-1,71	28,90	37,95	28359
De' Longhi	**32,28**	-0,92	27,88	33,69	60976
Eurotech	**1,190**	-5,71	1,213	2,431	548871
Fincantieri	**0,5320**	-5,51	0,4739	0,7872	8307491
Geox	**0,6170**	-0,96	0,6185	0,7731	521957
Hera	**3,406**	0,47	2,895	3,546	3443822
Italian Exhibition	**5,000**	-1,96	3,101	5,279	3076
Moncler	**59,82**	-0,33	51,12	70,19	576864
Ovs	**2,686**	-5,02	2,007	2,837	4895074
Piovan	**11,750**	0,00	9,739	12,512	8725
Safilo Group	**1,070**	-3,43	0,8975	1,243	475254
Sit	**1,850**	0,00	1,511	3,318	7436
Somec	**15,500**	-2,52	13,457	28,73	1495
Zignago Vetro	**11,720**	-3,46	11,433	14,315	69868

Intelligenza artificiale e digitale: decolla il nuovo polo del Nordest

▶Alcedo, Veneto Sviluppo, Clessidra e Friulia con 25 manager acquisiscono da Retelit due società con base a Udine e nasce il gruppo PA. Obiettivo: cento milioni di fatturato

L'OPERAZIONE

VENEZIA Grande alleanza a Nordest per le nuove tecnologie, cybersicurezza e intelligenza artificiale. Il fondo trevigiano Alcedo con le finanziarie Fvs (Veneto Sviluppo), Clessidra e Friulia hanno acquisito il controllo delle società PA Abs e PA Expertise, società friulane all'avanguardia nei servizi informatici e soluzioni applicative in ambito IT, un settore previsto in forte crescita. A cedere la realtà di Udine da 60 milioni di fatturato la milanese Retelit. Gli investitori finanziari sono stati affiancati e supportati da 25 manager del gruppo PA, capitanati da Mariano Thiella (Ad di PA Abs) e Fabio Scagliarini (Ad di PA Expertise), che hanno complessivamente rilevato una quota di oltre il 10% di PA Group, società costituita dagli investitori finanziari come holding e capofila del progetto. Mariano Thiella e Fabio Scagliarini resteranno Ad delle società operative, affiancando gli investitori finanziari nella realizzazione di un deciso progetto di crescita che punta ai 100 milioni di fatturato entro 4 anni. Esclusa per ora la Borsa.

«Vogliamo affiancare lo sviluppo di medie e grandi aziende industriali italiane, in particolare nei settori della meccanica, moda, prodotti per lo scaffale della grande distribuzione, per dotarle di servizi Microsoft su misura - commenta Scagliarini che guida Pa Expertise, oltre 400 clienti - il progetto strategico di espansione passa anche da acquisizioni in altre aree dove siamo ancora poco presenti per potenziare l'attività nella realtà virtuale e nell'intelligenza artificiale generativa. Contiamo di superare i 100 milioni di fatturato entro 4 anni». «I fondi ci daranno una mano per questo cammino di crescita al quale parteciperanno 25 manager del gruppo Pa che hanno investito nel gruppo, con noi due capofila - spiega Thiella, manager milanese di origine vicentina, uno dei soci fondatori di Pa -. Con la nostra offerta declinata sulla tecnologia Sap abbiamo come target Pmi e grandi clienti, ma operiamo anche per le più importanti banche italiane, il mondo della Pubblica Amministrazione sia locale (serviamo già più di 800 Comuni) che nazionale. Poi c'è la sanità, dove abbiamo sviluppato una soluzione unica al mondo». Borsa in vista? «Non è da escludere ma oggi non è all'ordine del giorno».

NUOVE FRONTIERE PA svilupperà nuove soluzioni per industrie e Comuni

SPINTA PER LA CRESCITA

Per Alcedo si tratta del sesto investimento con il Fondo Alcedo V, dotazione di 238 milioni. «PA può ulteriormente rafforzarsi nel futuro ed essere la base di partenza per un polo di servizi evoluti in ambito IT», osserva in una nota Alessandro Zanet di Alcedo. Con sede a Udine ma con una presenza in tutta Italia (Padova nel Nordest), il gruppo PA è stato fondato nel 1998 e nel 2020 è entrato a far parte di Retelit. Oggi ha in squadra 400 dipendenti e 200 collaboratori. Nell'ambito dell'operazione è stata concordato un accordo di partnership commerciale tra Retelit per realizzare progetti congiunti che integrano la rete, i data center e il cloud di Retelit.

Maurizio Crema

Cisl Veneto

Refosco: «Troppi Comuni senza sportelli bancari»

Altri 13 sportelli bancari chiusi nel primo trimestre 2024, 106 Comuni oggi "desertificati", senza alcuna filiale bancaria, per 172mila veneti (+21mila nell'ultimo anno) e 11.400 imprese (+1.300 negli ultimi 12 mesi). E c'è il problema anche degli uffici postali. Gianfranco Refosco, Cisl Veneto: «Forte impatto su persone e imprese. Fare fronte comune per frenare il fenomeno».

Alleanza trevigiana tra Brombal e Impronta

SERRAMENTI

VENEZIA Brombal acquisisce il 62% di Impronta: le due realtà trevigiane uniscono le forze per ampliare il portafoglio prodotti nel settore dei serramenti e approfondire la presenza all'estero. Pierpaolo Brombal e Tiziano Ruffoni: «Un'operazione con reciproci vantaggi tra due aziende in ottima salute e tra loro complementari».

A oggi, Brombal può contare su un organico di oltre 110 tra dipendenti e collaboratori che hanno contribuito a raggiungere un fatturato di 24 milioni nel 2023. Brombal Group possiede anche il 70% di Zanatta Vetro (operazione conclusa lo scorso anno). Impronta è una realtà con più di 50 anni di storia che nel 2023 ha raggiunto un fatturato di oltre 13 milioni, con 70 addetti impegnati in tre stabilimenti da 8 mila metri quadri complessivi, cui si aggiungono gli atelier di Treviso e di Lonato del Garda (Brescia). «Da diversi anni eravamo alla ricerca di un partner per ampliare la nostra offerta con prodotti in legno - dichiara in una nota Pierpaolo Brombal, Ad di Brombal Group - non abbiamo avuto dubbi nell'intraprendere la trattativa che ha portato a questo nuovo assetto». Impronta continuerà la sua attività nel mercato nazionale sotto la guida di: Tiziano Ruffoni (presidente), Duilio Zanin, direttore tecnico, e Gianni Rigato, direttore commerciale.

Rino Mastrotto: pronte nuove acquisizioni, spinta sul solare

L'IMPRESA

VENEZIA Rino Mastrotto è pronta a nuove acquisizioni sempre nel solco di una strategia di sviluppo che coniuga sostenibilità e valori artigiani imprescindibili quando si lavora per marchi del lusso e si vuole attirare i giovani talenti. L'azienda vicentina è stata al centro di un evento a Pitti Uomo 106. Protagonista Matteo Mastrotto, Ad, terza generazione di un'azienda nata nel 1958 e una delle poche a coprire tre settori: moda (abiti, calzature e borse), automotive e interior design. Il tema della sostenibilità è centrale nella filosofia dell'azienda, che a breve inaugurerà il quartier generale di Trissino (Vicenza) con un investimento di 7 milioni per dotarli di un parco solare ad alta performance. «È il primo completamento – racconta Matteo Mastrotto - di un progetto ambizioso che comprende altre due grandi aree destinate alla produzione di rinnovabili da realizzarsi entro i prossimi due anni. Rappresenta oltre 700.000 kg di Co2 risparmiati in un anno. Inoltre i pochi scarti della produzione della pelle vengono dati a un'altra azienda vicentina, Sicit Group (anch'essa partecipata dal fondo di private equity NB Renaissance, azionista al 70% di Rino Mastrotto) che li trasforma in biostimolanti per l'agricoltura e in ritardanti per il gesso». E «nuove acquisizioni sono previste nel 2025, non vogliamo fermarci», annuncia Mastrotto.

Dialogo in piazza a Bologna ricordando l'evento del 1984

A 84 anni il ritorno di Guccini tra la via Emilia e il West

La sera del 21 giugno 1984 piazza Maggiore, a Bologna, era stracolma per il concerto che festeggiava i 20 anni di carriera di Francesco Guccini. Quarant'anni dopo, il Maestrone tornerà su quel palco lunedì prossimo alle 21.45, tre giorni dopo l'84° compleanno, nella prima serata di "Sotto le stelle del cinema", per rivivere quei momenti "Fra la via Emilia e il West" (così si intitolò il concerto) in dialogo con Massimo Cotto, tra ricordi e suggestioni di una serata-evento che - secondo conteggi fatti allora - radunò 150mila spettatori. Venne definita «una sorta di piccola Woodstock italiana». Al termine della chiacchierata con Cotto, il tuffo nei ricordi sarà completato proprio con la proiezione di quel concerto, ripreso da Raidue per essere trasmesso in differita. Guccini aprì con "Canzone per un'amica" e chiuse con un omaggio a "Bologna". «Avevo il timore di essere celebrato, ventennalizzato, ma questi problemi sono passati pensando all'aspetto di festa che avrebbe assunto la serata. È andato tutto per il meglio, sono più che soddisfatto», commentò Guccini davanti a un buon bicchiere di vino, dopo tre ore di musica.

Il "balone" descritto dall'amante di Casanova e immortalato in un quadro di Francesco Guardi a fine '700, la passione per lo scrittore libertino per le mongolfiere, il fallito bombardamento austriaco dall'alto (grazie al vento), poi i pionieri dell'aviazione moderna al Lido. Dagli aerostati agli aerei, la conquista dell'aria raccontata in un libro di Martino Rizzi

I primi aeronauti su Venezia

LA STORIA

«Venti giorni fa ho veduto ancor io un balone che ano fato far e Spinola e il signor Paulo Avanzeti e delgi altri gentiluomini, che ha costato molto denaro. Lo veduto dunque ancor io per aria stando in altana che mi pareva un pomo e è venuto tanto di rider imaginandomi che voi vi volete andar dentro. Dicono che è andato in meso a una vale visina a Buran! e che vi era in questa vale un contadin che erava la tera e che vedendo questo ballone che sempre più si andava calando si mise in ginochio gridando a voce alta disendo: "è rivato il momento che adeso termino di viver perchè questo zè sertamente un castigo che manda il Signor!". Il povero paesan che non sapeva niente di questo ballone fu andato a casa più morto che vivo dala paura. Si ha poi consolato avendo portato il balone a Venezia e tornando indietro con un regalo di venti zechini. Questo è l'acidente che li è avenuto al paesan. Dicono che vi era dentro un gato e un cane e li hano trovati morti. Vi prego adunque di non far questa pacia di andar in ballone». (in realtà non c'era stata alcuna vittima, né umana né animale).

Questo – errori compresi – è il testo della lettera che Francesca Buschini, la sua ultima fidanzata veneziana, scrisse a Giacomo Casanova, dopo aver visto sollevarsi e ondeggiare un pallone aerostatico sul bacino di San Marco, il 15 aprile 1784. L'evento fu talmente rilevante da indurre Francesco Guardi a immortalarlo in un quadro, oggi conservato negli Staatliche Museen di Berlino. Buschini era una ragazza semianalfabeta, che scriveva a Casanova in una lingua incerta, un po' veneziano, un po' italiano, e infarcita di errori. Di lei si sono conservate trentatré lettere, mentre non ce n'è giunta nemmeno una di quelle che le aveva scritto Giacomo. Ma qualcosa apprendiamo attraverso le sue risposte, per esempio che Casanova aveva assistito al volo dell'aerostato dei fratelli Montgolfier a Parigi, nel settembre 1783 e poi, mesi dopo, le comunicava che forse avrebbe volato con un pallone su Vienna. «Mi avete fato rider disendomi che in Vienna fano un ballone che anderà per aria con sei persone e che pol eser che vi andarete ancor voi, ma vardate bene che il ballone non si spachi perché voi pesate tropo» gli risponde la donna con ironia.

MACCHINE VOLANTI

Questa storia, assieme a molte altre, è riportata nel libro di Martino Rizzi "Aeronauti nei cieli di Venezia. Uomini e macchine volanti 1784-1911", pubblicato da Cierre. Scopriamo così che Venezia, oltre ad aver avuto una proiezione sul mare (spesso trascurata) e sulla terra (anche troppo celebrata), ne ha avuta pure una nell'aria (poco conosciuta), una dimensione che Rizzi ha voluto esplorare.

«La mia passione per la storia dell'aviazione e per il volo», racconta Rizzi, «nasce da bambino, forse da un vecchio libro dal titolo "La conquista dell'aria", pieno di foto d'aviatori, aeroplani e avventure che mio padre mi aveva regalato; o forse dai tanti modelli d'aeroplano costruiti dai miei fratelli più grandi. Sta di fatto che non appena raggiunsi l'età per disporre liberamente di una bicicletta la méta più ambita dei miei pomeriggi di ragazzino era lo storico aeroporto Nicelli. È qui che, nel corso degli anni, ho potuto vivere in prima persona (anche se da semplice passeggero) tanti piccoli sogni: il volo in dirigibile (negli anni Ottanta con il Goodyear) il volo sulla laguna in biplano, il looping acrobatico, la trasvolata delle Alpi con uno Junkers JU52, il paracadutismo e, più recentemente, il volo libero in mongolfiera. Il pretesto per iniziare a scrivere è stato il noto quadro del "globo aerostatico" dipinto da Francesco Guardi che ancora oggi continua a suscitare una ridda di supposizioni errate riguardo all'artefice, erroneamente identificato nell'aeronauta bolognese Francesco Zambeccari, mentre le mie ricerche (confermando quelle di chi mi ha preceduto) non hanno trovato traccia a Venezia di costui in quel lontano 1784, dando invece pieno merito al suo vero ideatore – e finanziatore – il Nobil Homo Francesco Pesaro. È così che mi sono divertito a raccontare, di avventura in avventura, da aeronauta ad aeronauta la storia dei primi uomini - e donne - che nel corso dell'Ottocento hanno avuto l'ardire di involarsi nei cieli di Venezia e persino di gettarsi nel vuoto come paracadutisti ante litteram».

LA GUERRA

L'autore racconta anche la storia del primo tentato bombardamento aereo della storia, da parte degli austriaci, nel luglio 1849. Per fortuna dei veneziani, il vento portò i palloni aerostatici lontani dal bersaglio, gli austriaci ci riproveranno nella guerra successiva guadagnandosi il dubbio record di essere stati gli unici ad aver bombardato Venezia in due guerre diverse. Rizzi sottolinea di aver «indagato, per la prima volta, a partire dalle fonti austriache riuscendo così a svelare particolari inediti o poco conosciuti di questo tristemente noto primato tutto veneziano». Scrive una testimonianza dell'epoca: «Nessuna delle tante bombe-palloni lanciate all'aria vennero a cadere sulla città: la maggior parte caddero in mare, e altre, spinte da un furioso vento sud-est, passarono per di sopra la città e le lagune, e andarono a scaricare a Mestre e Campalto le loro masse distruttrici di ferro sulle teste stesse dei nostri nemici inventori. Quel giorno Venezia presentava un aspetto singolare: tutti stavano sulle pubbliche piazze in attitudine silenziosa, a bocca aperta e gli occhi rivolti al cielo, come vedessero volare in aria delle allodole arrostite. I pubblici applausi si manifestavano in modo più vivo e generale allorquando vedevasi qua e là alcune di quelle maledette bolle di sapone calare nella direzione di Mestre».

L'EVOLUZIONE DEL '900

L'autore non si è però fermato ai soli palloni aerostatici. «Il ritrovamento di alcune cronache di volo raccontate in prima persona dai pionieri dell'aviazione mi ha imposto di spingermi fino al 1911, anno dell'arrivo a Venezia (e più precisamente all'hotel Excelsior del Lido) del più pesante dell'aria: l'aeroplano. È nell'afflato di scoperta di questi uomini, nelle loro ansie, paure e gioie dell'ignota 'via del cielo' che forse ho ritrovato me stesso mentre da piccolo mi immergevo nelle pagine di quel vecchio libro così carico di avventura e di vita vissuta intensamente».

Il primo volo di un aeroplano sul Lido data al 5 marzo 1911, in pieno Carnevale, quando Nicolò Spada, il padre del Lido e costruttore dell'Excelsior, fa arrivare da Pordenone un biplano pilotato da Umberto Cagno. «Nessun altro luogo meglio del Lido», osserva Rizzi, «si prestava così bene al battesimo veneziano dell'aeroplano. L'ampia striscia di sabbia antistante al lussuoso albergo, in inverno perfettamente piatta e compatta, sarà per quattro indimenticabili anni palcoscenico di memorabili imprese aviatorie».

Alessandro Marzo Magno

IN VOLO Mongolfiere moderne e, sotto, un ritratto di Giacomo Casanova che assistette al volo dell'aerostrato dei fratelli Montgolfier a Parigi nel settembre del 1783

ARTE Un particolare del volo del pallone su Venezia nel 1784 immortalato dal vedutista Francesco Guardi e, a destra, meno rassicuranti aerostati austriaci sul cielo della laguna: nel 1849 il primo tentato borbardamento aereo fu evitato solo grazie al vento

AERONAUTI NEI CIELI DI VENEZIA di Martino Rizzi
Cierre
24 euro

Al Piccolo Arsenale a Venezia domani va in scena il collettivo anglo-tedesco Gob Squad ispirato a Dorian Gray, primo di una serie di spettacoli del cartellone intitolato dai direttori Ricci e Forte "Niger et Albus": «L'eterna contrapposizione tra bene e male»

Teatro

Una Biennale oltre "il bianco e il nero"

Il collettivo Gob Squad ha ricevuto il Leone d'Argento

Due immagini di "Creation" che apre l'edizione della Biennale Teatro diretta da Stefano Ricci e Gianni Forte

IL FESTIVAL

Prevede anche attori veneziani l'atteso spettacolo d'apertura del 52. Festival internazionale del Teatro della Biennale di Venezia, che dal 15 al 30 giugno darà vita al ricco cartellone riunito dal titolo "Niger et Albus" diretto ancora una volta da Stefano Ricci e Gianni Forte. "Creation (Pictures for Dorian)", del collettivo artistico anglo-tedesco Gob Squad, nato a metà anni Novanta del secolo scorso e insignito quest'anno con il Leone d'argento, sarà in scena domani sabato alle 21 al Teatro Piccolo Arsenale (replica domenica 16 alle 18), e tratterà i complessi meccanismi di potere che legano pubblico, artista e oggetto artistico. Come anticipato, con gli usuali protagonisti in un complesso caleidoscopio visivo saranno coinvolti performer locali, scelti anche in base alla loro giovinezza ed anzianità: appartengono infatti alla generazione precedente o successiva dei sette stabili interpreti. Precisamente, sono stati scelti - dopo attento casting - Alessandro Bressanello, già ben noto al pubblico, Yoko Yamada fra i nomi di punta del genere "stand-up comedy", assieme a Guido Laurjni, Manuel Nakhil, Margherita Piantini, e Pierandrea Rosato.

«La nostra presenza - racconta Alessandro Bressanello - rappresenta lo stare in scena, cosa significa essere artisti senza prendersi troppo sul serio; diveniamo oggetti, sorta di marionette che vengono manipolate, rispondiamo a domande secondo il nostro sapere e volere, divisi in rose e margherite, "vecchi e giovani"... sicuramente per noi è un'esperienza stimolante e creativa!».

«Il progetto si ispira a Dorian Gray - anticipano gli autori - il personaggio wildiano che si intromette in quello che è il dominio degli Dei con l'aiuto di un quadro magico: arresta il processo di invecchiamento e rimane giovane e bello per sempre, ma a un costo altissimo». Bellezza e moralità, invecchiamento e potere, e l'odierno desiderio (ma forse connaturato all'uomo) di "essere guardati": «Probabilmente c'è un po' di Dorian Gray dentro tutti noi - concludono gli autori - ma cosa succede quando le luci della ribalta ci vengono negate per sempre?».

PRESENZA ESTESA

Il collettivo Gob Squad sarà anche presenza "estesa" della 52. Biennale Teatro: in terraferma al Forte Marghera infatti, sempre da domani per tutta la durata del Festival, dalle 11 alle 19 sarà allestita l'installazione video multischermo "Elephants in rooms". Opera corale risalente al 2022, fra i loro lavori più celebri, in cui quattordici performer si sono ripresi con i loro cellulari «al confino dietro il vetro delle loro case».

Nel complesso, si preannuncia un Festival che del dualismo "Niger et Albus" del titolo fa pienamente tesoro: «Un manifesto programmatico - afferma Pietrangelo Buttafuoco presidente della Biennale - che si dipana in una proposta di spettacoli descritta dai suoi direttori come "un biglietto di A/R per un altrove trasversale». «In principio era tutto bianco e nero - confermano i direttori Stefano Ricci e Gianni Forte - la contrapposizione tra bene e male, in quell'eterna azione di miglioramento auspicabile per qualunque essere umano. Gli opposti mescolati, le trame da comporre tra buio e luce».

Quanto al titolo della rassegna: «In latino, a raccontare una lingua morta che ha smarrito il soffio vitale». Ricci e Forte stessi anticipano, con simbologie tratte dall'universo simbolico dei Tarocchi, il loro percorso: «Il Bagatto Back to Back Theatre (storico gruppo australiano Leone d'Oro 2024, ndr) lascerà ai suoi compagni il primo giro di carte per poi chiudere l'edizione; sarà l'Imperatrice Gob Squad a lanciare l'apertura e stabilire i primi vaticini; seguirà il Matto Ciro Gallorano; il Cavallo Tim Crouch; il Mondo Muta Imago; l'eremita Miet Warlop; la Ruota Elia Pangaro; la Temperanza Luanda Casella; la Papessa Giorgina Pi/Stefano Fortin; il Sole Fabrizio Arcuri/Carolina Balucani; l'Appeso Milo Rau; la Morte Vaiva Grainytė/Lina Lapelytė/Rugilė Barzdžiukaitė; gli Amanti Eliana Rotella/Fabio Condemi; il Carro Markus Öhrn; il Diavolo Rosalinda Conti/Martina Badiluzzi; la Giustizia Amir Reza Koohestani». «Tutti tesi - concludono i due direttori - a intrecciare un ordito divinatorio, un mosaico per interpretare il nostro Domani».

Riccardo Petito

Il Sanremo di Conti prende forma Torna la divisione tra Big e giovani

LE ANTICIPAZIONI

Dal ritorno delle due categorie, Big e Nuove Proposte, a quello del DopoFestival. Il Festival di Sanremo di Carlo Conti prende forma. E il nuovo padrone di casa dell'Ariston rivela già i suoi sogni nel cassetto: «Sarebbe fantastico iniziare con Albachiara cantata da Vasco Rossi. Vasco, pensaci: non lo voglio io, lo vuole l'Italia». Il 63enne conduttore toscano, al quale la Rai ha affidato il compito di guidare la kermesse, orfana di Amadeus, per il 2025 e per il 2026, ieri mattina è stato ospite del Tg1 Mattina Estate e ha svelato le prime novità del regolamento del prossimo Festival, in programma dal 4 all'8 febbraio. «Ho cercato di fare giusto delle piccolissime modifiche», ha esordito Conti, al timone della kermesse già dal 2015 al 2017. "Piccolissime", in realtà, è un eufemismo. Perché subito dopo, intervistato da Giorgia Cardinaletti, uno dei volti del Tg1, Conti ha sganciato la prima bomba: quella relativa al ritorno della suddivisione tra Big e Nuove Proposte. Come prima di Amadeus, per intenderci (anche se in realtà già nel 2019 Claudio Baglioni abolì la distinzione tra le due categorie): «Le Nuove Proposte non andranno ad aumentare il numero dei big: avranno una gara tutta loro». Conti non ha confermato né smentito le indiscrezioni secondo le quali le selezioni delle Nuove Proposte si svolgeranno attraverso una serie di prime serate su Rai2, con la conduzione di Alessandro Cattelan. A quest'ultimo dovrebbe essere affidato anche il DopoFestival: «Finiremo verso l'una. Ci saranno meno canzoni in gara», ha detto Conti.

I PRIMI ANNUNCI AL TG1 DEL NUOVO DIRETTORE DEL FESTIVAL CHE SI SVOLGERÀ DAL 4 ALL'8 FEBBRAIO

ELIMINAZIONI

Non è invece una novità la scelta di rinunciare alle eliminazioni: «Ai miei Festival c'erano, ma oggi non avrebbe più senso: sarebbe anacronistico». Conti ha fatto più volte i complimenti ad Amadeus, quasi a voler ribadire di non volersi porre in discontinuità con il predecessore: «Abbiamo fatto lo stesso percorso, veniamo dalla radio». Qualche brano gli è già arrivato: «Che genere? Quello che sta andando adesso», ha anticipato il conduttore, impegnato in questi giorni a Roma in Piazza del Popolo, con il Tim Summer Hits 2024 (su Rai1 in prima serata il 28 giugno, 7, 12, 19 e 26 luglio). Tra il serio e il faceto Conti - che ha escluso la presenza degli amici Pieraccioni e Panariello: «Sarebbe banale» - ha invitato all'Ariston la stessa Cardinaletti (chissà che non porti con sé il compagno Cesare Cremonini). Quanto a Vasco: il rocker di Zocca ha detto "no" a tutti i direttori artistici che si sono alternati in questi anni. Ma nel 2025 cadrà il ventennale del suo ultimo passaggio alla kermesse. E chissà che stavolta non dica "sì".

MENO CANZONI IN GARA, LE SERATE FINIRANNO VERSO L'UNA. E INVITA VASCO ROSSI: «LO VUOLE L'ITALIA»

Mattia Marzi

Carlo Conti, successore di Amadeus alla guida del Festival

L'anniversario

I 70 anni della Nannini il tour partirà da Jesolo

Gianna Nannini oggi festeggia i suoi 70 anni in una condizione così spumeggiante da far pensare che, come insegna Mick Jagger, il rock può essere pericoloso ma può anche allungare la vita. Gianna è l'artista che ha fissato i canoni contemporanei del rock al femminile in Italia, sfidando convenzioni e luoghi comuni ma soprattutto diventando una delle poche artiste della sua generazione ad avere una carriera internazionale. Ora, dopo 50 anni di carriera, celebra il compleanno con un nuovo album, "Sei nell'anima", uscito in marzo, nuova edizione dell'autobiografia "Sei nell'anima", il biopic sugli inizi della sua carriera. Il tour europeo prenderà il via il 22 novembre da Jesolo.

Premiato al festival di Berlino, arriva l'ultimo, sarcastico film di Bruno Dumont che porta la battaglia degli alieni tra i pescatori sulla costa nord della Francia

Queste terre stellari

L'IMPERO
Regia: Bruno Dumont
Con: Fabrice Luchini, Brandon Vlieghe, Anamaria Vartolomei
FANTASCIENZA ★★★1/2

Nell'ondeggiare dissacrante del suo cinema, Bruno Dumont sembra voler definitivamente affermare quanto sacralità e trivialità non abbiano in comune soltanto l'ultima vocale accentata, ma governino il mondo in una conflittualità degenerata dove tutto null'altro è che parodia del reale, a cominciare appunto dal cinema. Mai come adesso "L'impero" sembra essere una matrioska di un'opera globale di un regista che svela, di film in film, un'infinita ripetitività delle argomentazioni, sulle quali spadroneggia da sempre la condizione esistenziale dell'umanità, perduta ciecamente nella necessità di un divino che ne riscatti la propria inutilità e al tempo stesso nella fondata rassegnazione che ciò sia illusorio.

Deformando la realtà e la caratterizzazione dei suoi personaggi, in un contesto via via sempre più grottesco e sprezzantemente sarcastico, Dumont offre ancora al suo paesaggio più amato (in questo caso la Côte d'Opale, sul litorale nord occidentale della Francia) la dimora di una insensatezza costante e allarmante, catturando stavolta il sovrannaturale come elemento decisivo nell'esercizio quotidiano di ogni comportamento terreno, incapace di sondare il mistero della vita.

GENERI

Se tutto il suo cinema è un rimbalzo continuo di genere, dimostrandone la vacuità di fondo, al regista francese mancava solo la fantascienza per immergersi in uno scenario definitivo che si scrollasse di dosso anche la limitatezza terrestre. Così "L'impero" (Premio alla regia all'ultima Berlinale) è davvero un richiamo facilmente identificabile con le lucasiane "Guerre stellari", definendo lo scenario burlesco della lotta tra gli Uni e gli Zeri (in un sistema identificativo binario), in un ambiente di pescatori, dove un bambino, non a caso, svolge il ruolo di un Messia, e gli umani non sono che una piccola parte della gente del posto.

Sfruttando storiche nozioni di architettura (dal gotico delle cattedrali ai modelli vanvitelliani ed escheriani, che danno energia cinetica a improvvisate astronavi) e confutando ogni richiamo a esilaranti esigenze narrative, a cominciare dalle spade laser fino al magma nero autodeformante, Dumont mette definitivamente in campo l'ossessione dei corpi e la loro fondamentale prosaicità, con uno sguardo beffardo tra cielo e terra, tra finitezza ed eternità, in un'atmosfera di sospensione irrealistica di ogni azione, dove il naturalismo geografico diventa un teatro paradossale.

Prima di decifrare l'apocalittico finale e l'ultima inquadratura sul primo piano del bambino che afferma gaudioso «È tutto», andrebbero anche segnalate le performance attoriali, a cominciare da uno scalmanato, caricaturale Fabrice Luchini (ovviamente Belzebù), fino ad Anamaria Vartolomei (la principessa Jane degli "Uno") e Camille Cottin (la Regina).

Adriano De Grandis

L'IMPERO Una foto di scena del film di Bruno Dumont

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Documentario

Viaggio tra i ghiacci ritrovando i pinguini

VIAGGIO AL POLO SUD
Regia: Luc Jacquet
Con: Luc Jacquet
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Dopo l'Oscar nel 2006 per "La marcia dei pinguini", l'esploratore e regista Jacquiet torna nella magnetica Antartide, «che turba le bussole e le menti», per raccontare un viaggio interiore nel regno del ghiaccio, paesaggio di stupefacente bellezza che ridefinisce l'uomo in rapporto al "mondo alla fine del mondo". Con un magnifico bianco e nero che pare respirare nel silenzio abbacinante della natura, Jacquiet regala una poetica riflessione ecologista che sfugge ai cliché: è il percorso del viaggiatore che si avvicina con rispetto alla "meraviglia", pinguini in primis, per scoprire cosa spinge l'uomo a cercare. (ChP)

Protagonisti nella nebbia

DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE
Regia: Francesco Frangipane
Con: Edoardo Pesce, Vanessa Scalera, Anna Bonaiuto
DRAMMATICO ★1/2

Devono scegliere obbligatoriamente se far vivere la madre o far morire il padre e viceversa. Per i due gemelli Elena e Antonio sono giorni di grande angoscia, ma anche di ripensamenti e di fratellanza. Si aggiunga un cavallo bianco in fuga tra le campagne (perché?), e un'ematologa solitaria che accudisce la madre (perché?) e di cui altro non sapremo. La nebbia che apre e chiude il film è la stessa di una conduzione registica che non riesce a elevare la drammaturgia dei personaggi, allentando di troppo i tempi che non diventano mai "tempo sospeso" ma solo vuote pause. Peccato per gli interpreti che ce la mettono tutta senza salvare però quest'opera prima.

Giuseppe Ghigi

L'istinto animale

THE ANIMAL KINGDOM
Regia: Thomas Cailley
Con: Romain Duris, Paul KIrcher, Adèle Exarchopoulos
AVVENTURA ★★1/2

Thomas Cailley non sa confermare l'ottimo esordio di "The fighters", coltivando la sua seconda opera sull'ennesima variante della metamorfosi kafkiana: un giovane ragazzo si sta trasformando in un animale. L'horror irrompe nella quotidianità con la malinconica, disperata grazia di chi non sa più cosa essere, osteggiato da un mondo che cerca di mantenere intatta la natura consueta. Ma in "The animal kingdom" Cailley tentenna a chiudere il film, prima di una quantità fastidiosa di finali. Peccato, perché alcune atmosfere sono riuscite e almeno tre momenti vanno ricordati: il primo volo gioioso dell'uomo-uccello, l'abbraccio del padre al figlio alla scoperta della contaminazione, la caccia finale. **(adg)**

«Meglio l'uomo del computer: non capisce le barzellette»

Siamo intelligenti perché siamo limitati. Siamo diventati intelligenti perché più deboli e fragili di altre specie ma più organizzati e adattabili. Restiamo intelligenti perché buttati in ambienti che non conosciamo e magari ostili accettiamo sfide che non sappiamo di essere in grado di sopportare o vincere. E vinciamo anche.

Se siamo così è giusto avere paura di quella che ormai si chiama "Intelligenza Artificiale", e che sembra destinata prima (quasi subito dice qualcuno) o poi a vincere tante, troppe sfide con l'umano? E a far paura. Uno che può rispondere perché l'intelligenza dei suoi simili l'ha studiata per decenni (assieme alla stupidità naturale degli umani, e alla facilità di compiere errori) si chiama Paolo Legrenzi; psicologo cognitivo docente emerito di Ca' Foscari, figura che tra le molte esperienze internazionali ha occupato da docente anche la cattedra appartenuta allo psicologo svizzero Jean Piaget, uno dei fondatori della moderna psicologia e della psicologia dello sviluppo. Il suo ultimo lavoro è "L'intelligenza del futuro - perché gli algoritmi non ci sostituiranno" (166 pagine, 18€, Mondadori) si legge come fosse un romanzo, positivo e rassicurante.

L'INTELLIGENZA DEL FUTURO di Paolo Legrenzi
Mondadori
18 euro

«Ma soprattutto – spiega lo psicologo veneziano, 81 anni, una lucidità rarissima – non si può nemmeno sfiorare la natura dell'intelligenza artificiale se non cerchiamo di capire e spiegare come funziona quella naturale, la sua creatrice». Già, la nostra mente è frutto dell'evoluzione naturale, del caso e della necessità per dirla con un altro famoso titolo. Per questo usiamo "scorciatoie" che i computer nemmeno sanno cosa siano perché, essendo potentissimi, fanno tutto in pochi secondi e rispondono. Noi invece decidiamo in fretta ma poi ci pentiamo e riflettiamo; andiamo prima "veloci col pensiero e poi lenti col pensiero".

Pasticcioni come siamo ce la caveremo nell'intelligenza del futuro? A sentire Legrenzi sì, soprattutto perché siamo creativi, perché abbiaMo conoscenza del mondo, le macchine invece no; le macchine non capiscono le barzellette, non hanno l'inconscio. Create da noi, che quindi dovremmo conoscerle abbastanza bene, però sono migliori di noi per velocità e scelte: ma non lo sono per tanti altri motivi; a domande "insolite" sovente rispondono in modo sbagliato.

Il grande ostacolo da superare resta – paradosso – quello della comprensione della nostra mente. «Capiamo poco come funziona il nostro cervello – spiega Legrenzi con centinaia di esempi, quiz, spiegazione di trucchi e centinaia di storie, che non si è evoluto come le macchine; resta quello di migliaia di anni fa».

Adriano Favaro

La cultura civile tra acqua e casoni

SCENE DI PAGLIA
Festival dei casoni e delle acque
Dal 22.6 al 7.7 nei luoghi storici delle province di Venezia e Padova
scenedipaglia.net

Torna il Festival dei casoni e delle acque che porta il teatro in luoghi storici delle province di Venezia e Padova, attraversando la Saccisica e Mirano per arrivare alla laguna di Venezia. La quindicesima edizione di "Scene di paglia" riporta tra casoni di campagna e di laguna, idrovore, ville storiche e centri cittadini 17 spettacoli, presentazioni di libri e proiezioni. "Tenere Presente" è il titolo scelto dal direttore artistico del Festival, Fernando Marchiori, secondo il quale «la cattiva memoria dei popoli resuscita mostri intorno a noi e noi ci ritroviamo a teatro per cercare di essere un po' meno distratti, distanti, divisi. Per non dimenticarci, per provare a dimenticare».

IL PROGRAMMA

Il festival parte il 22 giugno da Piove di Sacco con il concerto in piazza del Canzoniere Grecanico Salentino. Il 25 giugno a Legnaro il debutto de "Il sequestro – gli 831 giorni di Carlo Celadon", co-produzione del festival con Teatro Bresci. Il 26 giugno, presentazione del libro "La riconoscenza" di Fernando Marchiori con Marco Paolini, e il 27 giugno a Brugine la compagnia francese BitterSweet presenta "Jamais je n'oublie" della coreografa Perle Cayron. Il 28 giugno al Casone Ramei "Tarzan" di Claudio Montagna, spettacolo da tavolo, e a seguire il circo contemporaneo degli spagnoli Rauxa Cia in "La crisis de la imaginación". Il 29 giugno a Correzzola in cartellone "Olmo – io corro per vendetta" di Lady Godiva Teatro e poi "Modàfferi" di Claudio Montagna. Il 30 giugno "Orecchie d'asino" con Claudio Montagna e poi "La sposa blu" di Silvia Battaglio, performer con marionette. L'1 luglio proiezione del film "Il monte interiore" di Michele Sammarco e poi "Re Lear è morto a Mosca" di Cèsar Brie e la compagnia L'Isola del teatro. Il 3 luglio presentazione del romanzo "Il nostro grande niente" di Emanuele Aldrovandi con Eleonora Giovanardi e poi lo spettacolo "Chi resta" di Matilde Vigna e Anna Zanetti. Il 4 luglio "Le disavventure di Pippogrifo" di Esther Grigoli e poi "Totò e Vicé" di Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Il 5 luglio presentazione del libro "Storie che accadono" di Roberto Ferrucci e poi "Il sistema nervoso" di Leonardo Capuano. Il 6 luglio a Mirano "La morte ovvero il pranzo della domenica" di Mariano Dammacco con Serena Balivo. Si chiude il 7 luglio con "Sid. Fin qui tutto bene" con Alberto Boubakar Malankino, monologo e concerto hip hop.

Il Canzoniere Grecanico Salentino apre Scene di paglia

Giambattista Marchetto

METEO

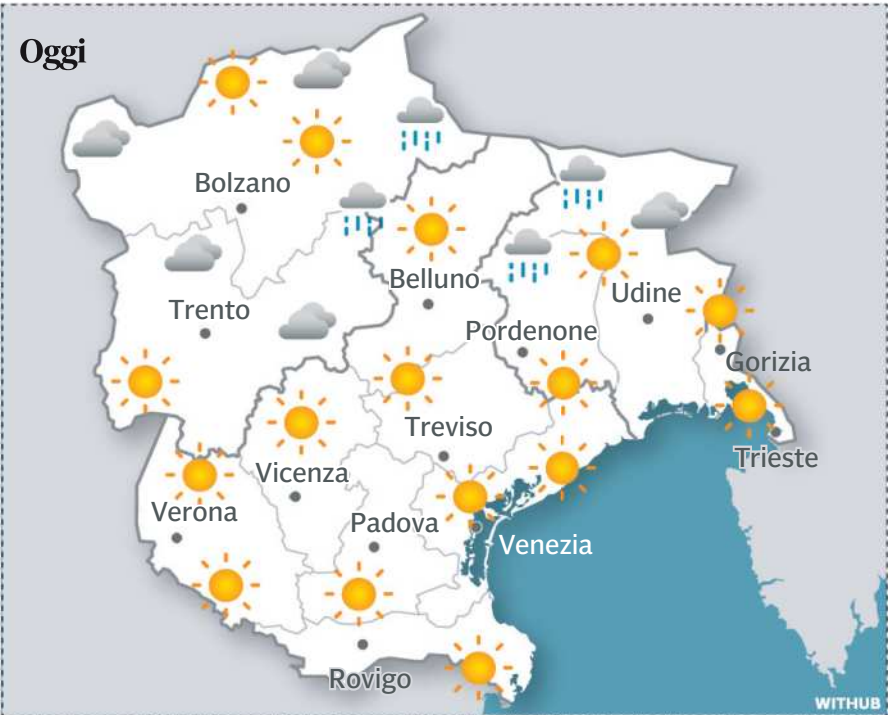
Sole prevalente ovunque con locali disturbi solo su Alpi.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di bel tempo con ampie schiarite. Addensamenti più consistenti potranno interessare i rilievi, con qualche piovasco pomeridiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata tutto sommato discreta su gran parte dei settori tra sole e addensamenti sparsi. Tra pomeriggio e sera possibili brevi rovesci o temporali, più probabili tra Dolomiti e valli di San Martino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente su coste e pianure, tra pomeriggio e sera sviluppo di nuovi locali rovesci e temporali su Alpi e Prealpi, in locale sconfinamento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	17	28
Bolzano	15	25	Bari	21	27
Gorizia	13	25	Bologna	18	31
Padova	17	27	Cagliari	20	25
Pordenone	15	27	Firenze	13	28
Rovigo	16	29	Genova	18	23
Trento	14	26	Milano	19	26
Treviso	14	26	Napoli	20	26
Trieste	19	25	Palermo	18	27
Udine	17	25	Perugia	14	27
Venezia	17	24	Reggio Calabria	19	29
Verona	16	27	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	14	27	Torino	17	25

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
13.45 **G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia** Attualità
15.00 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Europei 2024: Germania - Scozia** Calcio
2.20 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
11.20 **Viaggio di nozze in Zambia** Film Drammatico
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv. Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements, James Mason, Toby Truslove, Louisa Mignone
22.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Confusi** Documentario
24.00 **Paradise - La finestra sullo**

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16 - Le strade dell'Inca** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in Pretura** Att.
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico. Di Paula van der Oest. Con Claes Bang, Olga Kurylenko
22.55 **Prey** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Warrior** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5
6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Rembrandt ritrovato** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il seduttore** Teatro
17.25 **Movie Charms** Teatro
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **La ragazza triste di Banksy** Teatro
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **La Fanciulla Del West** Doc.
23.40 **U2 Live in London** Musicale
0.40 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **King of Thieves** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn 1984** Show

Canale 5
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.25 **Station 19** Serie Tv
10.15 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ti presento i miei** Film Commedia. Di Jay Roach. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Nicole DeHuff
23.40 **Zoolander** Film Commedia
1.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHiPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Bruciati da cocente passione** Film Commedia
11.05 **Alibi.Com** Film Commedia
13.05 **La proposta** Film Drammatico
15.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
17.30 **Leoni al sole** Film Commedia
19.40 **CHiPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Big Eyes** Film Biografico. Di Tim Burton. Con Amy Adams, Christoph Waltz, Danny Huston
23.25 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
1.55 **La proposta** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
5.20 **La Mortale Trappola Di Belfagor** Film Giallo

Cielo
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
9.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Molto amate** Film Drammatico
23.20 **Passages** Film Drammatico
1.05 **Strange way of life** Film Western
1.40 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario
2.50 **Ron Jeremy, Life After the Buffet** Film

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Est-Ovest Amore-Libertà Film: drammatico, Rus/Fra/Bul/Spa 1999 di Régis Wargnier con Sandrine Bonnaire e Catherine**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Kingpin** Documentario
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Nadia Comaneci - Sport e potere** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.30 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
17.20 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film Giallo
23.30 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
14.35 **American Monster** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
0.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Elsa & Fred** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Tom e Viv** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
16.55 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
17.25 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
18.00 **Case da Sogno** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tamburi lontani** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti induce a essere incisivo nel **lavoro**, trovando come dare un taglio a quegli atteggiamenti che non sono produttivi. Oggi potresti sentirti libero di andare un po' oltre le convenzioni e per una volta essere "politicamente scorretto", trasgredendo alle imposizioni sociali e liberandoti da un peso inutile. Se sai cavartela da solo inizi a ritrovare la sicurezza nelle tue capacità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna ti è amica ancora per gran parte della giornata e ti aiuta a esprimere le emozioni, creando le condizioni propizie per l'**amore**. C'è quasi un eccesso di dedizione al partner, verso il quale ti rivolgi con grande trasporto, come se avessi la necessità di aderire al suo atteggiamento verso le cose fino a confonderti con lui. Sorveglia le spese, la situazione potrebbe prestare a confusione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ti fa rivolgere il tuo sguardo verso l'alto, alzando un po' la posta e azzardandoti a chiedere alla vita anche quello che ti sembra impossibile, forte di una fiducia che non ammette il ribasso. È nel **lavoro** che queste aspirazioni si manifestano, ricominci a sognare, a vedere oltre l'ostacolo che ti blocca, scoprendo tutto un mondo che sai che ti spetta e che appartiene a te.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione tra la Luna e Nettuno ti dà l'opportunità di ramificare ulteriormente le tue antenne, rendendoti sensibile anche alle minime variazioni dello stato d'animo delle persone che ti circondano e del microclima psichico nel quale ti muovi. L'**amore** ridiventa prioritario, ti induce anche a trascurare qualcosa per favorirlo. Ma se vuoi coronare i tuoi sogni, sarà necessario recidere qualcosa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Qualcosa ti incalza a essere più efficace e a girare pagina, prendendo una decisione forse un po' radicale, che riguarda il settore **economico** della tua vita. Ma è proprio attraverso questa scelta che potrai liberare un notevole coefficiente di energia rimasta imprigionata, ostaggio dei tentennamenti e dell'incertezza che ti hanno indotto a postergare questa mossa. Adesso tutto riprenderà a fluire.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è nel tuo segno per buona parte della giornata e si oppone a Nettuno, alimentando il tuo lato più sognatore, quello che fa di te una sorta di missionario, pronto a salvare il mondo e a redimere chiunque tu ritenga abbia bisogno del tuo aiuto. Alla base di questo tuo atteggiamento, c'è il tuo infinito bisogno di **amore**, che solitamente la tua razionalità traveste nelle maniere più impensate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a fare del tuo meglio e creare spazio per l'**amore**, approfittando di condizioni favorevoli che migliorano la fiducia in te stesso. Sei spensierato e disponibile a lasciarti coinvolgere anche da situazioni diverse perché il tuo desiderio è quello di allargare i confini e sperimentare altre situazioni. Aumenta le tue chances e ricarica le batterie lontano da tutto e tutti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il gioco degli aspetti planetari favorisce e alimenta il tuo lato romantico, che tende a mettere in primo piano l'**amore** tingendolo di tonalità cangianti, in perpetua metamorfosi. Questo ti porta a idealizzare il partner o addirittura a mitizzarlo, facendo in qualche modo convergere su di lui tutte le tue aspirazioni e i desideri inconfessati. Ma ricorda di non trascurare il lato carnale ed erotico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sembra che un vento dispettoso mescoli le carte in maniera indecifrabile, potrai sentirti disorientato dalla confusione e fare fatica nel ritrovare la direzione da seguire. Evita di voler rimettere ordine, il senso di questa giornata è proprio nella confusione, che ti fa scoprire abbinamenti inediti e ti porta fuori dalle rotte più frequentate. I frutti di questo smarrimento li troverai nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nonostante la situazione nel **lavoro** sia oggettivamente ingarbugliata, riesci a trovare una via da seguire che ti consente di raggiungere risultati importanti e aggirare quelli che sembravano ostacoli insormontabili. Come in un gioco di prestigio, le apparenze ingannano e tu con un'abile mossa riesci a volgere a tuo favore perfino la confusione, facendo delle contraddizioni le tue migliori alleate.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il gioco di aspetti odierno alimenta i tuoi sogni, soprattutto in campo **economico**, favorendo una serie di progetti che, anche se per il momento sembrano poco realizzabili, ti inducono a scavalcare un tuo lato troppo razionale e a immaginare qualcosa di diverso. Lascia briglia sciolta alla fantasia, in modo che svolga i propri compiti e ti consenta anche di favorire un approccio creativo alle cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è ancora in opposizione al tuo segno e oggi si oppone a Nettuno, alimentando e favorendo la sensibilità, che in questo periodo si alterna a momenti in cui lo scetticismo tende a frenare e ridurre ogni tua ambizione. Oggi però puoi fare affidamento sul partner, facendo dell'**amore** il grimaldello con il quale liberare dalla gabbia la fantasia e azzardarti a immaginare soluzioni molto diverse.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/06/2023

Bari	52	53	13	14	46
Cagliari	69	80	84	59	24
Firenze	43	1	79	86	53
Genova	50	75	68	30	74
Milano	80	63	18	78	84
Napoli	77	70	33	60	5
Palermo	59	4	12	33	67
Roma	38	55	41	63	39
Torino	55	71	85	88	73
Venezia	47	49	70	23	21
Nazionale	15	3	14	10	89

SuperEnalotto

						Jolly
47	54	5	22	63	84	85

MONTEPREMI		JACKPOT	
	37.711.222,92 €		33.615.034,92 €
6	- €	4	407,97 €
5+1	- €	3	27,29 €
5	21.504,99 €	2	5,03 €

CONCORSO DEL 13/06/2023

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	2.729,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.797,00 €	0	5,00 €

IN GERMANIA 104 GIOCATORI DI SERIE A

La Premier League è la più rappresentata agli Europei, con 114 calciatori, segue la Serie A con 104 e la Bundesliga con 81. Manchester City e Inter (Dimarco in foto) le squadre con più giocatori, 13, su Paris SG e Real Madrid, 12.

ITALIA, RIPROVACI

▶Scattano gli Europei 2024, stasera la gara d'esordio tra la Germania e la Scozia Francia e Inghilterra partono in prima fila, subito dietro i tedeschi e il Portogallo La Nazionale di Spalletti detiene il titolo ed è ambiziosa, è ma è meno forte del 2021

IL FOCUS

ISERLOHN Non sarà facile per niente, quest'Italia qui non è paragonabile all'Italia di Mancini, che arrivava alla vittoria dell'Europeo da un percorso di lavoro più lungo. Spalletti è in sella da meno di un anno e si è trovato in poco tempo a smantellare e ricostruire, per due obiettivi, un Europeo da onorare (da campioni in carica) e un Mondiale da rivivere, finalmente, dopo dodici lunghi anni. Quindi, credere di avere davanti la favorita di Euro 2024 solo perché è reduce dal successo di Wembley nel 2021, è una forzatura, non in linea con le attuali qualità tecniche degli azzurri. È chiaro che la Nazionale non si presenta al via da Cenerentola, e possibilità di fare bene ne ha, del resto anche la squadra di Mancini ha vinto non da favorita, per poi crollare davanti alle qualificazioni per il Qatar. L'Italia, a un giorno dall'esordio, ancora naviga nelle incognite, tattiche (la fluidità, il doppio schema, a volte è una risorsa, a volte causa di confusione nei calciatori) e fisiche (la rinuncia ad Acerbi, Zaniolo e Scalvini, le condizioni fisiche non ottimali di Barella e Fagioli). Le certezze sono quelle di un tempo, Chiesa, Barella e Donnarumma, il resto siamo curiosi di scoprirlo.

SFIDA AI GIGANTI

È evidente, dunque, che in Germania c'è chi è più avanti rispetto a noi. La squadra che può contare su Kylian Mbappè è la favorita d'obbligo: le 47 reti in 79 partite, con 12 su 14 ai Mondiali, con titolo conquistato nel 2018, quando non aveva compiuto nemmeno vent'anni, parlano per lui. Deschamps è ct esperto e vincente e la sua fortuna non si chiama solo Kylian. Nell'elenco dei mostri sono presenti Maignan, Theo Hernandez, Tchouameni, Rabiot, Griezmann, Giroud, Tuhram, e ci fermiamo qui. Nel podio delle favorite, l'Inghilterra, sconfitta proprio dagli azzurri nella finale a Wembley. Bellingham è il gioiello di casa, che guida un gruppo a caccia della rivincita: Kane è l'arma letale lì davanti, bomber e trequartista. Ben coadiuvato dai vari Foden e Saka, in più l'esperienza dei vari Shaw, Stones, Trippier, Walker può fare la differenza. Soutgthate sta solo proseguendo il percorso che l'ha portata a giocare una finale nel 2021, persa solo ai rigori. La Germania, che questa sera alle 21 inaugura il torneo contro la Scozia, recitera un ruolo da protagonista se non altro perché squadra ospitante, e ha ancora mal digerito la sconfitta nel 2006 contro l'Italia, nel suo Mondiale casalingo. Ce li vedete i tedeschi - reduci da un brutto mondiale in Qatar - che al secondo tentativo in casa si facciano trovare ancora impreparati? Difficile. Ma Nagelsmann, ct giovane e ambizioso, ha puntato su una squadra agile e offensiva, e questo le fa bella ma fragile. Un errore aver rinunciato alla personalità di Hummels, reduce dalla finale di Champions e da una stagione pienamente all'altezza dei suoi vecchi tempi. Molto simile alla Germania, c'è la Spagna. Anche qui, l'età dell'innocenza può essere l'arma a doppio taglio. Là dove ha fallito Luis Enrique, può sbattere anche il più concreto La Fuente, designato come l'uomo del rinascimento. Di certo, le Furie Rosse - che non hanno raggiunto i livelli della grande Spagna di Del Bosque - trasudano talento (Rodri, Pedri, Lamine Yamal, Ferran Torres, Dani Olmo, Joselu, Oyarzabal) e sostanza (Carvajal e Grimaldo). Spagna che, ricordiamolo, è nel girone dell'Italia, insieme con la Croazia, che se non tra le primissimi, va inserita di diritto, per esperienza e tradizione: una finale e una semifinale negli ultimi due mondiali qualcosa ci ha detto. Con Modric che ancora tira il gruppo. Come Ronaldo per il Portogallo. Un altro grande vecchio che non molla, che vuole ancora essere protagonista nonostante i suoi quasi trentanove anni. La classe infinita di Ronaldo, le accelerazioni di Leao, la concretezza di Bruno Fernandes. Nel 2016, Cristiano li ha portati alla vittoria, oggi il Portogallo può farcela anche con un CR7 a mezzo servizio. Infine l'Olanda, con Koeman ha dovuto rinunciare a Koopmeiners, ma gente come Frimpong, van Dijk, Reijnders e Gapko, la porta a sperare, per rivelarsi una sorpresa, come al Mondiale del 2014. Ciclicamente, gli orange tornano sempre a galla, anche se oggi non è più il team dei maestri. L'Olanda degli anni '70 era altro, non ce ne voglia Koeman. Possibili sorprese? Montella scommette sulla sua Turchia e noi gli crediamo.

Alessandro Angeloni

RAPIDO Federico Chiesa

FENOMENO Kylian Mbappé

BOMBER Harry Kane

FANTASIA Jamal Musiala

DOMANI L'ESORDIO DEGLI AZZURRI CONTRO L'ALBANIA CHE SI PRESENTA A DORTMUND CON 50 MILA TIFOSI

LA GIOVANE SPAGNA DI DE LA FUENTE DEVE RISCATTARSI RONALDO GUIDA IL PORTOGALLO: CERCA IL BIS DOPO IL 2016

GIRONE A

Data	Partita	Ora
14 GIUGNO	Germania - Scozia	Ore 21.00
15 GIUGNO	Ungheria - Svizzera	Ore 15.00
19 GIUGNO	Germania - Ungheria	Ore 18.00
19 GIUGNO	Scozia - Svizzera	Ore 21.00
23 GIUGNO	Svizzera - Germania	Ore 21.00
23 GIUGNO	Scozia - Ungheria	Ore 21.00

GIRONE B

Data	Partita	Ora
15 GIUGNO	Spagna - Croazia	Ore 18.00
15 GIUGNO	Italia - Albania	Ore 21.00
19 GIUGNO	Croazia - Albania	Ore 15.00
20 GIUGNO	Spagna - Italia	Ore 21.00
24 GIUGNO	Albania - Spagna	Ore 21.00
24 GIUGNO	Croazia - Italia	Ore 21.00

GIRONE C

Data	Partita	Ora
16 GIUGNO	Slovenia - Danimarca	Ore 18.00
16 GIUGNO	Serbia - Inghilterra	Ore 21.00
20 GIUGNO	Slovenia - Serbia	Ore 15.00
20 GIUGNO	Danimarca - Inghilterra	Ore 18.00
25 GIUGNO	Inghilterra - Slovenia	Ore 21.00
25 GIUGNO	Danimarca - Serbia	Ore 21.00

GIRONE D

Data	Partita	Ora
16 GIUGNO	Polonia - Olanda	Ore 15.00
17 GIUGNO	Austria - Francia	Ore 21.00
21 GIUGNO	Polonia - Austria	Ore 18.00
21 GIUGNO	Olanda - Francia	Ore 21.00
25 GIUGNO	Olanda - Austria	Ore 18.00
25 GIUGNO	Francia - Polonia	Ore 18.00

GIRONE E

Data	Partita	Ora
17 GIUGNO	Romania - Ucraina	Ore 15.00
17 GIUGNO	Belgio - Slovacchia	Ore 18.00
21 GIUGNO	Slovacchia - Ucraina	Ore 15.00
22 GIUGNO	Belgio - Romania	Ore 21.00
26 GIUGNO	Slovacchia - Romania	Ore 18.00
26 GIUGNO	Ucraina - Belgio	Ore 18.00

GIRONE F

Data	Partita	Ora
18 GIUGNO	Turchia - Georgia	Ore 18.00
18 GIUGNO	Portogallo - Rep. Ceca	Ore 21.00
22 GIUGNO	Georgia - Rep. Ceca	Ore 15.00
22 GIUGNO	Turchia - Portogallo	Ore 18.00
26 GIUGNO	Georgia - Portogallo	Ore 21.00
26 GIUGNO	Rep. Ceca - Turchia	Ore 21.00

Gli azzurri agli Europei

Anno	Risultato
1960	non partecipanti
1964	non partecipanti
1968	CAMPIONI
1972	non qualificati
1976	non qualificati
1980	4° posto
1984	non qualificati
1988	semifinale
1992	non qualificati
1996	fase a gironi
2000	2° posto
2004	fase a gironi
2008	quarti di finale
2012	2° posto
2016	quarti di finale
2021	CAMPIONI

La formula

si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

L'albo d'oro

Anno	Vincitore
1960	Unione Sovietica
1964	Spagna
1968	Italia
1972	Germania Ovest
1976	Cecoslovacchia
1980	Germania Ovest
1984	Francia
1988	Paesi Bassi
1992	Danimarca
1996	Germania
2000	Francia
2004	Grecia
2008	Spagna
2012	Spagna
2016	Portogallo
2021	Italia

Ibra annuncia Fonseca: «Conte non era quello che cercavamo»

QUI MILAN

MILANO Zlatan Ibrahimovic prende per la prima volta parola da quando è senior advisor di Red-Bird e annuncia il nuovo allenatore rossonero: Paulo Fonseca (foto). «Lo abbiamo scelto per portare la sua identità, vogliamo una squadra con un gioco dominante e offensivo. Dopo 5 anni serviva qualcosa di nuovo». Le ambizioni: «Gli obiettivi sono i trofei, anche in Europa. Ho detto a Cardinale che se entravo nel Milan doveva essere per un progetto vincente. Non accetto di perdere. E Cardinale mi ha risposto "benvenuto"».

Capitolo Zirkzee: «È un giocatore forte ma va visto faccia a faccia per capire se è pronto per San Siro. C'è una trattativa, però dev'essere ok per noi. È una trattativa e non una beneficenza. Spendiamo in maniera intelligente. C'è una lista di attaccanti», la stoccata di Zlatan. Un Milan oculato, che si muove con intelligenza. «Maignan, Theo Hernandez e Leao restano con noi. Non abbiamo bisogno di vendere, non serve un domino effect», chiarisce Ibra. Poi ci saranno i giovani da far crescere. Per questo motivo è stato scelto Fonseca: «Antonio Conte è un grande allenatore ma non era quello che cercavamo».

I PROTAGONISTI AL QUIRINALE Da sinistra Luca Mazzone e Ambra Sabatini, portabandiera azzurri ai Giochi Paralimpici; Luca Pancalli presidente del Cip, il presidente Sergio Mattarella, Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo, portabandiera ai prossimi Giochi estivi, il presidente del Coni Giovanni Malagò

ATTESI In alto Marcell Jacobs, qui Andy Diaz con la divisa azzurra

MATTARELLA LANCIA LA MISSIONE AZZURRA

▶Il Presidente consegna il tricolore ai portabandiera delle Olimpiadi parigine
E scherza con Tamberi: «Con i tuoi salti hai cercato il thrilling alla Hitchcock»

LA CERIMONIA

ROMA «Ho rotto una prassi di protocollo andando due volte allo stesso evento ma, credetemi, ne valeva la pena» ha detto il Presidente Mattarella, dando quel tocco di familiarità sportiva alla consegna delle bandiere ai quattro alfieri che, a Olimpiadi e Paralimpiadi, le porteranno nelle prossime sfilate a Parigi. Alludeva alla presenza in due serate consecutive all'Olimpico, missione oro per l'atletica leggera. Il Presidente sa di sport e di giovani, dunque in quell'atmosfera da Paese delle Meraviglie che erano i giardini del Quirinale, il luogo della cerimonia di ieri, ne voleva dare di nuovo prova e ci riusciva.

Perché dopo il momento solenne, e commovente per i quattro alfieri (Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi per le Olimpiadi, Ambra Sabatini e Luca Mazzone per le Paralimpiadi), il Presidente ha manifestato il suo sostegno totale («vi seguiranno tanti e anche io, via tv e web»), ha voluto i quasi 200 atleti, che a Parigi saranno il doppio ma ci sono ancora qualifiche in corso, intorno a sé non solo per la foto di gruppo ma anche per i selfie che ragazze e ragazzi hanno moltiplicato. Il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, diceva "grazie" come prima parola e poi per il fatto che Mattarella sarà a Parigi per la cerimonia inaugurale e per l'inaugurazione di Casa Italia, l'eccellenza italiana nella capitale francese: «Resti un paio di giorni a vedere le gare», suggeriva, rivelando anche che all'Olimpico dell'atletica Mattarella «ha messo il presidente Mei e me in difficoltà con le sue domande tecniche». Manifestando la sua attenzione personale, Mattarella dirà poco dopo che «è due giorni che se penso alla gara di Tamberi e a quell'asticella a 2,29 e i salti con errore, ho il sospetto che cercasse il thrilling alla Hitchcock, come Larissa Iapichino con il suo ultimo salto d'argento».

ALLA CERIMONIA CON GIMBO APRIRÀ LA SFILATA DELL'ITALIA ARIANNA ERRIGO ALLE PARALIMPIADI MAZZONE E SABATINI

> **LE GARE DAL 26 LUGLIO ALL'11 AGOSTO**
> Le Olimpiadi di Parigi si disputeranno dal 26 luglio all'11 agosto; i Giochi paralimpici dal 28 agosto all'8 settembre. L'Italia a Tokyo 2021 vinse 40 medaglie: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

EMOZIONE

Tremavano le voci dei quattro alfieri, più emozionati che in pista o in pedana. Arianna Errigo parlava del suo essere mamma e atleta e lanciava un messaggio alle donne («non abbandonate ciò che siete e ciò che desiderate, mamma e atleta è un meraviglioso connubio») e a chi le circonda («con loro io sono diventata una atleta più matura e una mamma più felice»); Gimbo invita a un rapporto migliore fra campioni, critici e tifosi e lui si manifesta campione innamorato («senza il sostegno di mia moglie, stiamo insieme da quindici anni, non sarei quel che sono»); Luca Mazzone, alle sue seste Paralimpiadi, le prime nel nuoto, ora nel ciclismo, ha un pensiero ottimistico («vorrei tornare qui con un pullman pieno di medagliati») e uno di crescita sociale («è in corso una rivoluzione silenziosa, tra sensibilità e diritti che aumentano»); Ambra Sabatini ha un bel moto di appartenenza («ci sentiamo sempre sorelle e fratelli d'Italia»).

Il Presidente Mattarella ha parlato degli «sport minori che minori non sono», di «Tokyo che non deve essere di pressione per Parigi» ed ha concluso con la Tregua Olimpica, riprendendo una frase di Gimbo, «non siete solo esecutori di prestazioni», ed ha detto di non sapere se la tregua riuscirà «per l'ottusità di chi ha scatenato le guerre», ma l'importanza che i ragazzi del mondo s'incontrino e conoscano e collaborino «è il messaggio che verrà da Parigi». Che Malagò promette saranno più che non a Tokyo.

I 200 atleti lo pensano ciascuno nell'intimo. Sorride Jacobs, che martedì sarà di nuovo in pista; sorride il triplista Diaz, italiano di passaporto civile ma di passaporto sportivo solo dall'1 agosto, giusto in tempo. Indossa per la prima volta la tuta con la scritta "Italia": «È bellissima» dice.

Piero Mei

BASKET

Milano schianta Bologna, è scudetto Super Mirotic, Belinelli che delusione

Il tricolore resta a Milano. L'Olimpia si conferma campione d'Italia. Batte 85-73 la Virtus Segafredo Bologna e chiude 3-1 la serie. È lo scudetto numero 31, il terzo consecutivo per i ragazzi da Ettore Messina che dimostrano di essere più forti in una serie con più partite di seguito. Bologna, pur avendo il fattore campo a favore, perde gara 1 in casa e da quel momento l'EA7 cambia inerzia e punteggio. Gara 4 si decide a cavallo tra il secondo e il terzo parziale, quando Milano produce un 34-13 che la lancia sul +20 (56-36) e poi controlla, nonostante il tentativo di rimonta degli ospiti che nel finale arrivano fino al −7 a 90 secondi dalla fine. Mirotic incredibile: 30 punti con 16/18 ai tiri liberi e 12 rimbalzi, Melli lo aiuta con 12 punti e 8 rimbalzi. L'Olimpia tira benissimo ai liberi: 30/35. Male Belinelli: 0 punti e 0/4 dal campo che segue il 4/12 di gara 3. Banchi lo tiene in panchina per l'intero ultimo periodo. Male la Virtus da tre: 4/21. Bologna si consola con il rinnovo della sponsorizzazione della Segafredo, azienda di Massimo Zanetti, patron dei bianconeri, anche per la prossima stagione, anticamera probabile per la riconferma della licenza annuale in Eurolega per la prossima stagione,

LA SVOLTA

L'Olimpia aveva subito cambiato l'inerzia andando a vincere gara 1, 75-86 dopo un tempo supplementare a Bologna, arrivata prima in stagione regolare e quindi con il fattore campo a disposizione. Pronta la reazione della Virtus (72-64) in gara 2, poi però Milano è stata brava a vincere 81-78 la terza partita al Forum di Assago, forse quella decisiva per il titolo, e quindi la quarta. Gara tre verrà ricordata per alcune decisioni arbitrali non condivise nel finale dalla Virtus che si è molto lamentata.

SCUDETTO NUMERO 31 Melli in azione sotto gli occhi di Belinelli L'Olimpia Milano ha vinto ieri lo scudetto numero 31, il terzo di fila È la squadra più titolata d'Italia, davanti alla Virtus (16 scudetti)

TRAPANI E TRIESTE PROMOSSE

Intanto, la Serie A, che poco più di un mese fa aveva salutato Pesaro e Brindisi, abbraccia le neo promosse Trapani e Trieste. Per i siciliani è un ritorno nella massima serie dopo 32 anni di attesa, merito di un presidente, Valerio Antonini, sicuramente vulcanico e che ha avuto polemiche con diversi dirigenti in A2, ma che ad inizio stagione ha preso le squadre della città per ottenere la promozione. Ci è riuscito, sia nel basket che nel calcio conquistando la Lega Pro. Per i triestini si tratta di una risalita immediata: appena dodici mesi fa erano retrocessi, due giorni fa si è ripresa la serie A battendo Cantù in gara 4 davanti a 6500 spettatori, record assoluto per la serie A2. Con lo scudetto assegnato e composta la serie A, ora spazio alla Nazionale che sta preparando a Folgaria il pre olimpico in Portorico. Si gioca dal 2 al 7 luglio, gli azzurri andranno alla ricerca della seconda qualificazione consecutiva ad una Olimpiade. Pronti per le nottate caraibiche, sperando siano magiche come tre anni fa in Serbia.

Marino Petrelli

Nuoto

Quattro medaglie agli Europei Argento amaro per Minisini

Ancora medaglie dopo la strambata d'oro di Gregorio Paltrinieri per l'Italia delle discipline acquatiche agli Europei di Belgrado. Ieri se ne sono contate quattro: due luccicanti, l'argento di Ginevra Taddeucci (prima la tedesca Beck che si allena a Ostia) e il bronzo di Marcello Guidi nella 5 chilometri in acque libere, due amarissime nel nuoto artistico: l'argento di Giorgio Minisini tolto dall'oro dal solito basemark (il cartellino giallo) con cui da quando è cambiato il regolamento viene colpito (vittoria al britannico Tomblin nel solo libero), e il bronzo delle giovani dell'Italia B nell'acrobatic routine. Ha vinto la Germania sulla Grecia, in competizione erano in tre.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«SPERO CHE I RESPONSABILI DELLA BAGARRE ALLA CAMERA SIANO PUNITI CON UNA LUNGA SOSPENSIONE. E SENZA STIPENDIO. PERCHÉ VEDERE MONTECITORIO TRASFORMATO IN UN RING FA MALE ALLA CREDIBILITÀ DI TUTTI».

Matteo Renzi leader di Italia Viva

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

M5s non ha perso solo voti ma identità: sappiamo cosa non è più, non sappiamo cosa sia nè cosa sarà

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il declino del M5s pare inarrestabile. Vi diranno che le Europee non sono le elezioni più consone a misurare le forze del movimento fondato da Beppe Grillo – ed è vero -, ma il risultato del 2024, quel 9,99 per cento che Marco Travaglio ha definito «percentuale Lidl», è comunque deludente se paragonato con le tornate del 2014 (21 per cento) e 2019 (17 per cento). Se si pensa che alle politiche del 2018 aveva raggiunto il 32 per cento, si comprende bene quale sia la tendenza. Quando si inizia a parlare di restyling del nome, di «errori nella comunicazione», di «allargamento del direttivo» significa una sola cosa: crisi. E quello del M5s, a ormai quasi vent'anni dai primi post di Grillo, pare uno di quei crolli da cui è difficile rialzarsi, soprattutto perché si tratta di una crisi di identità. Cos'è, infatti, oggi, il Movimento 5 stelle? Se dovessimo giudicarlo in base alla linea del suo leader non potremmo trovare altra definizione se non quella di «partito camaleontico», un modo educato per dire trasformiste: rivoluzionario col rivoluzionario Grillo, sovranista col sovranista Salvini, moderato col moderato Letta, progressista con la progressista Schlein. «CamaleConte» è così.*

Antonio Cascone

Caro lettore,
nella politica attuale bisogna essere molto prudenti nel giudicare crisi e successi. L'esperienza insegna che tutto può rapidamente cambiare, nel bene come nel male. Gli stessi 5stelle dopo i passi indietro del comico padre-padrone-fondatore sembravano destinati a un declino certo e repentino. Invece nelle elezioni politiche del 2022 erano apparsi risorgere a vita nuova sotto la guida di Conte. A tal punto che Conte, l'avvocato prestato alla politica, non faceva mistero di aspirare a un ritorno, prima o poi, a Palazzo Chigi e di voler contendere a Elly Schlein la guida dell'opposizione. Ambizioni e obiettivi che alla luce del magro risultato ottenuto dai pentastellati alle Europee fanno quantomeno sorridere. In realtà a venir meno non sembrano essere solo i voti di M5S, ma la sua stessa ragion d'essere e il suo ruolo nello scenario politico. Del Movimento creato da Grillo oggi possiamo ragionevolmente dire cosa non è o cosa non è più. Non è più un partito diverso dagli altri: le regole "rivoluzionarie " e "anti casta" che si era dato al momento della sua nascita sono state via via abbandonate: è rimasto il vincolo dei due mandati ma anch'esso è ora messo in discussione da una parte degli stessi dirigenti grillini. Non è più il partito del reddito di cittadinanza e dei super bonus: uscito dalle stanze dei bottoni M5S non è stato più in grado di monetizzare sul piano elettorale le costosissime riforme assistenziali che si era intestato (e che gli italiani hanno pagato). Non è un movimento di protesta in grado di riempire le piazze: neppure sulla cancellazione del reddito di cittadinanza, che secondo Conte avrebbe ridotto in povertà milioni di italiani, è riuscito a mobilitare militanti e cittadini. Non è più il partito del Sud: pur mantenendo ampie aree di consenso in alcune regioni meridionali e pur avendo fatto della guerra all'autonomia differenziata una delle sue nuove bandiere, alle recenti Europee sotto Roma è stato quasi ovunque superato dal Pd. Non è una forza politica che ha saputo costruirsi in due decenni un radicamento territoriale ne' che dispone di una leadership forte (Conte non ce ne voglia) e mediaticamente efficace, in grado di competere con quelle (da Meloni a Schlein) oggi in campo nello scenario politico. Insomma sappiamo che M5s non è nulla di tutto questo. Più complicato dire invece cosa sia o cosa sarà. Ma forse proprio in questo sta la spiegazione del suo tonfo elettorale.

La rissa in Parlamento

Quel deputato ha fatto la vittima: ridicolo

La televisione ha ben trasmesso il brutto episodio tra alcuni deputati. Chiamiamoli sempre deputati, perché talvolta definirli onorevoli è fuori luogo. Mi è sembrato che un parlamentare della opposizione avesse avvicinato un ministro della repubblica con fare aggressivo e violento. E con violenza insisteva cercando di imporre ad un uomo più anziano di lui di prendere una bandiera con fare che andava oltre la provocazione. L'intervento di deputati dell'una e dell'altra parte finiva in rissa. Il provocatore con la bandiera diceva di essere stato colpito con una tale forza da farlo cadere a terra. A me era sembrato che questi si fosse buttato a terra. E poi il "ferito" si è fatto accompagnare fuori dall'aula in carrozzina. Ridicolo. Mi è sembrato di essere tornato ai tempi della scuola media quando il compagno, solitamente il meno simpatico, recitava la parte della vittima non avendo altri argomenti dalla sua parte. Il Franti del libro Cuore. Comunque un brutto episodio. E dovremmo chiamarli onorevole. Deputato o parlamentare mi sembra più appropriato

Luigi Barbieri

I risultati delle Europee

Vincitori premiati dall'assenteismo

Credo sia opinione comune che le tornate elettorali, nelle loro varie tipologie, non siano confrontabili perché le motivazioni che spingono gli elettori alle urne sono molto differenti, e queste consultazioni europee non fanno eccezione. Prova ne è che hanno votato quasi 6,1 milioni di persone in meno rispetto alle politiche del 2022. Sarebbe interessante che gli esperti ci dicessero a quali schieramenti politici appartenessero gli elettori che non hanno votato. L'elettorato del centrodestra mi sembra poco motivato a votare per cose che sente lontane e l'UE, a mio avviso, è una di queste. Dalla parte avversa c'è più disciplina di partito, in particolare nel PD, e quando il partito chiama gli elettori accorrono a prescindere. Le altre formazioni sono, diciamo, più umorali e quando le cose non le condividono restano a casa. A sostegno di quanto ho detto, ho esaminato i voti del PD alle politiche del 2022: furono 5,3 milioni che gli valsero il 19,04% alla Camera. A queste europee sono diventati 5,6 milioni pari al 24,08%. Un trionfo, stiamo arrivando, esulta la loro leader. Possibile che non si sia accorta che i voti sono rimasti sostanzialmente gli stessi e che l'importante sbalzo della percentuale è dovuto esclusivamente all'assenteismo? Si, sicuramente si è accorta, ma l'importante è la propaganda. Per la cronaca, pure l'incidenza del centrodestra è aumentata passando dal 43,78% al 47,42% con quasi 1,3 milioni di voti in meno. Tutti contenti quindi? Si, e viva l'assenteismo.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Navi russe verso Cuba

Il manicheismo fa solo l'interesse dei militari

La stampa di questi giorni riporta la notizia che una flottiglia russa, superata la Florida, fa rotta verso Cuba per "esercitazioni missilistiche". Non ha armi nucleari a bordo. Navi da guerra statunitensi e canadesi seguono ogni movimento. In che data siamo, mi sono chiesto leggendo? Siamo nel giugno 2024, non nell'ottobre 1962 (62 anni fa!). I più anziani ricordano infatti in modo incancellabile la crisi di Cuba che portò il mondo di allora vicinissimo alla guerra nucleare, quando John Kennedy decise il blocco navale dell'isola per impedirvi l'accesso di navi russe. A fine ottobre la crisi si risolse dopo che il 27 due serissimi incidenti fecero davvero temere il peggio. Non c'è molto da dire, se non che gli "Imperi", prima di sparire, attraversano durante la loro storia momenti diversi: di collaborazione, di indifferenza reciproca, di aggressivo antagonismo. Anche ora, purtroppo, domina il terzo momento. Ma, come sappiamo, una guerra nucleare li potrebbe far terminare tutti contemporaneamente. Dobbiamo essere consapevoli che non c'è limite alle rispettive volontà di potenza, così come c'è sempre la possibilità di involontari, tragici errori. Ciascuno ha certo le proprie idee, ma pensare in modo manicheo e semplicistico a "Imperi-del-Bene" contrapposti a "Imperi-del-Male", non fa il gioco dell'Umanità, della gente comune a qualsiasi latitudine, né fa il gioco del Pianeta, già troppo sofferente così com'è. Fa invece il gioco di alcune élites militari, industriali, finanziarie, eccetera. Dobbiamo non dimenticarlo!

Renato Omacini
Venezia

Calcio femminile

Nazionale in tivù ma a brutti orari

La nazionale femminile di calcio sta disputando le qualificazioni ai campionati europei 2025. In bocca al lupo a loro. Le partite sono trasmesse su Rai 2. Grazie a loro. Però le gare interne le trasmette alle 18.15, orario scomodo per chi va a lavorare. Mi piacerebbe che la Rai le trasmettesse in prima serata su Rai 1 in modo da dare la possibilità a più persone di vederle. Le partite della nazionale maschile, anche le amichevoli, vanno invece in prima serata. Ma si sa, siamo in Italia, paese di calciofili, dove ci si strappa i capelli per un'amichevole della nazionale maschile e non certo per una partita di qualificazione agli europei femminili... Così facendo non cresceremo mai e rimarremmo per sempre un paese medievale e maschilista. Povera Italia!

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Bulli sui bus

Non chiamateli baby gang

Giorni fa si parlava di un gruppo di ragazzi che imperversavano sui pulman tra Conegliano e Pieve di Soligo. Mi è sembrato strano che le autorità non riuscissero a farli smettere con qualche buona multa. Ma quello che mi ha colpito è l'osservazione di una persona che raccomandava di non usar più il termine 'baby gang' per queste bande di ragazzacci, perchè qualche bullo poteva sentirsi 'nobilitato'. Credo che sia vero.

Natale Trevisan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/6/2024 è stata di **39.816**

Il commento

I leader azzoppati e la forza di Giorgia

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) L'invito al Papa, davvero inusuale, è un altro segno di una maggiore autonomia. Gli altri leader sono tutti molto nervosi per i loro problemi interni e per le elezioni imminenti. A quello pensano, altro che Ucraina e Medio Oriente, problemi che ora lasciano gestire volentieri al presidente americano Joe Biden. Quella di ieri sera a Borgo Egnazia è stata per molti «l'ultima cena», almeno in una riunione del G7.

In un momento nel quale c'è un vuoto di leadership significativo e preoccupante, Meloni ha dunque trovato un'ampia prateria nella quale muoversi. L'occasione è unica per farsi riconoscere come un leader affidabile e rilevante sulla scena internazionale, qualcuno del quale bisogna ascoltare il parere quando si decidono le politiche da adottare. Ursula von der Leyen è già diventata molto più gentile di come fosse prima delle elezioni europee, e anche Macron e Scholz ora ascoltano con più attenzione. E' però difficile che l'Italia possa esercitare un ruolo di rilievo nel più vasto panorama globale. E' solo la nona potenza economica del pianeta, con un Pil nominale di 2,2 miliardi di dollari contro i 22 degli Stati Uniti, e queste cose contano, quando ci si siede a un tavolo internazionale.

Per questa ragione, nel G7 Meloni è stata e sarà molto attenta a calibrare l'atteggiamento verso la Cina e a non irritare Biden, il presidente che l'ha accolta alla Casa Bianca al suono di "Giorgia on my mind" e le ha dato poi un affettuoso bacio sul capo. Da questo vertice, Biden vuole solo due cose: un accordo sui beni russi confiscati da usare per finanziare l'Ucraina e una dichiarazione di sostegno al diritto delle donne ad abortire. La prima, già ottenuta, gli serve per alleggerire il peso degli aiuti a Kiev, che ricadeva quasi interamente sugli Stati Uniti e che poteva essere usato da Trump in campagna elettorale. La seconda mira a conquistare il voto delle donne, dopo che molti stati hanno negato loro la possibilità di interrompere le gravidanze. La scomparsa, per ora, del tema dell'aborto dal documento finale è un bel problema, al quale si dovrà trovare una soluzione.

Se Meloni ora può dire la sua sui temi che più le stanno a cuore, come l'immigrazione, il piano Mattei o il futuro dell'Unione Europea, è però ancora Biden a dare le carte delle più rilevanti questioni internazionali. Ieri ha incontrato a Borgo Egnazia il presidente ucraino Zelensky e ha siglato con lui un accordo bilaterale di sicurezza per la durata di 10 anni. L'accordo non obbliga gli Stati Uniti a intervenire in caso di aggressione all'Ucraina, ma non richiede l'approvazione del Congresso e consente al Presidente americano di appoggiare Kiev nello stesso modo in cui oggi appoggia Israele. Sul Medio Oriente c'è la mano di Biden anche nella dichiarazione che condanna duramente Netanyahu, per il mancato rispetto dei diritti umani nella reazione all'eccidio compiuto da Hamas il 7 ottobre.

Nelle riunioni del G7 non si firmano leggi, non si vincolano gli stati, ma ci si limita ad auspicare che qualcosa avvenga o a genericamente impegnarsi a fare la propria parte. La cosa più importante è dare all'esterno una sensazione di unità, soprattutto nei momenti più difficili. Per questo gli sherpa lavorano per mesi per limare i documenti, scegliere le parole giuste, attenuare i contrasti. Quando poi si incontrano, i leader hanno tempo per discussioni bilaterali nelle quali si prendono i veri accordi.

Con Macron, Scholz e Sunak, le anatre più zoppe di tutte, per la Meloni non c'è stato molto da dire: il loro ruolo è drasticamente ridotto in attesa degli eventi. Con la Von der Leyen i colloqui saranno stati più intensi, perché bisogna decidere le alleanze e il conseguente peso che l'Italia avrà nelle nomine di vertice a Bruxelles. A Borgo Egnazia gli altri primi ministri e presidenti erano troppo angosciati dal loro futuro personale per concentrarsi davvero anche sul G7: mancava un vero leader che non avesse queste preoccupazioni e Meloni ha prontamente occupato lo spazio vuoto. Continuare a farlo richiederà molto impegno e sarà una lunga navigazione contro vento non priva di attente correzioni di rotta: l'esercito alle spalle della premier è fragile e scomposto, i problemi dell'Italia sono tanti, e dietro ai sorrisi degli incontri internazionali si nascondono spesso molti nemici.

La vignetta

Belluno
IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Giugno 2024

Sant'Eliseo, profeta. Discepolo di Elia, fu profeta in Israele dal tempo del re Ioram fino ai giorni di Ioas; anche se non lasciò oracoli scritti, preannunciò la futura salvezza per tutti gli uomini.

10°C 19°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 13:18 Cala 1:31

DOLOMITI RINFORZA L'ATTACCO: PRESO IL BOMBER OLONISAKIN ERA AL BASSANO DOVE HA SEGNATO 10 RETI

Pasuch a pagina XIV

L'evento
Montagna di libri in rampa di lancio: previsti cinquanta ospiti

Miozzo a pagina XV

Il rapporto
Imu, Belluno tra i capoluoghi con le aliquote più basse

A scattare la fotografia il Servizio politiche economiche, fiscali e previdenziali della Uil, in vista della scadenza del 17 giugno

Fant a pagina V

Pista da bob: il Cio promuove Cortina

▶ Il direttore esecutivo dei Giochi incontra il commissario per le opere olimpiche: «Siamo in linea con le scadenze»

▶ Dubi ha rivisto i pareri poco lusinghieri di qualche mese fa «I tempi sono sicuramente stretti ma Saldini ci ha rassicurato»

SIMICO L'ad Fabio Saldini

Si ammorbidisce la posizione del Comitato olimpico internazionale nei confronti dello sliding centre di Cortina, la pista che dovrà accogliere le gare di bob, skeleton e slittino, ai Giochi invernali 2026. Fabio Saldini, commissario per le opere olimpiche e ad di Simico riporta la posizione di Christophe Dubi, direttore esecutivo dei Giochi, che i mesi scorsi aveva espresso pareri ben meno lusinghieri. «È stata molto importante la presenza di Saldini che ha fornito dettagli sui vari luoghi che si stanno sviluppando. Ci ha rassicurato per ognuno di essi: siamo in linea con le scadenze, anche se i tempi sono stretti».

Dibona a pagina XIII

Il Soccorso alpino «Estate trappola versanti a rischio»

▶ Barattin dopo la sfilza di interventi «C'è neve e possono servire i ramponi»

Ramponi d'estate anche per le escursioni che magari solo un anno fa a quest'ora si potevano affrontare con pedule base, purché "carrozzate" Vibram: è il consiglio del delegato provinciale del Soccorso alpino di Belluno Alex Barattin dopo la sfilza di interventi di questi ultimi giorni per trarre d'impaccio incauti gitanti saliti in quota senza l'adeguato equipaggiamento e senza la dovuta preparazione, non solo fisica, ma anche mentale, per fronteggiare neve profonda e infida.

Dibona a pagina III

Selva - Colle
Luci in galleria: l'illusione dura solo poche ore

Le due gallerie di Marzeluch ieri sono state illuminate, con grande gioia da parte dei residenti di Colle e Selva, ma l'illusione è durata pochissimo.

D. Fontanive a pagina XI

Alpago Intervento da 200mila euro della Provincia

Frana la strada a Curago «Il cantiere partirà subito»

DISSESTO IDROGEOLOGICO Frana sulla strada a Curago di Alpago, l'incarico è già stato affidato alla ditta e l'apertura dei cantieri avverrà non appena lo consentiranno le condizioni meteo. Intervento da 200mila euro con la riprofilazione del versante a valle.

Santin a pagina X

Belluno
Sportelli bancari: 1 comune su 2 non ne ha

Sono 31 i comuni bellunesi privi di sportelli bancari, e 8 ne hanno solo uno. In questi centri, che vanno sempre più desertificandosi, la popolazione over 65 rappresenta più del 20% del totale e questo è un dato allarmante anche per quanto riguarda la tenuta demografica dei piccoli centri. In 10 anni la provincia ha perso un terzo degli sportelli. I dati sono emersi durante un dibattito organizzato dalla Cisl.

C. Fontanive a pagina II

Belluno
Autobus a chiamata: anziane lasciate a terra

In piazza Vittorio Emanuele due donne di una certa età erano ferme ad attendere la corsa prenotata che segue il percorso della Linea Lilla del Trillo, il servizio di autobus su prenotazione. Altre due signore, che non avevano prenotato, si sono accodate, nella speranza di salirvi ugualmente. Ma l'autista ha scosso la testa: sul mezzo sale solo chi prenota.

De Donà a pagina II

Contratti fantasma: truffata agenzia di onoranze funebri

Contratti pubblicitari "fantasma" all'insaputa del cliente: l'agente finisce nei guai. Nicolò Luccheschi, 44enne nato del Trevigiano è accusato di truffa con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di prestazione d'opera. Ieri il caso in tribunale a Belluno. Tutto partì dopo la denuncia della ditta bellunese "Caldart Onoranze Funebri Srl": l'azienda aveva un rapporto con Luccheschi, che all'epoca era agente di Italiaonline Spa, società che dal 2014 si occupava della pubblicità sui siti web e sulle Pagine gialle. Si ritrovà a sua insaputa tre contratti firmati, che non aveva mai siglato or chiesto e divette pagare oltre 10mila euro. Ora chiede i danni.

Bonetti a pagina VII

IL RAGGIRO agente a processo per il contatto fantasma a Caldart

Val di Zoldo
Striscione contro il bunker di Mareson "Avete deturpato la nostra montagna"

Ieri a Mareson, proprio davanti a un edificio che da tempo un buon numero di valligiani critica per il suo profilo poco conforme all'architettura locale e per la sua grandezza, è comparso uno striscione: "Avete deturpato la nostra montagna Vergogna!". Gli architetti hanno difeso la propria opera.

Santin a pagina X

CONTESTAZIONE A Mareson

Redazione Belluno: 32100 - Belluno, via Segato 5 - Tel. 0437.940260 - fax 041.665177 belluno@gazzettino.it

Perso un terzo degli sportelli bancari

▶Accelera la desertificazione dei servizi in provincia: dal 2015 si è scesi da 161 punti agli attuali 108 e 31 comuni non ne hanno

▶Il quadro sugli interventi necessari per fermare il trend ieri nel convegno in sala Bianchi organizzato dalla Cisl

L'ALLARME

BELLUNO Sono 31 i comuni bellunesi privi di sportelli bancari, e 8 ne hanno solo uno sul proprio territorio. In questi centri, che vanno sempre più desertificandosi, la popolazione residente over 65 rappresenta più del 20% del totale e questo è un dato allarmante anche per quanto riguarda la tenuta demografica dei piccoli centri, che vanno sempre più verso lo spopolamento. Urge invertire la rotta: per capire quali scelte possono essere attuate è stato promosso e organizzato da Cisl Veneto, in collaborazione con First Cisl Veneto (categoria Banche, riscossioni, assicurazioni, authority) e Slp Cisl Veneto (Sindacato lavoratori poste), il convegno dal titolo "Desertificazione o prossimità?", che si è svolto ieri in sala Bianchi a Belluno.

IL DIBATTITO

Il focus sulla provincia di Belluno ha sviluppato la sua attenzione sugli sportelli bancari e quelli postali. Da un lato, l'osservatorio First Cgil ha evidenziato come il nostro territorio dal 2015 abbia perso il 33% degli sportelli bancari passando dai 161 del 2015 ai 108 al 31 marzo 2024. «Serve un piano per la montagna - ha affermato la neoeletta europarlamentare e assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Elena Donazzan - con investimenti per garantire la presenza di servizi di prossimità che favoriscono la permanenza delle persone, la residenzialità e l'attrattività del territorio dal punto di vista produttivo e occupazionale. Il mio nuovo ruolo in Europa mi consentirà di lavorare anche su questo, penso ad un Next Family Eu o ad un Next Mountain Eu perché parlare di servizi per la montagna significa economia, posti di lavoro, sviluppo. Ho sempre tenuto molto alta l'asticella dell'attenzione sui servizi per la montagna e per la zona pedemontana».

L'ASSESSORE DONAZZAN «SERVE UN PIANO PER LA MONTAGNA: VA TENUTA ALTA L'ASTICELLA CONTRO LO SPOPOLAMENTO»

L'ANALISI

L'osservatorio First Cgil ha evidenziato come il nostro territorio dal 2015 abbia perso il 33% degli sportelli bancari passando da 161 sportelli del 2015 a 108 al 31 marzo 2024. «Partiamo dall'analisi del settore bancario, assicurativo e postale ma la desertificazione riguarda anche altri servizi - dichiara il segretario generale Cisl Veneto Gianfranco Refosco -. Esistono ambiti su cui lavorare con le pubbliche amministrazioni, a partire dalla difesa del territorio e serve un'alleanza per ridurre e limitare le scelte di molte imprese di spostandosi dal territorio. Il secondo aspetto importante è il digitale: abbiamo una parte della popolazione che sarà sempre più in difficoltà ad accedere ai servizi digitalizzati perché le persone hanno bisogno anche di prossimità di relazione con chi fornisce i servizi».

I NUMERI

L'effetto dell'assenza di sportelli bancari nella metà dei Comuni della provincia fa sì che più di 38mila cittadini (19,22% della popolazione) vivano in territori privi di sportelli. Altri 13.500 abitando in Comuni con un solo sportello. «La configurazione del sistema bancario - prosegue Refosco - si è trasformata in ultimi decenni in grandi gruppi con dimensioni internazionali che spostano a livello digitale una serie di servizi abbandonando il territorio ma dall'altro lato abbiamo delle banche di prossimità come il Credito Cooperativo. Investiamo nelle banche che ci sono. Per noi questo è un segnale importante». Nella classifica nazionale delle province - dalla meno desertificata a quella più desertificata - stilata tenendo conto degli ambiti di analisi su cui si sviluppa l'Osservatorio First Cisl (Comuni, popolazione, imprese e superficie), la provincia di Belluno si trova all'81esimo posto su 107 province italiane (ultima in Veneto) per quanto riguarda la desertificazione bancaria assoluta.

LA TRANSIZIONE

«Una fetta di popolazione non ha accesso ai sistemi digitali non per sua volontà - afferma Antonella Primizia segretaria regionale First Cisl - l'alfabetizzazione digitale dovrebbe arrivare a tutti e andare di pari passo con una serie di servizi che attualmente non ci sono. Pensiamo ad alcune valli dell'Agordino o del Cadore dove non c'è copertura telefonica, per non parlare della fibra. Dobbiamo sviluppare questi servizi affinché il settore bancario possa essere efficacemente a fianco di famiglie e imprese».

LE POSTE

Per quanto riguarda il settore postale, In Veneto sono presenti 1024 sportelli di cui 97 sono a Belluno con 208 centri di recapito in Veneto di cui 10 a Belluno. «Abbiamo rischiato quando si parlava di privatizzazione - dichiara Samuele Ghirardello segretario Slp Cisl Veneto - che ci fosse l'introduzione del privato legata alla produttività e meno al servizio. È stato invece deciso che il 51 per cento rimarrà allo Stato significa che la chiusura di sportelli per ora è scongiurato. Il progetto Polis va in controtendenza rispetto alla rarefazione rispetto agli uffici postali, tanto che si sta ragionando anche per usufruire della loro capillarità anche per istituire un cup unico in ambito nazionale. La forza di Poste Italiane è sempre stata quella di azienda di multiservizi. Se fossimo rimasti attaccati al servizio corrispondenza avremmo chiuso, in quanto la corrispondenza è in calo».

Claudio Fontanive

IL CONVEGNO **fermare la desertificazione dei servizi bancari e non solo: di questo si è parlato ieri in sala Bianchi con Cisl e Donazzan**

In palio un milione di euro in bandi per transizioni ecologiche e digitali

CAMERA DI COMMERCIO

BELLUNO Un milione di euro per favorire la trasformazione digitale e "verde" delle imprese trevigiane. Lo mette a disposizione la Camera di commercio di Treviso e Belluno attraverso un apposito bando. «I dati evidenziano come siano più competitive le aziende che adottano nuove tecnologie - esorta alle realtà economiche del territorio il presidente dell'ente camerale Mario Pozza - Considerare la transizione digitale e ecologica come un elemento imprescindibile è fondamentale. Cogliete questa opportunità per avanzare con successo in un mercato sempre più innovativo e digitalizzato».

I CONTRIBUTI

Negli scorsi quattro anni, l'istituzione ha stanziato su questo fronte 3 milioni e 600mila euro, di cui oltre 2,3 milioni erogati alle imprese tramite gli specifici bandi annuali. Di questi contributi, hanno beneficiato finora 188 ditte della Marca, alle quali se ne aggiungono 45 bellunesi. Non solo: da piazza Borsa fanno notare come, grazie all'effetto moltiplicatore, queste risorse abbiamo stimolato investimenti per più di 9,2 milioni di euro totali. Il bando 2024 si aprirà da lunedì prossimo, 19 giugno, fino al 27 settembre (non si tratta di un click day, le domande verranno finanziate fino all'esaurimento dei fondi).

Le agevolazioni consistono in contributi a fondo perduto, per un importo massimo erogabile di 35mila euro per ogni impresa. Oltre all'acquisto di beni strumentali e soluzioni a tema digitale, quest'anno potranno essere finanziati anche servizi di consulenza e formazioni relativi alla transizione ecologica e all'efficienza energetica. Secondo un'indagine di Unioncamere regionale, nel 2023 il 67,5% delle imprese manifatturiere venete ha adottato almeno una tecnologia 4.0, a fronte del 33% di sei anni prima. Un dato sovrapponibile pure su scala provinciale.

AGEVOLAZIONI A FONDO PERDUTO PER 35MILA EURO PER OGNI IMPRESA BANDO APERTO DAL 19 GIUGNO AL 27 SETTEMBRE FINO ESAURIMENTO FONDI

GLI STRUMENTI

Come ricorda lo stesso presidente, il nuovo stanziamento si inserisce nella più ampia azione della Cciaa a favore dell'innovazione e dell'aggiornamento del tessuto produttivo locale, dai Pid- Punti impresa digitale allo Sportello per l'imprenditoria (1.035 domande ricevute dal 735 utenti nel 2023). Tra i primissimi in Italia, l'ente ha varato anche un Portale Agevolazioni per fornire informazioni e consulenza proprio riguardo a bandi, finanziamenti e fondi agevolati disponibili per creare o far crescere un'impresa.

Mattia Zanardo

Trillo, passeggere lasciate a terra: «Non avete prenotato»

IL CASO

BELLUNO L'idea è certamente buona. Qualche deciso aggiustamento, peraltro, da parte di Dolomiti Bus, va di sicuro messo in programma. Magari con adattamenti che presuppongano il buon senso. Parliamo del servizio di trasporto a chiamata "Trillo", partito unna settimana fa. Ad alzarsi è la voce di Gino Sperandio, avvocato in città, che su facebook racconta una scena a cui ha assistito, alla fermata dell'autobus che si trova difronte al Teatro "Buzzati". Protagonisti: "Trillo" e quattro signore non più giovani in attesa di fruire del mezzo pubblico della linea "Lilla" per spostarsi in zona nord della città.

LA TESTIMONIANZA

Così racconta Sperandio: «Ieri ho assistito ad una scenetta vergognosa. In piazza Vittorio Emanuele due donne di una certa età erano ferme ad attendere la corsa prenotata che segue il percorso della Linea Lilla, per intenderci quella che porta a Tisoi. Mentre aspettavano sono state avvicinate da altre due anziane che cercavano, pure loro, di prendere l'autobus verso Tisoi dopo che con grande scorno avevano scoperto che, con il taglio delle corse effettuato da Dolomiti Bus, dovevano attendere, per poter salire su un mezzo con la corsa ordinaria, almeno due ore. Per questo motivo, speranzose, si sono accodate alle due donne che avevano prenotato la corsa». Dopo pochi minuti è giunto Trillo, il van che funge da sostituto nelle fasce orarie lasciate scoperte dal servizio classico di autobus e che era stato chiamato. Chiamato, sì, ma solamente da due delle signore in attesa. «Quando le altre due "non prenotate", ancorché munite di biglietto, - sono sempre parole di Sperandio - hanno tentato di salire per fare lo stesso percorso, prenotato dalle altre due, l'autista non le ha fatte salire perché non apparivano tra le persone che lui aveva nell'elenco di nomi di chi aveva prenotato il servizio». Probabile che l'autista abbia solo agito secondo disposizioni dall'alto e vada assolto. Risultato? «Una delle due donne lasciate a piedi, che ha comunque la sua età, ha preso il bus della linea verde facendosi poi almeno un chilometro e mezzo a piedi da Mussoi a Vezzano, Alla più anziana, che doveva andare ben più in su, ovvero a Tisoi, per tornare a casa non è rimasto altro che attendere due ore sotto la pioggia l'arrivo del bus di linea». Chiamato fuori dal j'accuse è chi era alla guida di Trillo: «Sono certo che questa decisione non sia stato un suo atto arbitrario o di cattiveria, ma conseguente ad una precisa indicazione aziendale, dico con il cuore alla direzione di Dolomiti Bus: vergognatevi!».

IL RACCONTO DELL'AVVOCATO GINO SPERANDIO CHE HA ASSISTITO ALLA SCENA SULLA LINEA BUS LILLA

LA PROTESTA

Sperandio, poi, commenta più in generale la novità introdotta: «Con gli orari estivi Dolomitibus ha effettuato un ulteriore drastico taglio delle corse sia delle linee urbane che extraurbane. A Belluno sono state sostanzialmente dimezzate le corse, per la linea Lilla in particolare. Le frazioni più lontane hanno sì e no un paio di corse al mattino e al pomeriggio, per cui non si capisce come le persone più deboli, ed in particolare più anziane, possano liberamente arrivare in centro e poi tornare a casa in tempi civili».

IL SERVIZIO

Trillo, va ricordato, copre le aree di Belluno e Feltre, con estensione alle rispettive aree urbane. La prenotazione avviene tramite App (Trillo Dolomitibus) o call center (numero verde: 0437.941237). Le prenotazioni possono essere effettuate da 7 giorni a 2 ore prima del viaggio.

Daniela De Donà

Meteo pazzo e turisti

Un'estate trappola: «Lassù tanta neve, versanti a rischio»

▶Il delegato provinciale del Soccorso alpino Alex Barattin mette in guardia

▶«Sotto una coltre profonda c'è uno strato ghiacciato: è la cosa peggiore»

L'EMERGENZA

BELLUNO Si susseguono gli interventi in montagna, in questi giorni, per aiutare persone che si ritrovano bloccate nella neve, spesso senza l'equipaggiamento adatto, e chiamano il soccorso alpino, che va a recuperarle, a piedi o con l'elicottero. Così la stagione estiva, solitamente carica di impegni per i soccorritori, si sta anticipando, con un notevole aggravio.

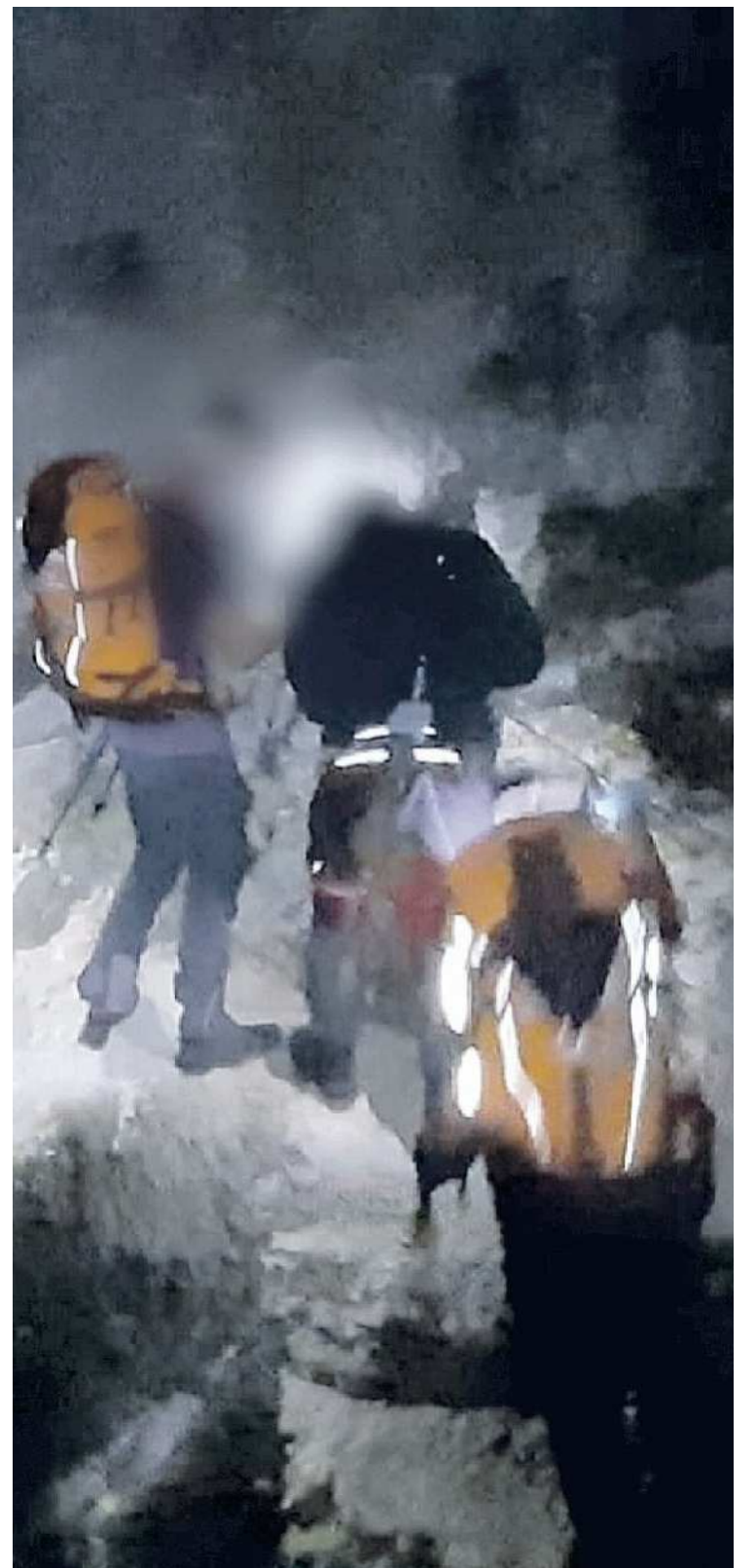
LA NEVE

«In tutta la parte alta della montagna bellunese c'è ancora neve, per questo strano inverno, che si è allungato sino all'estate – commenta Alex Barattin (*nella foto*), a capo della delegazione Dolomiti Bellunesi del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico – e questa situazione non è finita: anche se le temperature si alzeranno, avremo queste condizioni di innevamento, soprattutto sui versanti a nord, ancora per quindici, forse venti giorni. La nostra mente è già orientata all'estate, ma in quota persistono ancora condizioni particolari di innevamento. Il manto nevoso è particolare: in superficie è incoerente, si affonda, ma sotto è gelato e scivoloso, quindi è oltremodo pericoloso, se affrontato senza l'attrezzatura adeguata. Serve una piccozza, servono i ramponi, quelli veri, da montagna, non le catenelle, adatte a camminare sulle strade silvo pastorali, con pendenze limitate, sino a 15 gradi. Non vanno mai usate in montagna, per fare alpinismo».

I CONSIGLI

Barattin fornisce altri consigli: «Non facciamoci ingannare dai canali ripidi, anche se c'è poca neve, per qualche metro soltanto: possono essere mortali, possono farci precipitare. Non facciamo errate valutazioni». Guardando all'estate che si avvicina, ma in montagna non è ancora arrivata, il soccorritore aggiunge: «Attenti al meteo, che è ballerino. In cielo ci sono cumuli già al mattino, talora addirittura nevischio in quota. La situazione andrà a stabilizzarsi, con l'anticiclone, ma bisogna sempre fare attenzione. Soprattutto si devono seguire bene le previsioni: per la nostra zona, il bollettino più dettagliato è quello di Arpav Veneto, con i previsori che conoscono bene il territorio e sanno indicare le variazioni fra mattino e pomeriggio. È sempre meglio anticipare l'uscita, partire presto al mattino, pranzare in rifugio, rientrare nel pomeriggio, senza attardarsi». Un discorso a parte va fatto per l'attrezzatura, l'equipaggiamento: «Portiamo nello zaino il kit di pronto soccorso; il telo termico; del disinfettante; una riserva d'acqua e alimenti energetici; un cambio di vestiario asciutto. Quando si parte, bisogna tarare la lunghezza e le difficoltà della gita sul più debole del gruppo, sulle capacità del meno esperto. In famiglia, si deve tener conto dei bambini, non dell'esperienza e della forza del capofamiglia. Tutti devono sapere dove si trovano e dove stanno andando, il numero del sentiero, il nome del rifugio da raggiungere, della montagna sulla quale sono: è fondamentale in caso di chiamata dei soccorritori. Se non è più attivo il capo gita, gli altri vanno in panico, se non sanno tutto questo».

IL SUPPORTO

Infine la tecnologia: «Il telefonino è prezioso, ma si scarica: in montagna non servono wifi e bluetooth, meglio disattivarli. Il freddo influisce sulle batterie, meglio avere una riserva di energia aggiuntiva. Il Cnsas e il Cai hanno attivato la app Georesq, una piattaforma di geolocalizzazione che ha alle spalle le centrali operative di Suem e Cnsas, in grado di fornire dati immediati, in caso di emergenza». Infine una considerazione sui social: «Il problema è farsi condizionare. Servirebbe la capacità critica, ma questa ha bisogno di conoscenza: meglio sarebbe consultare i siti giusti, quelli del Club alpino, delle Guide alpine, degli uffici turistici del posto. La gita va programmata in anticipo, i giorni precedenti, non durante l'uscita stessa. Il Veneto è bellissimo, le Dolomiti molto vaste: cerchiamo luoghi altrettanto belli, ma più tranquilli, rispetto a quelli più celebrati. Non accalchiamoci nei posti più affollati. In caso di maltempo siamo sempre pronti a valutare una alternativa, che può essere ambientale o culturale, come un museo, invece di insistere nell'escursione».

Marco Dibona

All'ombra delle Tre Cime decolla la stagione calda tra lago, pascoli e trincee

LA PROPOSTA

AURONZO Auronzo di Cadore dalla prossima settimana accende il motore turistico-organizzativo a pieno regime con l'apertura domani sia degli impianti di risalita del comprensorio di Monte Agudo, sia di Misurina Col De Varda. Pure il Museo nel Palazzo Corte Metto ha aperto i battenti al pubblico che vuole approfondire culturalmente la realtà del paese cadorino, soprattutto sotto l'aspetto geomorfologico, naturalistico e storico. Al via sono anche le manifestazioni organizzate dalla locale Proloco in concomitanza della settimana dedicata alla pagaia sul lago di Santa Caterina: in azione dimostrativa il dragon boat e lo svolgimento delle tradizionali gare internazionali di canoa e kayak che in questa edizione si preannuncia particolarmente nutrita di rappresentative estere.

IL PROGRAMMA

Così in calendario a livello popolare di musica, tradizione e divertimento nella piazzetta sotto il campanile della centrale chiesa di santa Giustina lunedì ci saranno gli artisti di strada con Strilly e Marmellata, seguiti mercoledì dalla baby dance e giovedì dalla serata di musica leggera con Franco e Rosita. Replica nella successiva settimana.

IL CLOU

La notte bianca in centro di sabato sarà invece concomitante con la manifestazione canoistica che si apre lunedì dalle 16 alle 19 con disponibilità di due imbarcazioni da dragon boat standard "Champion" oltre agli accessori come le pagaie ed i giubbetti salvagente. La partecipazione dei selezionati è gratuita e rientra nella promozione dei prossimi Campionati europei Eca di dragon boat. La prenotazione può essere effettuata al 3279008900 oppure sul posto, vale a dire nella zona del Bucintoro sulla spiaggetta del lago. Gli equipaggi saranno nelle loro uscite seguiti da istruttori.

IN ACQUA

Martedì le imbarcazioni scenderanno in acqua dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Orario quest'ultimo valido nella giornata di mercoledì. Quindi interruzione per le gare internazionali di canoa e kayak sprint e alla paracanoa event.

LA SFIDA

Alla fine della competizione saranno effettuate domenica le sfide tra gli equipaggi che potranno formarsi anche al momento, nel massimo spirito di promozione di questa particolarmente divertente e spettacolare disciplina sportiva. Sempre in questo mese a partire da mercoledì 19 e per tutti gli altri fino all'11 settembre ci saranno le visite guidate con Antonella Fornari a Monte Piana sui luoghi della Prima Guerra Mondiale con ritrovo alle 11 davanti alla chiesetta che si trova vicino al rifugio Bosi. Località di Monte Piana che è raggiungibile anche attraverso un comodo servizio di navetta dalle 9 alle 17 con partenza da Misurina vicino al bar Genzianella.

Gianfranco Giuseppini

mazda

Imu, Belluno capoluogo con aliquota più bassa

▶Mentre si avvicina la scadenza per il pagamento della tassa consolazione per i proprietari arriva dal dossier del servizio Uil

IL REPORT

BELLUNO Mentre si avvicina la scadenza per il pagamento della prima rata dell'imposta Imu per il 2024 che è il 17 giugno, una consolazione per i proprietari di seconde case in provincia arriva dallo studio. A scattare la fotografia di una delle principali tasse immobiliari in Italia è il Servizio politiche economiche, fiscali e previdenziali della Uil. L'analisi dei costi contenuta nel Rapporto Imu 2024 evidenzia significative variazioni tra le diverse città italiane, ma anche «una notevole disparità» tra le diverse zone del Paese. E la città di Belluno è uno dei 10 capoluoghi di provincia con le aliquote inferiori alla soglia massima.

IL QUADRO

Il costo medio complessivo dell'Imu per una "seconda casa", ubicata in una città capoluogo, sarà di 1.022 euro (511 euro per l'acconto di giugno), con punte di oltre 2.000 euro nelle grandi città. Nella classifica dell'Imu sulle pertinenze delle abitazioni per la prima casa di lusso al top ci sono Napoli, Agrigento e Ancona; le città meno care sono Trento, Belluno e Sondrio. Dall'analisi sulle aliquote Imu emerge che in 18 città è in vigore la ex addizionale Tasi, che porta le aliquote oltre la soglia massima dell'Imu per le seconde abitazioni a disposizione, fissata al 10,6 per mille. In particolare, Roma, Milano, Ascoli Piceno, Brescia, Brindisi, Matera, Modena, Potenza, Rieti, Savona, Chieti e Verona applicano un'aliquota dell'11,4 per mille. Terni e Siena hanno un'aliquota dell'11,2 per mille, mentre Lecce, Massa e Venezia si attestano all'11 per mille. Agrigento applica un'aliquota del 10,9 per mille e Trento del 10,8 per mille. In altre 77 città capoluogo, l'aliquota per le seconde case è del 10,6 per mille. Tra queste, vi sono Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Bari. Sono 10, invece, le città che applicano aliquote inferiori alla soglia massima. Tra queste si trovano Gorizia, Pordenone, Ragusa, Udine, Belluno e Como.

IN FONDO ALLA CLASSIFICA ANCHE PER L'IMPOSTA SULLE PERTINENZE DELLE ABITAZIONI DI LUSSO

LE AREE

Guardando alle abitazioni principali di lusso, la città più cara per costo dell'Imu è Grosseto, seguita da Milano e Roma; le meno care Cremona, Messina e Ragusa. Nel dettaglio, nel Nord Ovest il costo medio annuo dell'Imu è di 1.027 euro annui, mentre nel Nord Est il costo medio sale a 1.060 euro. Nelle regioni del Centro Italia, il costo medio dell'Imu si attesta a 1.144 euro. Al contrario, nel Sud Italia e nelle Isole, i costi medi dell'Imu sono 982 euro e 829 euro annui. «Il nostro rapporto sull'Imu per il 2024 - sottolinea Vera Buonomo, segretaria confederale Uil - mette in luce la necessità urgente di una riforma strutturale del catasto per garantire una tassazione più equa sugli immobili in Italia. Questa riforma, spesso annunciata ma mai attuata, è fondamentale per correggere gli squilibri attuali».

Federica Fant

LA CLASSIFICA aliquote basse per l'Imu a Belluno: lo studio Uil

"La valigia emotiva del parto": due incontri

SANITÀ

BELLUNO In occasione dell'Open Day dedicato alla prevenzione al femminile e proposto dal network Onda - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, l'Ulss Dolomiti, con le Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia e i Consultori, organizza "La valigia emotiva del parto".

L'iniziativa si terrà mercoledì 19 giugno dalle 17.30 alle 19 in Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Belluno e in Sala Piccolotto dell'Ospedale di Feltre. Le ostetriche e una psicologa terranno un incontro nelle due sedi indicate per preparare insieme alle coppie che vivono l'esperienza della gravidanza la valigia del parto, dai contenuti pratici al carico di emozioni.

Gli incontri in entrambe le sedi sono ad accesso libero. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a: comunicazione@aulss1.veneto.it.

Dal Gal un percorso per riportare ottimismo e costruire assieme l'economia del futuro

PALAZZO FULCIS

BELLUNO Il bellunese è un territorio in evidenti difficoltà, ma è anche il primo a percepire dei fenomeni che stanno interessando tutte le province. Secondo questa logica, potrebbe anche diventare il primo a invertire la tendenza. E a dirlo è il professor Giulio Buciuni, l'esperto di imprenditorialità che il Gal Prealpi e Dolomiti ha chiamato in occasione di quattro incontri con una trentina di stakeholder del territorio, riassunte nel "Percorso verso l'economia dell'innovazione". «L'obiettivo non era quello di creare l'ennesimo progetto o documento - ha spiegato il consigliere del Gal Enzo Guarnieri, assieme al direttore Matteo Aguanno - Tutti gli enti hanno in mente il problema dello spopolamento e propongono delle soluzioni per contrastarlo, ma cerchiamo di arrivare a un coordinamento di queste iniziative». Agli incontri ha presenziato anche il consigliere Alberto Peterle, delegato dalla Provincia, che ha introdotto il tema della residenzialità: «Abbiamo organizzato diverse singole iniziative su questi argomenti, ma abbiamo capito che queste funzionano solo se inserite in un sistema». Infatti per muoversi in sinergia, l'area deve avere un capoluogo virtuoso, che dia l'esempio: ne ha parlato a Palazzo Fulcis l'assessore Franco Roccon, riferendosi agli sforzi per portare in città l'alta formazione. «L'obiettivo è portare a Belluno l'"intellighènzia", sia quella di qui che quella proveniente da altrove. Per far sì che accada, questi luoghi devono essere attrattivi». Valentina Colleselli, direttrice della Dmo e quindi dell'ente responsabile del brand in cui l'area si riconosce, ha aggiunto: «Dobbiamo favorire una comunicazione attrattiva e semplificata del territorio affinché il residente capisca che il turista può diventare anche il suo futuro vicino di casa. Stiamo diventando flessibili al cambiamento».

PESSIMISMO

Il muro da abbattere è quello del pessimismo, o anzi, della diffidenza, dell'autocommiserazione. «Ci sono aspetti che un giovane che ha vissuto altrove, tornando qui, nota subito: il costo della vita per esempio» ha spiegato il professor Buciuni. «Siamo un territorio che fa le cose - hanno detto sia Peterle che Roccon - ma bisogna imparare a comunicarlo meglio». Il concetto che propone la Dmo non è quello di un turismo conservativo, ma di terziario e residenzialità del futuro: altre destinazioni sono sature, altri luoghi sono ormai troppo costosi. «È vero che c'è stata una situazione cristallizzata di un territorio che si autocommisera. Ma ora alcuni aspetti possono diventare asset importanti per il futuro».

Luca Vecellio

Truffa all'impresa funebre, agente nei guai

▶Un 44enne trevigiano avrebbe compilato dei contratti per pubblicità su Pagine Gialle all'insaputa della Caldart

▶L'azienda di Belluno si ritrovò a pagare oltre 10mila euro per prestazioni mai richieste e chiede i danni in tribunale

IL PROCESSO

BELLUNO Contratti pubblicitari "fantasma" all'insaputa del cliente: l'agente finisce nei guai. Nicolò Luccheschi, 44enne nato a Venezia, residente nel Trevigiano a Colle Umberto è a processo con l'accusa di truffa con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di prestazione d'opera. Ieri mattina il caso è approdato di fronte al giudice Cristina Cittolin, in tribunale a Belluno. Tutto partì dopo la denuncia della ditta bellunese "Caldart Onoranze Funebri Srl": l'azienda aveva un rapporto con Luccheschi, che all'epoca era agente di Italiaonline Spa, società che dal 2014 si occupava della pubblicità sui siti web e sulle Pagine gialle.

SECONDO L'ACCUSA L'UOMO AVREBBE AGITO PER INCASSARE LA PROVVIGIONE, INDAGATO PER UN ALTRO CASO CON "WEBIDOO"

L'UDIENZA

I fatti avvennero in pandemia: nel mirino tre contratti del 2020, che il titolare della Caldart non aveva mai firmato, ma che si ritrovò suo malgrado a pagare. Per vedere risarcito il danno patito, che ammonta a oltre 10mila euro, l'impresario funebre della Caldart si è costituito parte civile con l'avvocato Stefano Bettiol. Ieri il difensore dell'imputato, avvocato Francesco Leone, ha chiesto la sospensione del processo per messa alla prova: l'agente pubblicitario dovrà effettuare un percorso di lavori di pubblica utilità alla cooperativa Arcobaleno di Treviso. Il giudice Cristina Cittolin ha sospeso il processo in attesa della predisposizione del programma, rinviando al primo ottobre, data in cui poi deciderà se accordare la messa alla prova. Ma la prima condizione è l'avvenuto risarcimento del danno: Luccheschi dovrà restituire le somme versate da Caldart, oltre 10mila euro, più le spese legali.

IL PROCESSO truffa all'impresa Caldart, agente in tribunale

LA TECNICA

Secondo l'accusa il trevigiano, all'epoca agente di Italiaonline Spa, avrebbe agito con artifici e raggiri consistiti nell'apporre le firme false di Walter Caldart, all'epoca legale rappresentante della Caldart Onoranze Funebri Srl (oggi è Nicola Sommacal ndr), sui tre moduli che poi aveva presentato in bianco a Fabio Da Pian, direttore della Caldart Onoranze Funebri Srl, per l'apposizione dei timbri della ditta dicendo che si trattava dei moduli necessari per avere le dilazioni dei pagamenti dovuti per i contratti pubblicitari in essere con la Italiaonline Spa e che li avrebbe successivamente compilati con i dati necessari. Avrebbe così indotto in errore l'azienda: i bonifici partirono in automatico con il rapporto interbancario diretto, ovvero il "rid" in banca, ai danni della Caldart. Ammontavano a 2.150, 4.300 e 4.500 euro: appena la ditta di pompe funebri si accorse dell'errore fermò i pagamenti, ma oltre al danno ebbe anche la beffa di ritrovarsi oggetto di un decreto ingiuntivo di Italiaonline Spa e fu costretta a pagare. La procura imputa all'agente di essersi procurato «un ingiusto profitto, pari alla provvigione allo stesso spettante sulla conclusione dei contratti, corrispondente all'11% degli importi dei contratti, con danno per la Caldart Onoranze Funebri Srl, pari all'importo saldato (5.818,18 euro) a causa del metodo di pagamento continuativo sul conto corrente, relativamente alle fatture emesse da Italiaonline Spa».

Su Nicolò Luccheschi pende anche un altro procedimento: l'agente che ora lavora per "webidoo" è indagato per un caso simile di truffa ad un altro imprenditore bellunese: potrebbe quindi esserci una nuova puntata in tribunale.

Olivia Bonetti

«Campanot: rinsalda legami e tradizioni»

LA MANIFESTAZIONE

BELLUNO Tutto pronto per i Campanòt a Castion che questa sera aprirà i battenti alle 19,30. Il sindaco Oscar De Pellegrin condivide il suo pensiero su queste feste di paese che ravvivano tradizioni che un tempo erano molto sentite. «Le sagre e le feste di quartiere occasione per rinsaldare i legami nella comunità e ricordare le nostre tradizioni. Il mio augurio alla Pro Loco Pieve Castionese per l'avvio dei Campanot, sarà una grande festa di tutta la nostra comunità». «Vorrei esprimere i miei più sinceri complimenti alla Pro Loco di Castion - prosegue il sindaco - e alle decine di volontari coinvolti per il loro straordinario impegno nell'organizzazione di questa manifestazione che, anno dopo anno, continua a essere un simbolo di coesione e di identità culturale per il nostro territorio. Questa e tutte le sagre popolari sono più di semplici feste, sono occasioni per unire le generazioni, sviluppare il senso civico nei nostri ragazzi che collaborano nei vari settori in natura di volontari e per tenere vive le nostre radici comuni». De Pellegrin conclude facendo un plauso e un augurio alla Pro Loco Pieve Castionese che, «nonostante le normative sempre più complesse e nonostante la crescente burocrazia, assicura ogni anno un calendario di eventi ricco e pensato per tutti, valorizzando le nostre tradizioni e i nostri prodotti locali. Buona sagra a tutti, ci vediamo ai Campanot». (E.C.)

Strada dell'asilo, la pioggia blocca i lavori

L'INTERVENTO

BELLUNO Il viale di ghiaia che conduce all'ingresso dell'asilo Cairoli verrà chiusa al transito fino a quando non sarà sistemata ed «era stata pensato per evitare problemi al traffico e non era stato ipotizzato dall'amministrazione Massaro, che ha sistemato il plesso storico delle scuole Gabelli». Così risponde alla petizione, lanciata due giorni fa dal Comitato dei genitori della scuola dell'Infanzia Cairoli, l'assessore del Comune Franco Roccon, che ieri ha preferito non commentare la faccenda. Ma la sua lettera è arrivata ai genitori (il Comitato rappresenta le famiglie di circa un centinaio di bambini), la cui presidente da gennaio è Valentina Tomasi, ex assessore dell'amministrazione di Jacopo Massaro, proprio con delega all'istruzione e politiche dell'infanzia e che si era occupata, per quanto concerneva il suo ruolo, della ristrutturazione dell'immobile.

LA RISPOSTA

«La stradina di ghiaia in questione è stata voluta da questa amministrazione per dar modo ai genitori dell'asilo Cairoli – scrive l'assessore Roccon al Comitato – di entrare ed uscire con l'auto dal presso scolastico avendo l'opportunità di accompagnare i loro figli, in totale sicurezza, all'interno dell'area senza intralciare il transito e la viabilità sulle vie adiacenti la scuola Gabelli (via Dante, De Min, Segato etc)». Ma l'assessore fa capire, senza giri di parole che «la stradina d'uscita non era prevista nel progetto originario dall'amministrazione Massaro e si è optato, per la sua esecuzione nel 2022, a conclusione dei lavori alle Gabelli. «La stesura in ghiaia, invece che in asfalto, è stata determinata dal non avere risorse economiche al momento disponibili». L'assessore, nella lettera, sottolinea «che esponenti della precedente amministrazione (consigliera delegata alle scuole Nadia Sala ed altri ex assessori) erano contrari alla sua realizzazione in quanto, a loro dire, il transito delle auto all'interno dell'area scolastica, poteva mettere in pericolo i bimbi. Quanto comunicato nell'incontro del 9 aprile scorso e la raccolta firme indicano invece che la stradina è stata molto utile in questi primi due anni scolastici».

L'ASSESSORE ROCCON DOPO LA PETIZIONE DELLA CAIROLI «LA CHIUDEREMO FINO A QUANDO SARÀ SICURA»

LE RICHIESTE

I genitori avevano inviato le loro sollecitazioni con una petizione che ha in calce un centinaio di firme inviata al sindaco Oscar De Pellegrin e all'assessore sulla stradina carrabile all'interno dell'area della Scuola Gabelli, principalmente a servizio della scuola dell'infanzia Cairoli. Ricordavano anche l'incontro del 9 aprile scorso quando «una nostra rappresentanza ha incontrato gli assessori Franco Roccon e Roberta Olivotto per rappresentare, tra le altre, questa criticità». Franco Roccon poi scrive come il maltempo abbia influenzato ogni opera: «il meteo in questi mesi ci ha riservato 42 giorni di pioggia su 58 giorni, sabati e domeniche compresi, e gli interventi di scarifica e livellamento della strada di cui avevamo parlato nell'incontro del 9 aprile e il conseguente sopralluogo eseguito personalmente con i dipendenti (per farlo in economia entro breve) si fanno con il bel tempo e soprattutto con il sedime asciutto, per non vanificarne il lavoro». Roccon, accettando le indicazioni esposte dai genitori che ritengono la sicurezza dei bambini e genitori un elemento prioritario nella percorrenza della stradina, conclude la lettera affermando che la stessa verrà chiusa al traffico fino a quando non sarà sistemata. Il problema della stradina era stato sollevato anche in Consiglio comunale dalla consigliera Ilenia Bavasso.

Federica Fant

I rinforzi

Sedici vigili del fuoco volontari superano il corso

Sono 16 i nuovi vigili del fuoco volontari che hanno superato il primo corso di formazione, previsti per il 2024, per vigili del fuoco dei distaccamenti volontari del comando di Belluno. L'attività formativa teorica pratica iniziata il 12 aprile scorso, si è conclusa domenica 9 giugno con le prove d'esame. I neo vigili del fuoco volontari presteranno servizio ai distaccamenti volontari di Auronzo, Borca, Canale d'Agordo, Costalta, Longarone, Lozzo, Santo Stefano, Zoldo Alto, Arabba, San Vito, Feltre e Belluno. Il comandante dei vigili del fuoco di Belluno, Matteo Carretto, si è complimentato con tutti i partecipanti per l'impegno profuso e ha consegnato a tutti l'attestato di superamento del corso. In settembre un secondo corso

Feltre

L'EVENTO
Nuovo lungo weekend all'insegna delle due ruote con la gara che comporterà la chiusura di alcune strade

belluno@gazzettino.it

Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it

In città arrivano 4mila ciclisti al Passo omaggio a Campagnolo

▶Al via la festa per la Dolomiti Race che avrà il clou domenica nel Feltrino

▶Questa sera anche l'evento cicchetti e domani la cerimonia al monumento

SPORTFUL DOLOMITI RACE
Percorso Lungo: km 200.0

FELTRE

Da oggi sarà solo Sportful Dolomiti Race che vedrà al via 4mila ciclisti. Programma intenso come tutti gli anni per l'evento ciclistico feltrino che tocca in questo 2024 la sua ventinovesima edizione, occasione valida per festeggiare il trentesimo anniversario del monumento a Campagnolo realizzato a Passo Croce d'Aune. La Castelli 24 ore fa sentire ancora il suo peso sui social con fiumi di foto che ritraggono i momenti più importanti, esilaranti, agonistici di un evento si è ritagliato uno spazio nella storia di Feltre, ma anche nella storia di una passione che o lo premia in tutte le edizioni con nomi prestigiosi. Questo fine settimana però si fa sul serio con ritmi di pedalata che ricordano le grandi classiche perché non si gira più in circuito, ma si affrontano le grandi salite, sulle Dolomiti Bellunesi che nel 2026 diventeranno Olimpiche, con pendenze che fanno sudare solo a leggerle sul grafico dell'altimetria. Quest'anno la Sdr abbandona il Manghen e cambia direzione mettendo la bandierina di gran premio della montagna a Forcella Staulanza a quota 1766 con una pendenza, nei 100 metri più ripidi, del 10,3 per cento che non è la maggiore perché il Passo Duran ne propone una del 15,5 per cento nei 100 metri più ripidi. È inutile perdersi in chiacchiere, chi affronterà la Sdr avrà pane per i suoi denti e 4 mila partenti sono una grande risposta alla sfida del nuovo tracciato.

I TRACCIATI

Come da tradizione due sono i percorsi a disposizione con partenza da Feltre alle 7 di domenica mattina (apertura griglie alle 5.30). Il Lungo (200 km, 5mila metri di dislivello) che descrive il suo anello di gara in 200 chilometri: partenza da Feltre con direzione Cesiomaggiore e Sospirolo per poi salire a Forcella Franche (990), Passo Duran (1601), Forcella Staulanza (1766), Forcella Aurine (1297), Passo Cereda (1361) e infine Passo Croce d'Aune (1015) con discesa verso Feltre e salitona finale in Piazza Maggiore. Il secondo tracciato viene definito Medio (125 km, 2600 metri di dislivello), ma a guardar bene è un Lungo per altre granfondo italiane a testimonianza che alla Sportful Dolomiti Race si fatica: fino a Forcella Franche tutto identico al fratello maggiore, poi il tracciato porta subito, si fa per dire a Forcella Aurine, Passo Cereda e Croce d'Aune. L'arrivo dei primi partecipanti impegnati nel Medio è fissato per le 10.15 mentre per il lungo i primi arrivi sono previsti alle 12.15.

IL PROGRAMMA

Tutto prenderà il via oggi dalle 12 con l'apertura in Pra' del Moro del villaggio Expo (chiusura alle 19) mentre al PalaFeltre saranno attive le iscrizioni last minute. La serata a Feltre è garantita dall'evento Cicchettiamo a Feltre, cicchetti nei numerosi bar di Feltre. Domani alle 11.15 si svolgerà a Passo Croce d'Aune la cerimonia per i 30 anni del Monumento a Tullio Campagnolo, dalle 9 alle 19 proseguiranno le iscrizioni last minute al palaghiaccio e il villaggio Expo riaprirà in Pra' del Moro. Alle 16 inizierà il pomeriggio con i campioni dello sport e la partenza, sempre in Pra' del Moro, della Mini Granfondo Sportful Franco Ballerini. Ospiti d'onore la Lamborghini Suv della Polizia di Stato, la bellezza e la potenza del marchio bolognese al servizio del cittadino, vale la pena vederla.

LE CHIUSURE

Dal via dato alle 7 da Feltre si avranno le seguenti chiusure strade: Cesiomaggiore 7.20-8, san Gregorio nelle Alpi 7.30-8.15, Sospirolo 7.40-8.30, F.lla Franche 8.10-9.10, Rivamonte 8.15-9.15. Due i passaggi nel comune di Agordo: 8.25-9.25 e 10.20-11-20, La Valle 8.30-9.30 da località Col Cugnac a Dont 8-30-10.30. F.lla Staulanza 9.30-10.30 nel tratto fino a Selva in discesa fino alle 110.30, Caprile 9.45-10.45, Alleghe 9.50-10.50, Cencenighe 10.05-11.05, Taibon 10.20-11.20. Nel comune di Voltago passeranno due volte: 8.25-9.25, 10.30-11.30. E due volte anche a: F.lla Aurine 8.35-9.35 e 10.40-11.40, Passo Cereda 8.45-10.30 e 11-12.15, Ponte Oltra 9.45-10.45 e 11.50 - 12.50, Passo croce d'Aune 9.30-16.30.

Daniele Mammani

Archeologia in vetta «Ecco le scoperte di 10 anni di scavi»

▶Il Parco presenta i risultati del progetto di ricerca UpLanD

FELTRE

Archeologia di montagna sulle Vette Feltrine: il 20 giugno a Vignui serata informativa sui risultati e le prospettive di 10 anni del progetto di ricerca UpLanD.

LO STUDIO

Nel 2014 il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha avviato un progetto pluriennale di ricerca archeologica in Busa delle Vette, in Comune di Sovramonte, a 1.900 metri di quota, in uno degli scenari paesaggistici più belli del Parco. Le ricerche, partite da un'idea di Piergiorgio Cesco Frare e Gabriele Fogliata (Arca - Gruppo Archeologico Agordino) sono state realizzate su concessione e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso. Gli scavi sono stati condotti dal professor Fabio Cavulli delle Università degli Studi di Trento e Federico II di Napoli e dal dottor Francesco Carrer dell'Università inglese di Newcastle (Mc Cord centre for Landscape). Dopo i primi anni di indagini in Busa delle Vette le ricerche sono poi proseguite in Val di Lamen e prossimamente interesseranno anche l'area di Vignui.

LO STATO DELL'ARTE

Il progetto di ricerca, che compie quest'anno i dieci anni di vita, è stato denominato UpLanD (Understanding the Evolution of Pastoral Landscapes in the Dolomiti Park) e ha l'obiettivo di ricostruire l'evoluzione dei paesaggi pastorali all'interno del Parco. Dieci anni di lavoro hanno permesso di raccogliere moltissime informazioni sull'utilizzo dei pascoli e sulla frequentazione umana delle Vette Feltrine in un periodo che va dalla Preistoria fino all'epoca moderna.

L'APPUNTAMENTO

Per presentare gli straordinari risultati di queste indagini e le prospettive future dei nuovi scavi a Vignui, l'Università Federico II di Napoli e quella di Trento, l'Università di Newcastle e il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, hanno organizzato una serata divulgativa aperta al pubblico. L'appuntamento è fissato per giovedì 20 giugno, nella sala del Casel di Vignui alle ore 20,30. Nel corso della serata sono previsti interventi dei responsabili scientifici delle ricerche archeologiche, ossia Fabio Cavulli e Francesco Carrer.

E.S.

E GLI INTERVENTI SULLE MONTAGNE DEL FELTRINO A CACCIA DI TRACCE DEGLI ANTENATI PROSEGUIRANNO

Donatori nelle scuole: in 5 anni 700 nuovi volontari

▶E la sensibilizzazione per raccogliere sacche di sangue prosegue

FELTRE

I giovani in prima fila per promuovere il dono del sangue verso i propri coetanei. Si è concluso con ottimi risultati anche quest'anno scolastico il "progetto scuole" del gruppo Giovani Donatori Feltre. L'iniziativa, nata nel 2019, vede i giovani volontari incontrare ogni anno gli studenti di tutte le classi quinte degli istituti scolastici superiori del Feltrino. Gli eventi hanno l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti alla cultura del dono del sangue, anche attraverso la testimonianza di chi già compie questo semplicissimo ma fondamentale gesto. In seguito agli incontri, viene data la possibilità ai ragazzi interessati di essere accompagnati al Centro Trasfusionale di Feltre per fare la visita e diventare donatori. Alcuni di loro scelgono anche di fare un passo ulteriore e di iscriversi al registro dei potenziali donatori di cellule staminali del midollo osseo. «Sono stati oltre 1600 gli studenti che abbiamo incontrato in questi anni e quasi 700 quelli che hanno scelto di venire con noi a fare la visita di idoneità. I ragazzi dimostrano interesse e sensibilità nell'aiutare chi ha bisogno, contribuendo anche al ricambio generazionale tra i donatori», dichiarano i ragazzi del Gruppo Giovani dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue, che hanno ideato e realizzato il progetto. (e.s.)

LA CAMPAGNA uno degli eventi di sensibilizzazione dei giovani donatori di sangue che vanno nelle scuole a cercare volontari

"Tutti in campo": via alla mostra con le incisioni dei ragazzi utenti

FELTRE

I ragazzi dell'associazione Tutti in Campo di Feltre hanno realizzato delle bellissime opere di incisioni, sotto la guida esperta di Lino Pauletti. Opere che costituiranno una mostra di incisione organizzata dall'associazione Tutti in Campo presso l'osteria da Tiziana in piazza a Villabruna. Come spiega il presidente del sodalizio, Loris Scopel, «Si tratta dei lavori realizzati nei laboratori dai ragazzi utenti di Tutti in campo sotto la guida del maestro Lino Pauletti. Per questi ragazzi si tratta di un'occasione per sperimentare qualcosa di diverso, stando insieme». La mostra, che verrà inaugurata oggi, venerdì 14 giugno alle ore 15.30, sarà presentata dall'artista Antonio Bottegal e condotta da Francesco Santin della cooperativa Blhyster. Queste attività rientrano nel progetto psichiatria di territorio finanziato anche dal centro per i servizi del volontariato di Belluno e Treviso, che ha impegnato negli ultimi due anni una ventina di utenti e altrettanti volontari nella gestione di problematiche della salute mentale che sempre più attanagliano il nostro vivere. A breve verranno presentate altre attività organizzate, sempre con l'obiettivo unico di offrire opportunità di incontro e socializzazione a questi ragazzi con disturbi mentali. (e.s.)

Ballo e spettacoli: la nuova palestra "certificata" è realtà

▶I fondi 2011 vennero concessi anche a Lamon ma lì l'opera è al palo

SOVRAMONTE

Venerdì 7 giugno il "battesimo" con un corso di ballo. La nuova palestra di Sovramonte, sulla piana di Sorriva in sostituzione della vecchia palestra scolastica è diventata realtà dopo una trafila lunga anni. Nei giorni scorsi l'atto finale del Comune che chiude l'opera con l'approvazione del collaudo finale, varato dalla giunta comunale del sindaco Federico Dalla Torre.

LA STORIA

Tutto inizia con un finanziamento Odi, i vecchi Fondi Comuni di Confine, dell'annualità 2010-2011: Lamon e Sovramonte ottennero un finanziamento di 7milioni 458,98 euro per realizzare insieme un progetto denominato in breve "scuola e palestra", anno 2013. Per Lamon si trattava, abbattuta la vecchia scuola media Monsignor Fiorenzar, di costruire in via Ferd un edificio per il Polo Scolastico con media ed elementari insieme. Per Sovramonte la palestra procedendo con la demolizione della vecchia struttura e la costruzione di una nuova con moderni e attuali criteri. Lamon fu allora nominato comune capofila e gestì il finanziamento. Il Comune di Sovramonte vide approvato il progetto preliminare della palestra per 1 milione 790mila 800 euro nel luglio del 2015, con progetto definitivo approvato nell'ottobre del 2016 per un importo di 1 milione 441,352,52 euro. I percorsi della palestra di Sovramonte e quello del Polo Scolastico di Lamon furono ben diversi. Il Comune di Sovramonte vide tutte le fasi successive della palestra fino alla sua realizzazione concreta con la convinzione che fosse una soluzione di avvenire anche economico per il territorio. Il Comune di Lamon invece (sistemata la media nella scuola con le classi delle elementari nella struttura esistente da anche prima dell'Odi denominata Jacopo Facen) fece scelte diverse: qui tutto è rimasto al palo con progetti sulla carta e non si vede una strada effettiva per la realizzazione del Polo Scolastico come era stato preventivato da cavallo di battaglia del municipio degli anni post referendum per il passaggio al Trentino.

L'OPERA

Il progetto della nuova palestra di Sovramonte percorse una strada ben diversa e crebbe. Non più una semplice palestra scolastica, ma un contenitore per spettacoli e tornei. È stato richiesto e ottenuto anche il parere favorevole del Coni che decretò che la struttura era adeguata a tornei sportivi ufficiali. Ma prima la ditta aggiudicatrice dell'appalto, la Zugliani di Fiera di Primiero, su pressione dell'amministrazione sovramontina ormai decisa ad avere una palestra per fare tornei e spettacoli con una tribuna per il pubblico, dovette modificare il progetto. Cambiò anche il finanziamento che salì a 1 milione 850mila 800 euro. Si arriva così al 5 agosto del 2020 con il progetto esecutivo per un ammontare complessivo di 1 milione 940mila euro. Si iniziano i lavori effettivi e si fanno ancora varianti. Alla fine dell'opera l'impresa Zugliani ottiene 1 milione 986mila 450,40 euro. L'ultima cifra finale è stata di 45.480,20 euro a titolo di saldo finale per il collaudo ad opera della commissione composta dall'ingegnere Denio Dal Pont e dall'architetto Vittorio Cerqueni

OPERATIVA la nuova palestra di Sorriva è diventata realtà

IL FINALE

Collaudo datato 22 maggio 2024, sottoscritto dal sindaco di Sovramonte, come Presidente, Federico Dalla Torre e da Nicola Todesco con la funzione di segretario comunale. Ultimo atto burocratico che ha decretato l'apertura della palestra che in questi giorni è già attiva per un corso di ballo tenuto da con una maestra sovramontina.

Valerio Bertolio

Screening mammografici gratuiti

▶Alla Clivet la prevenzione del tumore al seno raddoppia Da 70 a 150 prenotazioni all'importante esame "mobile"

▶Una clinica mobile parcheggiata nel cortile dell'azienda per quattro giorni: disponibili anche ecografie con referto

PREVENZIONE

Torna in Clivet per il secondo anno lo screening gratuito per la prevenzione del tumore al seno per le dipendenti. L'iniziativa raddoppia anche nei numeri, grazie alla positiva esperienza dell'edizione del 2022 e a una crescente attenzione alla prevenzione.

L'INIZIATIVA

L'evento è pensato per fornire un servizio "su misura" senza andare in conflitto con lo screening mammografico fornito dall'Ulss alle donne dai 50 anni che include solo la mammografia. Quest'appuntamento inizia con un'ecografia, cui segue il colloquio con il medico e la mammografia proposta se necessario. Da quest'anno tutte le partecipanti inoltre compileranno un questionario sanitario che permetterà di fornire un referto ancora più personalizzato. Nel 2022 avevano aderito a questa iniziativa circa 70 dipendenti. Oggi i numeri sono più che raddoppiati: ci sono già 150 iscrizioni per cui la clinica mobile di Welfarecare, che nel 2022 aveva sostato due giorni nel cortile della Clivet, si fermerà in azienda quattro giorni (17-18-19 e 20 giugno) per mammografie digitali ed ecografie complete di referto eseguite con attrezzature all'avanguardia.

LA FILOSOFIA

Stefano Bellò, amministratore delegato di Clivet Spa ha affermato che «Spesso la mancanza di consapevolezza sulla prevenzione, insieme ai limiti di tempo e ai costi, porta le persone a trascurare o rimandare questi controlli. Il benessere e la salute dei nostri dipendenti sono pilastri fondamentali per creare un clima aziendale positivo. Un individuo che gode di buona salute, sia fisica che emotiva, tende a vivere in modo più soddisfacente e può contribuire in modo più efficace al successo dell'azienda in cui lavora. Alice De Cet, direttrice finanziaria e a capo delle risorse umane, aggiunge: «Sosteniamo sempre il benessere fisico e la serenità dei nostri dipendenti con diverse iniziative che danno anche un concreto aiuto alle famiglie. Prestiamo attenzione alle donne con la linea rosa per agevolare la conciliazione tra lavoro e la famiglia, il part time, lo smart working due giorni a settimana, organizziamo anche diverse attività per aumentare le competenze e migliorare il clima aziendale (corsi di comunicazione interpersonale, di istruzione su specifiche competenze, di lingua inglese per favorire l'internazionalizzazione dell'azienda)».

L'ESAME

La partecipazione ai programmi di screening mammografico aiuta ad aumentare la consapevolezza sul cancro al seno e sull'importanza della prevenzione, promuovendo una cultura della salute preventiva. Numerosi studi hanno dimostrato che la mammografia regolare riduce la mortalità per cancro al seno, specialmente nelle donne di età compresa tra 50 e 69 anni. La scoperta in fase iniziale permette interventi meno invasivi e trattamenti meno aggressivi. Oltre a rilevare tumori maligni, la mammografia può identificare anche lesioni precancerose, come la neoplasia lobulare e il carcinoma duttale in situ (DCIS), che possono essere trattate per prevenire la progressione verso il cancro invasivo. Sottoporsi regolarmente a questo controllo è un passo cruciale per la salute delle donne. Non solo consente di rilevare il cancro al seno in una fase in cui è più facilmente trattabile, ma offre anche l'opportunità di intervenire su condizioni precancerose, migliorando così le prospettive di salute e di qualità della vita. È importante che le donne discutano con il proprio medico i rischi e i benefici della mammografia, soprattutto se hanno una storia familiare di cancro. Ed è altrettanto importante che anche i contesti lavorativi contribuiscano a diffondere questa consapevolezza.

Eleonora Scarton

L'INIZIATIVA RADDOPPIA GIÀ 150 ISCRITTI E LA POSSIBILITÀ DI SOTTOPORSI ALL'ESAME PREVENTIVO PER QUATTRO GIORNI

L'AZIENDA si trova a Villapaiera a Feltre e ha circa 750 dipendenti complessivi. Produce componenti per pompe di calore e climatizzatori

Ponte ad Arco pronto per la stagione terminata l'opera di ricostruzione

ARSIÈ

Il ponte ad Arco lungo la strada comunale per Incino ora è più sicuro. Con il pagamento all'impresa esecutrice di una varainate del costo di 2mila 284,25 euro è terminata la vicenda della ricostruzione del vetusto ponte ad Arco sulla strada comunale sul lago di Corlo Rocca-Incino. Il manufatto precedente era stato costruito in seguito alla realizzazione del Lago di Corlo e prima era chiamato Ponte delle Saleze, che superava come l'attuale una valle. Fu rifatta anche la strada sommersa dall'acqua dell'invaso idroelettrico, erano gli anni '50. Il tempo rovinò la nuova struttura in cemento armato tanto chi si evidenziarono i ferri arrugginiti e varie crepe e fu giudicato non sicuro per il transito automobilistico dei mezzi del giorno d'oggi. Nel 2022 la giunta comunale varia il progetto esecutivo relativo agli "Interventi di manutenzione straordinaria sul ponte ad Arco lungo la strada comunale per Incino", firmato dall'ingegnere Sandro D'Agostini di Feltre, per un importo complessivo di 544mila 500 euro, di cui 342mila 436,37 euro per i lavori, 32mila 115,21 per gli oneri della sicurezza ed euro 169mila 948,42 per le somme a disposizione dell'amministrazione comunale di Arsié. L'intervento fu finanziato dall'Unione Europea- Next Generation nell'ambito degli interventi del Pnrr. In temi record qualche mese dopo si è proceduto all'appalto con affido diretto e nel dicembre 2022 i lavori sono stati affidati all'impresa Celeste Bortoluzzi di Belluno per la somma di 240mila 781,21 euro. Fu fatta anche una variante in corso d'opera per 21mila 342,19 euro, più Iva. Nel marzo scorso, in fase avanzata della ristrutturazione, fu approvata la contabilità relativa al secondo stato di avanzamento lavori redatta dall'ingignmere D'Agostini che il 6 febbraio scorso ha redatto il certificato di ultimazione dell'opera ormai attesa alla fine per il regolare transito sul ponte più volte chiuso anche al transito turistico. Il costo totale è stato di 374mila 467,93 euro.

LA MESSA IN SICUREZZA terminati i lavori sul Ponte ad Arco

Il ponte è stato dichiarato ultimato con regolarità di esEcuzione dei lavori il 21 maggio 2024, giusto per la nuova stagione turistica dell'anno 2024. Trattandosi di un'opera inferiore al valore di 500mila euro basta il certificato di regolare esecuzione: non serve il certificato di collaudo. Il Comune di Arsié è proprietario del nuovo Ponte ad Arco per migliorare l'afflusso turistico sul lago di Corlo: un territorio che è al secondo posto per presenze nel Feltrino, nel confronto con tutti gli altri comuni dell'Unione Montana Feltrina, dietro solo Feltre per quantità di turisti. (V.B.)

LO STRISCIONE affisso tra i due edifici quasi a rimarcare la differenza architettonica. L'edificio a fianco, se abbattuto, dovrà rispettare un vincolo paesaggistico. L'altro non aveva questo obbligo

VAL DI ZOLDO

«Vergogna, deturpate la montagna» L'accusa al "bunker" di Mareson

▶Gli autori dello striscione sono rimasti anonimi ma molti in paese la pensano alla stessa maniera

▶Gli architetti: «Il futuro non può prevedere la semplice riproposizione di forme del passato»

È rimasto esposto per non più di mezzora, ma qualcuno ha fatto in tempo a fotografarlo e l'istantanea è arrivata sui cellulari di mezza valle di Zoldo. Ieri mattina a Mareson, proprio davanti a un edificio che da tempo un buon numero di valligiani critica per il suo profilo poco conforme all'architettura locale e per la sua grandezza, è comparso un grande pezzo di stoffa con la scritta fatta con bombolette spray di tre colori diversi: "Avete deturpato la nostra montagna Vergogna!". Probabile che sia stato lì collocato nella notte. Nel breve testo, la prima "A" di montagna è in realtà il simbolo dell'anarchia. Ed è anche per questo, riferisce il sindaco Camillo De Pellegrin, che i Carabinieri della stazione di Forno hanno subito aperto delle indagini.

LA PROTESTA

Il malumore esiste. Dice infatti una persona che chiede di rimanere anonima: «L'edificio si trova in un contesto molto caratteristico, in piazza San Valentino, a Mareson, proprio di fronte all'omonima chiesetta. E ai più appare come un bunker, un blocco di cemento bruttissimo da vedere, in netto contrasto con il paesaggio alpino e della frazione, caratterizzata da case antiche dai caratteristici tabià. Più in generale, sempre nella medesima frazione di Mareson, buttano giù case del 1600». Ma non è questo il caso. Senz'altro il dibattito attorno all'edificio di nuova costruzione, eretto dopo la demolizione di uno precedente che nel corso degli anni ha fra l'altro ospitato anche una macelleria, è acceso da tempo. Interpellati, ciascuno per le proprie competenze, a stretto giro di posta arrivano le precisazioni sia del sindaco sia dei due progettisti.

PAROLA DEL SINDACO

Il primo cittadino De Pellegrin spiega: «Sono due gli edifici, uno di fianco all'altro, del medesimo proprietario. Su uno di essi, un edificio storico ancora in piedi, vi è un grado di protezione tre e se verrà abbattuto esso dovrà essere ristrutturato rispettando tale grado di protezione. Il secondo invece non aveva alcuna norma a tutelarne la protezione, nessun vincolo paesaggistico, perché così prevede la legge per gli edifici in zone omogenee ricadenti in area A alla data del 1985; è proprio questo secondo a essere stato abbattuto e a provocare, da tempo, un certo dibattito che ha generato opinioni diverse. Io non esprimo giudizi estetici e personali, ma cerco di difendere il patrimonio esistente, chiarisco solamente che il comune non aveva strumenti per opporsi e bloccare il progetto».

> IL SINDACO «NON ESPRIMO GIUDIZI SULL'ESTETICA MA IL MIO COMUNE NON AVEVA STRUMENTI PER OPPORSI E BLOCCARE QUESTO PROGETTO»

I PROGETTISTI

Gli architetti Matteo Sartori Valentino Nicola, i due progettisti dello studio Clinicaurbana di Treviso, rispondono, pur in maniera concisa, alle polemiche che ieri si sono fatte ancora più evidenti. Lo fanno proprio a partire dallo striscione notato nelle prime ore della giornata a Mareson. «L'architettura è un fatto pubblico e dunque si espone alle diverse posizioni di chi compone la nostra società. Il progetto è un'iniziativa privata ed è stato elaborato rispettando il quadro normativo vigente». Alla richiesta di quale sia il loro giudizio a proposito dei malumori di chi contesta la struttura dicendo che è brutta e non inserita nel contesto paesaggistico, replicano così: «L'edificio sostituisce una preesistenza abbandonata a rischio di crollo, senza particolari valori sul piano architettonico, non vi è dunque consumo di suolo né perdita di testimonianze importanti. C'è la volontà di instaurare un dialogo tra l'architettura dei nostri giorni, che adotta un linguaggio diverso da quella tradizionale, e il contesto storico e paesaggistico, dai quali essa attinge e reinterpreta gli elementi. Il futuro dell'architettura alpina non può essere la semplice riproposizione di forme del passato, generate da altri presupposti tecnologici, culturali ed economici".

Giovanni Santin

Sedico

Villa Rudio e la vera origine dei Buzzatti

Questa sera, alle 20.30, al centro Giuseppina Dal Pont di Roe Alte si terrà una conferenza per gettare nuova luce su una delle tre ville venete che si trovano a Landris: si parlerà di Villa Rudio, la più nota (anche per essere stata la prima a finire sulla copertina dell'elenco del telefono della provincia di Belluno). Attraverso diapositive e un'approfondita relazione di Gianni De Vecchi, verrà ripercorsa la storia narrata da Ida Milanesi. «A mia volta ho fatto tutta una serie di ricerche su atti notarili e sui verbali delle visite dei vescovi riguardo alla vicenda dell'eredità di Sebastiano Rudio». Lo stesso De Vecchi nei giorni scorsi aveva rivelato in una conferenza la vera origine della Famiglia Buzzatti che finora alcuni studiosi avevano sostenuto fosse originaria dell'Ungheria. De Vecchi ha dato una risposta diversa alla questione, alla luce di ricerche effettuate su nuovi importanti documenti del 1400. Una proponeva anche il ritratto del notaio Girolamo Brandimarte Buzzatti. «Tiene in mano – spiega De Vecchi riferendosi all'uomo del ritratto - un cartiglio con quello che era considerato finora l'albero genealogico dei Buzzatti». Dai nuovi documenti emergono una serie di interrogativi: la provenienza da Buda e il mestiere di esperti battiferro. Una storia quindi, da riscrivere.

Egidio Pasuch

Frana di Curago, complesso intervento da 200mila euro

ALPAGO

Ora le opere possono partire. Il settore difesa del suolo della provincia di Belluno ha consegnato i lavori di somma urgenza per ripristinare la transitabilità della strada di accesso all'abitato di Curago, in Comune di Alpago, interrotta a seguito di una grossa frana che si era verificata nelle scorse settimane. L'incarico è già stato affidato alla ditta che eseguirà l'intervento e i lavori potranno partire e breve.

L'OPERA

L'apertura dei cantieri avverrà non appena lo consentiranno le condizioni meteo. L'intervento vale 200mila euro e prevede l'installazione di micropali e la realizzazione di una paratia per rafforzare il versante sotto la sede stradale. In un secondo momento si procederà poi a ricostruire la carreggiata con un solettone a sbalzo; infine sarà necessario provvedere a riprofilare il versante a valle della strada anche con la captazione e il convogliamento delle acque meteoriche per evitare ulteriori movimenti franosi. «Ancora una volta emerge con forza la fragilità del nostro territorio - afferma il consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo, Massimo Bortoluzzi – gli eventi meteo lasciano spesso ferite e cerchiamo di intervenire nella maniera più efficiente possibile, anche se dobbiamo fare i conti con risorse umane e economiche non sempre adeguate a quelle che servirebbero». Nel caso di Curago, una frazione alta del comune di Alpago, piogge e temporali di maggio hanno provocato uno smottamento consistente a valle della strada, in via Dolada. Tanto da mettere a rischio il transito sulla principale via di accesso all'abitato. I tecnici della difesa del suolo sono intervenuti in sopralluogo poco dopo la metà di maggio e hanno riscontrato diverse fessurazioni del manto stradale e cedimento dei plinti di sostegno della barriera stradale di valle. Le piogge intense dei giorni successivi hanno aggravato il dissesto, interrompendo da entrambi i lati la viabilità stradale. «Si tratta di un intervento abbastanza complesso – precisa una nota dell'ente Provincia - pur in un tratto di strada ridotto, ma fondamentale per dare sicurezza e per assicurare il transito ai residenti di questa frazione». Con l'occasione il consigliere ringrazia anche i tecnici di Palazzo Piloni prontamente intervenuti.

> VIA AL CANTIERE APPENA LE CONDIZIONI METEO LO CONSENTIRANNO, LE RECENTI PIOGGE HANNO AGGRAVATO I DISSESTI PRESENTI

G.S.

AL BUIO L'imbocco del primo passaggio scendendo da Selva di Cadore in direzione Colle Santa Lucia sulla tortuosa strada provinciale 20

Luce nei trafori di Marzeluch ma l'illusione dura poche ore

▶Un impianto di illuminazione installato nelle due gallerie, ma è solo temporaneo ▶ I generatori predisposti per una gara ciclistica, poi i pendolari nell'oscurità

SELVA/ COLLE SANTA LUCIA

La telenovella dell'impianto di illuminazione delle gallerie di Marzeluch continua: due gallerie poste sulla provinciale 20 della val Fiorentina, dotate di un impianto di illuminazione nuovo, sono al buio. Ieri sono state illuminate, con grande gioia da parte dei residenti di Colle e Selva, ma l'illusione è durata pochissimo. Anche il sindaco di Selva Luca Lorenzini, transitandovi, si era rallegrato di questa importante novità, per poi sulla strada del ritorno constatare che la galleria era già tornata buia.

I MOTIVI

Probabilmente, l'illuminazione temporanea è riconducibile a una prova per la gara di biciclette Dolomiti Sportful Race, che transiterà anche per quella strada: sembra siano stati installati dei generatori elettrici per poter garantire l'illuminazione durante il passaggio dei corridori. Sul cosa accadrà poi però è mistero, tanto che lo stesso sindaco di Selva Luca Lorenzini ha esternato tutta la sua preoccupazione. L'impianto elettrico è atteso da ormai diversi decenni: si è lavorato a lungo per arginare numerose difficoltà tecniche per realizzarlo, ma ancora non se ne viene fuori un progetto definitivo.

VIABILITÀ

Anche sulla chiusura della 251 ci sono diversi dubbi: per iniziare, non si sa quando è stato previsto il termine dei lavori. Anche perché le Regole di Colle Santa Lucia eseguiranno dei tagli boschivi sui versanti che attraversano quest'arteria e quindi la data di riapertura potrebbe venire ulteriormente rimandata. Si prevede quindi un estate assai calda per il traffico sulla sfortunata provinciale 20 e la preoccupazione dei pendolari tende a puntare il dito contro quelle due gallerie buie al confine tra i due comuni. La strada, di per sé, non ha le caratteristiche di una strada ad alto scorrimento e quindi non è certo adatta a un traffico così massiccio. Gli incidenti avvengono spesso, qualche settimana fa è mancato un motociclista tedesco.

UNA LUNGA STORIA

Inizialmente si pensava che l'inghippo fosse stato individuato nell'accatastamento del terreno dov'era stata ubicata la cabina elettrica per far funzionare l'impianto d'illuminazione. L'area era di competenza delle regole di Colle Santa Lucia e, per rendere possibile l'intervento, avrebbe dovuto passare a Veneto Strade. La procedura si è poi rivelata più complessa di quanto sembrasse inizialmente a causa del sistema catastale tavolare della legislazione austro-ungarica, che ancora complica queste procedure. Il consigliere regionale Silvia Cestaro, già sindaco di Selva, aveva spiegato che questo passaggio era poi stato superato, ma ancora la situazione non si è sbloccata. "Perché?" si chiedono quindi ora i cittadini dei due Comuni. «Una corsa ciclistica è importante, anche per le persone che coinvolge, ma la sicurezza dei lavoratori pendolari, occasionali e turistici lo è di più» dicono giù in paese. «Della serie che se i generatori funzionano per la gara di biciclette potrebbero continuare a funzionare anche per il proseguo della stagione turistica ormai iniziata, o almeno fino a quando non sarà garantito il funzionamento costante della cabina elettrica funzionale all'impianto di illuminazione. È veramente il caso di dire chi vivrà vedrà, ma solo se accenderanno quelle luci».

NON È UNA STRADA STRUTTURATA PER IL TRAFFICO INTENSO E LA MANCATA ILLUMINAZIONE AUMENTA I RISCHI

Dario Fontanive

Le "dive" di Murer incastonate a Castel Sant'Angelo

▶L'artista falcadino realizzerà i ritratti di 11 grandi donne

FALCADE

Un importante progetto artistico è stato affidato all'artista Franco Murer da parte del Comune di Castel Sant'Angelo in provincia di Rieti. Un'opera già in fase di realizzazione che consiste nella realizzazione di undici formelle con i ritratti delle figure femminili che hanno fatto grande l'Italia nei vari campi professionali, componenti architettoniche che saranno poi inserite nelle varie piazze del paese.

L'IDEA

L'iniziativa è stata intrapresa dal primo cittadino Luigi Taddei con il consiglio comunale di Castel Sant'Angelo che ha approvato la delibera per dedicare le piazze alle donne che hanno fatto la storia e il prestigio dell'Italia. Si è iniziato rendendo omaggio a Francesca Morvillo, moglie di Giovanni Falcone deceduta nella strage di Capaci. La piazza a lato del municipio sarà dedicata invece a Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina e la ricerca, nel Coc (centro operativo comunale) sarà inserita la formella dedicata a Emanuela Setti Carraro, moglie del generale della Chiesa. Tutte le altre vie saranno dedicate a Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura, Margherita Hack, che è stata la prima donna a dirigere il centro di ricerca a Trieste, Anita Garibaldi, Maria Montessori, che è stata la fondatrice del metodo Montessori, praticato quasi in tutto il mondo. Poi Tina Anselmi, ovvero la prima donna a ricoprire il ruolo di ministro del lavoro e poi della sanità, la grande artista Artemisia Gentileschi. Altre vie saranno intitolate a Margherita D'Austria, regnante a metà del XVI secolo, Nilde Jotti, già presidente della Camera dei deputati.

IL LEGAME

È un legame molto intenso e che dura da anni quello tra il Comune di Castel Sant' Angelo e Franco Murer: nel comune sono già presenti alcune sue altre opere. Nella piazzetta di Canetra il busto in bronzo di Antonio Gramsci e nel piazzale della stazione il ritratto di Aldo Moro. A giorni verrà inaugurata la formella di bronzo del ritratto di Sandro Pertini ed è in uscita il nuovo catalogo artistico e biografico di Franco Murer dal titolo: "Le Radici del 900" che ripercorre tutto il percorso artistico svolto nel corso dei suoi cinquant'anni di attività nel campo delle arti.

Dario Fontanive

ARTISTA Artemisia Gentileschi, pittrice caravaggesca

SCRITTRICE Grazia Maria Deledda, Nobel per la letteratura 1926

Un milione e due da investire nelle valli Lucano e Corpassa

TAIBON

Nel futuro della Valle di San Lucano e Val Corpassa si specchia un turismo adatto alle famiglie ma gestito con professionalità e un approccio scientifico. La prospettiva, per il Comune di Taibon e per l'Unione montana del Grappa, è quella di una valorizzazione più ampia, che comprenda tutta la Conca. Il passo in avanti che compie questa volontà, dopo un lungo processo di studio da parte di esperti e attraverso la condivisione degli operatori di settore, si concretizza in una convenzione che porterà in dote dell'amministrazione guidata da Silvia Tormen la somma di 1,2 milioni di euro.

COME SPENDERLI

Il presidente del comitato di gestione del Fondo per i Comuni confinanti Dario Bond: «Dopo la realizzazione di un masterplan che dia una visione d'insieme del progetto strategico su vasta scala, l'obiettivo è quello di sviluppare un piano a valenza pluriennale. Tra le misure per migliorare l'accoglienza e la fruibilità dell'area alcune riguarderanno, in particolar modo, le infrastrutture di collegamento e a servizio dell'area pic-nic in Valle di San Lucano. L'auspicio è naturalmente, conclude il presidente Bond, che questo progetto possa fungere da volano per altre iniziative di valorizzazione di uno straordinario angolo dell'Agordino, che merita ulteriori spazi di crescita, nel rispetto delle peculiarità naturali e ambientali di cui è portatore».

TEMPI E REALIZZAZIONE

La conclusione del progetto, salvo proroghe, è prevista entro la fine del 2025, e proprio in quest'ottica, da oltre un anno, è

in corso un importante dialogo con esperti esterni del settore. «Siamo andati a scuola di turismo - afferma il sindaco Silvia Tormen - ed è stato per noi un percorso formativo eccezionale, con incontri che si sono susseguiti nel tempo con oltre trenta persone esperte del tema. Il lato del progetto che ho amato di più è quello della pianificazione del futuro tramite gli stimoli che ci sono stati dati dal confronto tra diversi portatori d'interesse. Questo cammino dovrà chiudersi con almeno tre progettualità per le due valli, e questi saranno l'esito della concertazione che è ormai in dirittura d'arrivo e quindi a breve faremo una scaletta con tutte le proposte fatte. Uno dei capisaldi è che le valli diventeranno adatte a un turismo di famiglia, con esperienze che consentano di vivere a pieno la zona».

I DETTAGLI

Oltre agli obiettivi del progetto di valorizzazione delle valli, c'è anche quello del turismo permanente della Conca Agordina. «L'Associazione Ospitalità Diffusa Conca Agordina - prosegue Tormen - che ha partecipato attivamente a tutte le sedute, potrà essere il soggetto che, assieme ad altre realtà, trovi la forza per passare dalla forma di associazione a quella di consorzio, ovvero che non sia non più soltanto volontariato ma che diventi una realtà che fa dell'organizzazione del governo turistico un impresa. Puntiamo anche a istituire la tassa turistica per tutti i Comuni della Conca Agordina per finanziare attivamente tale soggetto attuatore. A supporto degli amanti delle camminate e della bicicletta, la Valle di San Lucano dispone attualmente soltanto del bar ristorante al Rustico, e di un b&b nella struttura nota come "Locanda al Cacciatore", mentre la val Corpassa può contare sull'agriturismo Val Corpassa, situato all'imbocco della valle, e del rifugio Capanna Trieste. Il progetto in questione porterà per quanto, riguarda la Valle di San Lucano, l'ampliamento dell'area pic nic e all'installazione di un chiosco, con fornitura d' acqua e tutti i servizi, mentre per quanto riguarda il locale conosciuto come ex After Hour, nella zona delle Peschiere, I lavori sono stati ultimati e a breve verrà emesso il bando per la sua gestione».

Claudio Fontanive

WWW.SUMMER-FEST.EU

GIOVEDÌ 13

18.30 SS MESSA
19.30 PASTA PARTY
SERATA DJ

VENERDÌ 14

08.30 JUNIOR SPORT DAY
10.30 MOTO TERAPIA
HAPPY HOURS
19.00 E 21.00 SPETTACOLO FREESTYLE
BABY DISCO - LATINO AMERICANO - SERATA DJ
MENU BACCALÀ

SABATO 15

14.00 CALCIO SAPONATO - TORNEO
HAPPY HOURS - BABY DISCO - LIVE BAND - SERATA DJ
MENU SPIEDO

DOMENICA 16

09.00 CALCIO SAPONATO - TORNEO
10.30 VOLLEY 3X3
14.30 COUNTRY
HAPPY HOURS - BABY DISCO - SERATA DJ
MENU FRITTURA

VENERDÌ 14 GIUGNO 2024 | 10.30 MOTO TERAPIA | 19.00 e 21.00 SPETTACOLO

RIDE TO PARTY ALVARO DAL FARRA .COM

MOTOCROSS
BY TEAM DI ALVARO DAL FARRA

RIDE TO PARTY ALVARO DAL FARRA .COM

FREE ENTRY

Il Cio sui cantieri: «Tempi rispettati»

▶Il direttore esecutivo del Comitato olimpico internazionale Dubi si ammorbidisce dopo le rassicurazioni dell'ad Saldini

▶L'intervento sulla pista da bob in linea con i programmi intanto Alleanza Verdi e Sinistra critica la nuova cabinovia

CORTINA

Si ammorbidisce la posizione del Comitato olimpico internazionale nei confronti dello sliding centre di Cortina, la pista che dovrà accogliere le gare di bob, skeleton e slittino, ai Giochi invernali 2026. Fabio Massimo Saldini, commissario per le opere olimpiche, nonché amministratore delegato di Società infrastruttura Milano Cortina, riporta la posizione di Christophe Dubi, direttore esecutivo dei Giochi, che i mesi scorsi aveva espresso pareri ben meno lusinghieri. «È stata molto importante la presenza di Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico, che ha fornito dettagli sui vari luoghi che si stanno sviluppando. Ci ha rassicurato per ognuno di essi, compresa la pista da bob, rispetto alla quale non commenterò oltre, se non dicendo che siamo in linea con le scadenze, anche se i tempi sono stretti», dice Christophe Dubi, parlando degli ultimi sviluppi delle opere, in vista delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, nella conferenza stampa al termine del consiglio direttivo del Comitato olimpico internazionale.

IL PROGETTO

«La pista per il salto con gli sci in Val di Fiemme ha subito alcuni ritardi nella costruzione, ma sono in corso i test di omologazione con la Federazione internazionale», ha aggiunto Dubi. Ha anche spiegato che l'amministratore Saldini ha presentato un piano per la vendita dei biglietti, per assistere alle gare: «L'obiettivo è offrire biglietti a un prezzo popolare, in modo da avere stadi pieni, assicurando allo stesso tempo gli obiettivi in termini di ricavi». Infine Dubi ha annunciato che gli organizzatori hanno completato il report con le osservazioni da presentare alle ormai imminenti Olimpiadi estive di Parigi: esso rappresenta l'ultima possibilità di validare il piano operativo di Milano-Cortina 2026.

LA POLEMICA

Sul fronte opposto interviene la deputata Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera. Questa volta si scaglia contro il progetto di realizzare un nuovo impianto di risalita, una cabinovia di arroccamento, che dovrà collegare piazzale Revis, a ridosso delle scuole, del tennis, del cimitero, e il comprensorio sciistico di Socrepes, alle pendici della Tofana. Zanella non ritiene un'opera strategica, quella che definisce un ecomostro: «Tra le opere per le Olimpiadi 2026 c'è anche la proposta di partenariato pubblico privato, per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale nel comune di Cortina. Non comprendiamo come possa ritenersi infrastruttura strategica di assoluta rilevanza per l'organizzazione dei Giochi, visto che una piccola parte sarebbe ultimata solo alla fine del 2025: la verità è che le Olimpiadi invernali, al contrario di quanto chiede l'Agenda Olimpica 2026, si stanno profilando come una devastazione delle Dolomiti Bellunesi». Zanella riassume i contenuti del progetto e contesta il passaggio alla Regione Veneto delle competenze, nella valutazione di impatto ambientale: «Questo ecomostro ha un costo complessivo dia 127 milioni e 484mila euro, di cui 6.7 milioni a carico della Regione Veneto e 25 a carico dello Stato. Il coordinamento ambientalista Alto Bellunese, in conferenza dei servizi, ha denunciato forti criticità idrogeologiche, considerando che alcuni piloni, la stazione intermedia di Mortisa e quella di arrivo a Socrepes ricadrebbero in aree di versante fortemente instabile».

Marco Dibona

IL PROGETTO Il segmento della pista da bob che sorgerà al posto dell'ex tracciato intitolato a Monti

Corse Dolomiti Bus saltate: sindaci sul piede di guerra

SANTO STEFANO

Il primo problema comunitario che si trovano ad affrontare le amministrazioni comeliane, rinnovate o confermate dalle urne lo scorso fine settimana, si chiama "Dolomiti Bus". A pochi giorni dalla chiusura dei seggi elettorali, la cancellazione delle consolidate corse dei lavoratori, in entrata ed uscita dal Comelico, surriscalda l'avvio del nuovo lustro amministrativo. Tanto che i cinque sindaci stanno elaborando un documento, contenente, fra l'altro, la convocazione di un incontro con l'azienda. Una situazione pesante che si aggrava per chi ha la necessità di raggiungere l'ospedale di Belluno, è quasi impossibile farlo in bus dal Comelico. «È stata una spiacevole sorpresa – commenta il sindaco di San Pietro, Manuel Casanova Consier –. Stiamo valutando, tutti assieme e con urgenza, le azioni da intraprendere per l'evidente calo di servizi». I primi cittadini hanno avviato un'osservazione ed un'analisi delle corse tolte e di quelle rimaste. «Il nuovo orario – conclude Casanova Consier – con le corse saltate, colpisce l'intero Comelico, con disagi inammissibili per i lavoratori». «Stiamo elaborando un documento e convocheremo Dolomiti Bus – fa eco il neocollega di Santo Stefano, Alfredo Comis –. L'azienda ha rifatto e rimodulato tutti gli orari delle varie corse, tagliando molte di quelle usufruite da chi si reca al lavoro. La critica situazione è figlia della decisione di Dolomiti Bus di dirottare tutti gli autisti a favore dell'orario cadenzato di Cortina, ora raggiungibile attraverso quella che può essere definita una specie di metropolitana di superficie, manco fossero cominciate, in questi giorni, le Olimpiadi». Già prima di lunedì il Comelico risultava penalizzato, con la totale assenza domenicale di corse in entrata ed uscita dal comprensorio. Dall'inizio della settimana, con la partenza dell'orario estivo, sono sparite varie corse, in particolare quelle usufruite dai lavoratori. Dal prospetto della linea 33, che collega Cima Sappada a Calalzo, passando per i paesi del fondovalle, sono svaniti, per esempio, i collegamenti tradizionali e da sempre attivi, a prescindere dalle stagioni e dall'apertura delle scuole. In particolare ad essere cassate sono state le corse in partenza dalla vicina località friulana alle 6.28 e 7 in punto.

(YT)

San Pietro

Strada della Val Visdende: le Regole aprono la cassa

Cinquemila euro più uno per ciascun metrocubo di legname in uscita dalla Val Visdende: è questa la compartecipazione deliberata dalla recente assemblea generale della Regola di San Pietro per far fronte alla spesa per le necessarie varianti alla strada del Cianà, che sale nella valle. I due primi ponti, in salita, necessitano ed attendono da due anni un maquillage radicale, mostrando tutti i segni dei continui e costanti passaggi dei tir, carichi di tronchi, abbattuti da Vaia e neve o bostricati, da portare all'esterno e piazzare sui mercati internazionali del legname. La soluzione in grado di garantire la salita e discesa, durante il doppio cantiere, è stata individuata dai Comuni nella realizzazione di una "bretella" stradale. Durante l'esposizione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del 2024, il caporegola di San Pietro, Orazio Cesco Cimavilla, ha fatto il punto della situazione. «Per quanto concerne la compartecipazione per le varianti del Cianà – ha spiegato – la somma stanziata si basa su una stima di 5mila euro più un euro per metrocubo: ciò sia per la quota singola che promiscua della Regola di San Pietro, perché nel bilancio di previsione del Consorzio Visdende la voce non è stata inserita». Il presidente ha, tuttavia, evidenziato che la viabilità resta pubblica e che le Regole non hanno alcuna responsabilità diretta sui danni arrecati ai ponti. «Ci si trova quasi costretti a contribuire alla spesa, dato che c'è il rischio che la strada venga chiusa – ha concluso – con il problema di prelevare il legname dalla Val Visdende».

YT

De Bon, primi contatti in municipio il 25 giugno Consiglio d'insediamento

SAN VITO

I giorni dopo il risultato che ha premiato ampiamente la sua lista, "Nuova Generazione 3.0" il sindaco di San Vito di Cadore Franco De Bon, accompagnato dai consiglieri Alice Bonafede ed Antonio Palatini, in odor di assessorato visto il risultato personale ottenuto, ha incontrato il segretario comunale e portato i saluti negli uffici municipali.

IL PRECEDENTE

C'è già stato un primo vertice con il gruppo, consiglieri eletti e non eletti, per una ricognizione e «per le valutazioni necessarie in prospettiva di assegnazione delle deleghe», ha spiegato De Bon che ha fissato per la sera del 25 giugno il consiglio dell'insediamento. Con il segretario comunale Enrico Pilotto c'è stata una rapida valutazione della situazione e i necessari passaggi per indire il Consiglio, quello che vedrà il giuramento del sindaco eletto. Appena possibile ci sarà anche l'incontro con il commissario Antonio Russo che ha traghettato, con grande soddisfazione popolare, l'ente municipale dal marzo dello scorso anno quando con le dimissioni si è conclusa l'amministrazione di Emanuele Caruzzo. San Vito ha premiato la lista di De Bon che ringrazia ancora i tanti che l'hanno sollecitato a tornare a governare il paese dei suoi nonni e gli altrettanti che l'hanno appoggiato con il voto con ben «170 messaggi di congratulazioni solo il primo giorno». Adesso si passa ai fatti, al lavoro con l'energia dei giovani eletti a cominciare da Alice Bonafede che ha avuto il maggior numero di preferenze. Alice è nipote d'arte, il nonno Vittore De Sandre è stato a lungo sindaco, un amministratore preparato ed apprezzato; è figlia di "Magico" come gli appassionati di montagna chiamano Alberto Bonafede caduto a soli 43 anni, assieme al collega e amico Aldo Giustina di 42 sul Pelmo nell'estate del 2011. I due tecnici del Soccorso alpino di San Vito di Cadore erano stati travolti da un crollo di roccia mentre erano impegnati in un'operazione di soccorso. «Alice -assicura De Bon- è piena di entusiasmo ed ha portato una ventata di freschezza nel nostro gruppo, sono questi i giovani che ci fanno guardare con fiducia al futuro».

I PROGETTI

Sul tavolo tante questioni con un occhio di riguardo alla riqualificazione del centro urbano in vista di un tempo, non così lontano, in cui il traffico non passerà più nel cuore del paese per effetto della costruenda variante alla statale di Alemagna. E poi il rilancio dell'area di Mosigo, sempre più nota e gettonata grazie al risalto mediatico di film e fiction, proprio in questi giorni sono iniziate le riprese dell'ottava serie de "Un passo dal cielo" che proprio a Mosigo concentra molta narrazione.

Giuditta Bolzonello

Parco giochi di Ronco: sistemazioni provvisorie

L'OPERA Il parco giochi di Ronco

CORTINA

I manufatti di legno del parco giochi comunale di Cortina, smantellato nella zona del cantiere della nuova pista da bob, saranno collocati temporaneamente in tre luoghi della conca, individuati dall'amministrazione comunale: alcuni saranno posizionati sui prati, lungo la pista ciclabile e pedonale della vecchia ferrovia; altri andranno nel piccolo parco alberato fra l'asilo parrocchiale e le scuole elementari, a pochi passi dal centro; altri ancora saranno portati a Pian da Lago. Questa soluzione è stata spiegata nel recente consiglio comunale, durante l'analisi del bilancio pluriennale 2024/2026 e nel programma triennale delle opere pubbliche.

LA SCELTA

La scelta di collocare alcuni di questi giochi a Pian da Lago, fra i capannoni di un'area artigianale e produttiva, destinata al lavoro e non allo svago dei bimbi, ha suscitato la perplessità di Roberta de Zanna, consigliera della lista Cortina bene comune, che ha pure lamentato l'attuale abbandono dei manufatti, rimossi dalla loro sede iniziale a Ronco, ora esposti alle intemperie, vicino a i magazzini comunali di Socus, completati di recente, con la costruzione di un ampio capannone.

LA REPLICA

«In realtà quei giochi sono stati costruiti per stare all'aperto, estate e inverno, il materiale è stato trattato in modo da essere idoneo per un utilizzo esterno – ha replicato Giorgio Da Rin, assessore comunale ai lavori pubblici – e in quanto alla sede di Pian da Lago, non intendiamo creare lì un nuovo parco per i bambini. Vogliamo soltanto sistemare alcuni di quei giochi in un'area che attualmente è in uno stato di degrado, da poter recuperare, per creare una valvola di sfogo sociale. È quel boschetto di arbusti, che si vede a lato della strada, davanti al Centro casa della Cooperativa, vicino a una cabina elettrica Enel. Nel nostro intento, quello deve diventare un luogo di aggregazione, grazie all'impegno dell'amministrazione pubblica e dei privati. Con queste soluzioni riteniamo di poter utilizzare proficuamente quei giochi in legno, che sono stati rimossi dal parco a Sopiazes, in modo che non vadano dispersi». La destinazione finale di questi scivoli, altalene, dondoli, casette e altre dotazioni, dovrebbe comunque essere a Ronco, una volta completato lo Sliding centre olimpico. Nell'area dell'arrivo dovrebbe crearsi un anfiteatro all'aperto, idoneo per accogliere questi giochi.

(MDib.)

Sport

IL BOMBER

«Ho scelto Belluno perché la società è seria, può fare affidamento su atleti fortissimi e su un tecnico ottimo che mi conosce bene»

L'ACQUISTO Taiwo Olonisakin con il ds Leopoldo Torresin dopo l'accordo tra il giocatore e la società: La Dolomiti si aspetta molto dal 25enne di origine nigeriana

L'EX BASSANO TAIWO OLONISAKIN BOCCA DI FUOCO DELLA DOLOMITI

▶La scorsa stagione nella squadra vicentina ha messo a segno 10 reti ed effettuato cinque assist

▶Esordio in categoria nel 2019 con il Sasso Marconi poi Luparense, Este, Campodarsego e Mestrino

CALCIO SERIE D

Non sarà, come si era ipotizzato, Gnago, accasatosi in queste ore alla Luparense, il bomber della Dolomiti, nella prossima stagione. Sarà, invece, un altro giocatore assai noto in serie D, Taiwo Olonisakin. Lo annuncia in una nota la stessa società Dolomiti Bellunesi. Il giocatore ha raggiunto ieri mattina la sede del club per porre la firma su un contratto che lo legherà alla società nata dalla fusione tra Belluno, San Giorgio Sedico e Union Feltre nella stagione 2024-2025. "Eclettico e generoso – spiega la stessa nota della società presentando le caratteristiche del nuovo bomber - agisce sempre al servizio della squadra e può svariare sull'intero fronte offensivo, senza dare riferimenti alle difese avversarie".

IL PROFILO

Olonisakin, che ha da poco compiuto 25 anni, arriva dal Bassano dove ha ottenuto la definitiva consacrazione, raggiungendo anche la doppia cifra in termini di realizzazioni (10 volte a bersaglio, una delle quali nella semifinale playoff al "Tenni" di Treviso) e sfornando anche cinque assist. Il giocatore era divenuto in breve tempo uno dei punti fermi della squadra rivelazione del torneo che era allenata da Alessandro Pontarollo (ex San Giorgio Sedico, che portò in serie D, accasatosi da poco sulla prestigiosa panchina del Chievo). Di origini nigeriane, Olonisakin si è formato calcisticamente nell'Academy Abuja e, nel 2016, ha raggiunto l'Italia per prendere parte alla Viareggio Cup.

SODDISFATTO IL DS TORRESIN: «HA UNA GRAN FAME AGONISTICA, SVARIA SU TUTTO IL FRONTE D'ATTACCO SENZA DARE RIFERIMENTI»

L'ESORDIO

"La prima esperienza fra i 'grandi' -spiega la Dolomiti- risale all'annata 2019-2020, in serie D, nelle file del Sasso Marconi, con cui realizza il suo primo gol e mette in mostra qualità di rilievo. Tanto da meritarsi la chiamata della Luparense e dell'Este. Quindi, la breve parentesi a Campodarsego e l'esperienza al Mestrino Rubano, arricchita da 13 centri in Eccellenza. «Ho scelto la Dolomiti Bellunesi – ha commentato l'interessato - perché è una grande società. Ed è molto seria. Può fare affidamento su atleti fortissimi e su un ottimo tecnico come Nicola Zanini (che lo conosce bene avendolo allenato alla Luparense, *ndr*). Il calcio per me è un lavoro ma è anche e soprattutto una passione. Lo seguo, vedo parecchie partite. Voglio aiutare il gruppo e far sì che il rendimento sia migliore rispetto allo scorso anno».

IL BENVENUTO

Il direttore sportivo Leopoldo Torresin ha accolto l'ex Bassano con parole cariche di stima. «È un ragazzo – ha spiegato - che ha fame agonistica e gioca per 90', senza pause: sia in fase di possesso palla, sia di non possesso. In campo aperto può diventare imprendibile. Gli chiediamo un ulteriore passo avanti nel mondo del calcio. Perché, ne siamo convinti, ha i mezzi per ambire al professionismo e ancora ampi margini di miglioramento».

Egidio Pasuch

"Asd 360 Passion" fa un figurone a Cesenatico

▶Giacobbi, Della Putta, Rek e Federa sono campionesse italiane

GINNASTICA

L'Asd 360 Passion ha trionfato alle finali nazionali di Teamgym (disciplina legata alla ginnastica), andate in scena a Cesenatico e organizzate dalla Fisac (Federazione sport acrobatici e coreografici): 4 i livelli di competizione e 27 le atlete al via. Entrando nel dettaglio, si laureano campionesse italiane Giorgia Giacobbi, Sofia Della Putta, Maja Rek e Marianna Federa della squadra Junior L3. E il titolo nazionale se lo merita pure il Trio Junior (livello L4), formato da Alice Rossi, Chiara Uccel e Giorgia Susana, mentre ottiene il secondo posto il gruppo delle Giovani 2 (livello L3): Laura Tormen, Penelope Mascolo, Ginevra Sacchet, Francesca Rossi e Aurora Paganini. Terza piazza, invece, per la squadra Open, arricchita da Aurora Casonato, Carlotta Pagliaro, Annalisa Ferigo, Clara Campeol e Sara Mazzorana. Applausi anche per le più piccole, quarte nel livello L3: Irene De Mattia, Nina De Dea, Emma Cantaroni, Anya Carratto e Francesca De Giuli, tutte di 8 anni. Le atlete sono state seguite dalla direttrice tecnica Alice De Francesch: «Quando le nostre ginnaste prendono il volo - afferma - non è solo un'esibizione. Ogni salto, ogni esercizio svolto è il culmine di ore di dedizione, di fallimenti trasformati in lezioni, di individualità condensate in un'unica forza dinamica. Nei nostri spazi di allenamento, le gocce di sudore versate, unite agli immancabili sorrisi, sono testimoni dell'impegno verso l'eccellenza». Infine, un ultimo ringraziamento: «Alle allenatrici Giulia De Toffoli e Sara Viel per averci accompagnato in questo fantastico viaggio».

MdI

LongAlpina, iscrizione legata allo sponsor

CALCIO PROMOZIONE

Questione di scelte e di priorità. Ed in ogni caso non è ancora detto che il Longarone Alpina non possa iscriversi al prossimo torneo di Promozione. Il 31 luglio non è ancora alle porte. Carlo Giuliana, presidente del LongaroneAlpina che ha appena svincolato tutti i giocatori delle prima squadra che aveva figurato assai bene nello scorso torneo di Promozione, mette i puntini sulle "i" per spiegare la situazione.

IL PRECEDENTE

Partendo dalla fusione tra le due realtà che risale al 2021. «Si era stabilito – spiega - che la componente Alpina si dovesse occupare della prima squadra e lo ha fatto, raggiungendo subito ottimi risultati, mentre quella longaronese si sarebbe dovuta occupare del settore giovanile. E lo ha fatto, però male, dato che ora sono scappati ed hanno lasciato solo macerie». Giuliana, come presidente, si assume la responsabilità di aver dato fiducia a «persone sbagliate» e per non essersi accorto in tempo della situazione. «Abbiamo ora – aggiunge - l'obbligo morale e sociale di ricostruire immediatamente il settore giovanile e a tal fine abbiamo già ingaggiato nuovi professionisti, ripristinando una struttura basata su compiti precisi e responsabilità. Tanto che già domani alle 15 ci sarà un raduno a Longarone con la partecipazione di tutti gli staff e dei ragazzi». Tra l'altro, annuncia Giuliana, nell'ultima settimana, sono arrivate quasi cinquanta richieste di iscrizione. «Avremo tutte le squadre dai Piccoli Amici fino alla Juniores e tutte avranno due allenatori patentati. Sarà anche acquistato un nuovo pulmino per fare fronte ai numeri in crescita. Per supportare tutto questo serviranno notevoli risorse e un extra budget». Questa la situazione che ha posto la dirigenza «di fronte ad una scelta tra trasferire le risorse disponibili per dedicarle alla salvezza del settore giovanile, rinunciando purtroppo all'iscrizione della prima squadra, o privilegiare quest'ultima abbandonando il settore giovanile al proprio destino».

LA DECISIONE

«La scelta – conclude Giuliana - ci è sembrata ovvia ed è stata quella di salvare il settore giovanile». Con Roberto Padrin si era anche cercato di reperire qualche azienda del territorio disponibile a supportare la società. «Qualcuna – spiega - l'abbiamo trovata ma quella veramente importante che era stata individuata per darci un concreto supporto purtroppo ha chiesto tempo. Non potendo più aspettare, ho deciso di liberare tutti. Non ci iscriveremo al momento al campionato di Promozione, ma la data del 31 luglio può essere vicina o lontana e la situazione sponsor potrebbe ancora cambiare». E con essa il destino della prima squadra...

EP

Presentata la 30. edizione della kermesse letteraria che inizierà il 13 luglio per concludersi il 25 agosto: una cinquantina gli ospiti

Una montagna di libri giornalisti e scrittori pronti a salire in vetta

L'EVENTO

Quindici anni e trenta edizioni dopo la prima volta, Una Montagna di Libri continua ad aprire l'alta stagione di Cortina d'Ampezzo. Anche quest'anno, dal 13 luglio al 25 agosto, l'estate delle Dolomiti sarà scandita dall'ormai storica festa internazionale della letteratura, che dal 2009 registra un pubblico annuale di circa ventimila presenze. L'offerta di quest'anno è più che mai ricca di iniziative: da luglio ad agosto è stato organizzato un evento ogni giorno e, contando anche qualche appuntamento fuori programma che si terrà tra settembre e ottobre, gli incontri con gli autori saranno circa una cinquantina.

NEL MIRINO

Il tema di questa edizione è la libertà della letteratura, con la sua capacità di costruire una dimensione rispetto alla realtà e di determinarla, e i protagonisti provengono dai mondi più disparati: ci sarà spazio per importanti narratori italiani e internazionali, da Katja Petrowskaja a Mauro Corona, per le voci della cultura, della scienza, della montagna e dell'arte, come Tamara Lunger e Alessandro Marzo Magno, ma anche per quelle dello spettacolo, del cinema, della musica e dello sport, da Erica Giopp a Anton Giulio Onofri. Al centro dei riflettori ci saranno, inoltre, alcuni fra i più importanti protagonisti dell'informazione e del giornalismo, come Francesca Fagnani e Enrico Mentana, che saranno chiamati a riflettere con particolare attenzione sulla delicata questione dell'Ucraina. Nel corso della mattinata di ieri a Venezia, negli spazi della Sala Grandi Stazioni a Cannaregio, Francesco Chiamulera, fondatore e responsabile di Una Montagna di Libri, ha presentato al pubblico il programma di quest'anno. Alla conferenza sono intervenuti anche Roberta Alverà, vicesindaca di Cortina d'Ampezzo, Cristiano Corazzari, assessore alla Cultura della Regione Veneto, Emanuela De Zanna, direttrice della Cooperativa di Cortina, Michele Perissinotto, presidente della fondazione Silla Ghedina.

LA VICESINDACA

«Negli ultimi 15 anni questo festival letterario è diventato per Cortina il punto di riferimento tra gli eventi culturali della località – ha commentato Roberta Alverà – è un festival che l'amministrazione comunale supporta e sostiene perché la tradizione culturale di Cortina, che nel secolo scorso è stata luogo di passaggio di tanti artisti, deve essere evidenziata, Cortina ha bisogno di un'offerta culturale di livello e spicco». Cristiano Corazzari ha aggiunto: «Ormai per la Regione si tratta di una collaborazione consolidata che si basa sui risultati di straordinaria importanza e sull'opportunità di dare rilievo a Cortina, una delle eccellenze della nostra regione. È anche un'occasione per discutere di temi di attualità, giornalismo e letteratura, con una sezione dedicata agli autori veneti che è fondamentale, perché il Veneto è una regione che ha molto da dire nel settore dell'editoria e della scrittura: è una regione che legge tanto e che mostra una vitalità incredibile in occasione delle manifestazioni legate al mondo del libro».

Lorenzo Miozzo

Cinema

BELLUNO

▶**ITALIA**
via Garibaldi, 8 Tel. 0437943164
«**L'ODIO**» : ore 17.45.
«**VIAGGIO AL POLO SUD**» di L.Jacquet : ore 19.30 - 21.00.

▶**LA PETITE LUMIERE**
Veneggia Tel. 0437 937105
«**THE ANIMAL KINGDOM**» di T.Cailley : ore 18.00.
«**ROBO PUFFIN**» di D.Saverini : ore 18.10.
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 18.15 - 21.40.
«**L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2**» di V.Golino : ore 21.00.

FELTRE

▶**OFFICINEMA (EX ASTRA)**
Piazza Cambruzzi, 4 Tel. 0439 81789

SANTO STEFANO DI CADORE

▶**PIAVE**
via Venezia Tel. 0435 62274
«**FURIOSA: A MAD MAX SAGA**» di G.Miller : ore 21.15.

CONEGLIANO

▶**MULTISALA CINERGIA**
Via G. Matteotti, 6 Tel. 043832611
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 19.15 - 21.50.
«**HOTSPOT - AMORE SENZA RETE**» di G.Manfredonia : ore 19.00.
«**THE ANIMAL KINGDOM**» di T.Cailley : ore 19.00 - 21.40.
«**ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE**» di G.Leuzzi : ore 18.15.
«**IF - GLI AMICI IMMAGINARI**» di J.Krasinski : ore 18.45.
«**KINDS OF KINDNESS**» di Y.Lanthimos : ore 21.00.
«**L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO**» di M.Fortin

VITTORIO VENETO

▶**MULTISALA VERDI**
via Lioni, 8 Tel. 0438551899
«**ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE**» di G.Leuzzi : ore 16.45 - 18.00.
«**BAD BOYS - RIDE OR DIE**» di A.Fallah : ore 19.15 - 21.25.
«**L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2**» di V.Golino : ore 19.45.
«**KINDS OF KINDNESS**» di Y.Lanthimos : ore 19.55.

▶**AI SOCI ABVS:** Enrico Boscardin, Serena Chiesura, Silvia D'Aversa, Erik Gabrieli, Giorgia Roldo, Maurizio Silla.

▶**BELLUNO** "Riva", Pian Delle Feste, 13, Castion (Tel. 0437/925145); Santa Giustina, Via Roma, 16 (Tel. 0437/858226); Villa di Villa, via Fabris, 1 (Cell. 3441584227); Cadola, via Marconi, 53 (Cell. 3496305410).
▶**AGORDINO** Comunale di Agordo, via Insurrezione, 18/c (Cell. 3384155083).
▶**CADORE CORTINA** "Cristallo", Corso Italia, 242 (Tel. 0436/861313); Calalzo, via Frescura, 27 (Cell. 3465791175); Santo Stefano, via Udine, 83 (Tel. 0435/62266).
▶**FELTRE** Santa Giustina, via Roma, 16 (Tel. 0437/858226); Fonzaso, via Marconi, 23 (Tel.0439/5044); Setteville, via Roma, 45 (Tel. 0439/787062).

IL GAZZETTINO
BELLUNO

REDAZIONE: Via Segato, 5
Tel. (0437) 940260, Fax (041) 665177
E-mail: belluno@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Carlo Felice Dalla Pasqua

VICE CAPOCRONISTA:
Alessandro Tibolla

REDAZIONE:
Olivia Bonetti, Maurizio Ferin, Giovanni Longhi, Lauredana Marsiglia

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

†

14 giugno 1984 14 giugno 2024

40 anni sono trascorsi, ma noi non ti dimentichiamo. Antonella, Rosy, Angelica e zia Ilde

Marco Friziero

G
Venerdì 14 Giugno 2024
www.gazzettino.it